



SMOC

Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento da Prevalet

Rapporto Congiunto Intermedio delle Regioni
sull'attuazione delle Strategie Europee
di Apprendimento Permanente
• **Verso una governance Multilivello** •



Proceedings e report

72

SMOC-Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento: Rapporto Congiunto Intermedio delle Regioni sull'attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente
- Verso una governance Multilivello – Firenze : Firenze University Press, 2011.
(Proceedings e report ; 72)

<http://digital.casalini.it/9788864532547>

ISBN 978-88-6453-248-6 (print)
ISBN 978-88-6453-254-7 (online)

Accordo Numero-2008-3609/001-001.

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli Autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

grafica: www.zebralab.it

© 2011 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com/>

Stampato in Italia

SMOC - Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento
da Prevalet

**Rapporto Congiunto Intermedio delle Regioni
sull'attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente
- Verso una governance Multilivello -**

Firenze University Press
2011

Gli Autori

Margaretha Allen, Associazione dei Comuni locali della Regione di Göteborg

Christian Brincker Nordbek, Regione Sud Danimarca

Flavia Buiarelli, Earllall

Stefania Cecchi, Regione Toscana

Rosario Díaz de Cerio, Paesi Baschi

Paolo Federighi, Università degli Studi di Firenze (Direttore Scientifico e Curatore)

Peter Härtel, STVG-Associazione Economica della Stiria, Stiria

Miglena Lecheva, Amministrazione Regionale Regione di Vidin

Therese Lundberg, Regione Västra Götaland

Michaela Marterer, STVG-Associazione Economica della Stiria, Stiria

Gez Martin, Governo dell'Assemblea Gallese

Pat McCarthy, Governo dell'Assemblea Gallese

Kirsten Muelheims, DIE- Istituto per l'Istruzione degli adulti - Leibniz-Centro per l'apprendimento permanente

Ekkehard Nuisl von Rein, DIE- Istituto per l'Istruzione degli adulti - Leibniz-Centro per l'apprendimento permanente

Elio Satti, Regione Toscana

Francesca Torlone, Melius srl (Curatore)

I paragrafi relativi alle singole regioni sono a cura dei loro rappresentanti. L'estrazione dei dati Eurostat e la loro analisi, oltre alla impostazione metodologica dello studio, sono opera degli editori.

Il paragrafo 4.1. è a cura di Ekkehard Nuisl von Rein (DIE- Deutsche Institut für Erwachsenenbildung – Leibniz-Zentrum für Lebenslanges Lernen).

Ringraziamenti

La redazione del presente Rapporto Congiunto ha beneficiato del prezioso sostegno di Steven Bainbridge (Cedefop) che ha fornito una revisione di grande valore, oltre a commenti e suggerimenti durante la redazione finale del Rapporto, ed ha reso possibile l'armonizzazione di contenuti e argomenti in una ampia prospettiva Europea.

Indice

SINTESI	9
0. PREFAZIONE	12
1. INTRODUZIONE	13
2. RISULTATI PER AREA POLITICA DI DETTAGLIO	15
2.1. Partecipazione all'istruzione	15
2.2. Indice di partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione a livello regionale	28
2.3. Alunni e Studenti nell'istruzione	32
2.4. Occupazione Giovanile	53
2.5. Partecipazione all'apprendimento permanente	60
3. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE	71
3.1. Cooperazione interregionale: qualità ed efficacia attraverso il Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (SMOC)	71
3.2. Garanzie di qualità	72
4. CONCLUSIONI	74
4.1. Contestualizzazione dei partner dello SMOC e dei rispettivi progetti e programmazioni	74
4.2. Severozapaden	75
4.3. Regione Sud Danimarca	75
4.4. Paesi Baschi	76
4.5. Toscana	77
4.6. Stiria	78
4.7. Västsverige	78
4.8. Galles	79

SINTESI

Sette Governi Regionali europei si sono impegnati nella messa a punto di una prima versione di un Rapporto Congiunto di Avanzamento delle Regioni nell'attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente (*Joint progress report of Regions on the implementation of the European Lifelong Learning Strategies*) nella prospettiva della Strategia Europa 2020. Da qui la proposta alle istituzioni europee ed alla comunità dei Governi Regionali di garantire in permanenza la disponibilità di simili strumenti a supporto del miglioramento della qualità e dell'impatto delle politiche regionali in materia di sviluppo delle risorse umane.

Si tratta di un esercizio, sicuramente migliorabile, il cui scopo è di dimostrare l'utilità e la necessità di mettere a disposizione dei Governi Regionali d'Europa uno strumento che aiuti a comprendere e valutare le condizioni educative della popolazione regionale, alla luce del confronto con altre Regioni. Allo stesso tempo, ciò serve anche per individuare le strategie e le politiche che hanno prodotto i migliori risultati al fine del loro possibile trasferimento/adattamento ad altri contesti regionali.

Il senso di questa proposta di lavoro risiede nel fatto che il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 sarà il risultato della somma di quanto realizzato nelle diverse comunità territoriali, e non solo, a livello di Stati. Perseguire una strategia di coesione economica e sociale serve a favorire lo sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile. L'insuccesso di un territorio si ripercuote sulle possibilità di crescita degli altri.

Questa considerazione è ulteriormente supportata dal fatto che i Governi Regionali e Locali - anche laddove abbiano poteri limitati - costituiscono le istituzioni da cui dipende la determinazione delle condizioni di attuazione delle strategie nazionali ed europee e l'espressione della volontà dei territori di impegnarsi su obiettivi di sviluppo. Negli Stati dove i Governi Regionali hanno poteri legislativi e finanziari, da loro dipende la determinazione di strategie, politiche e misure. Se vi sono degli obiettivi strategici da realizzare a livello europeo è indispensabile che i Governi Regionali partecipino direttamente alla loro attuazione, ponendo loro a disposizione tutti gli strumenti di supporto.

La proposta delle regioni, oltre che la produzione di un Rapporto Congiunto di Avanzamento delle Regioni nell'attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente, riguarda anche la necessità di promuovere forme strutturate di cooperazione interregionale, ispirate ad un modello di Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (da qui la proposta dello SMOC) che unisca il confronto su indicatori e *benchmark* all'analisi delle politiche e delle misure (www.mutual-learning.eu), alla attivazione di processi di *policy learning* e di *policy transfer*.

Il Rapporto mostra come, nel corso del decennio, tutti i Governi Regionali si sono impegnati nell'adattare i sistemi formativi alle dinamiche demografiche caratterizzate dal generale invecchiamento della popolazione e da fenomeni migratori. Ciò ha posto le politiche di fronte al compito di accrescere l'efficacia e la qualità del sistema formativo, al fine di assicurare una adeguata *competence supply* in risposta alle esigenze di sviluppo economico regionale.

Allo stesso tempo, il Rapporto mostra anche la necessità di urgenti miglioramenti in alcuni campi rispetto ai quali l'impatto delle politiche è ancora troppo modesto ed in cui bisogna fronteggiare il rischio di stagnazione (ad esempio, le politiche del *lifelong learning* e per la riduzione dei NEET- *Not in Employment, Education or Training*).

Infine, il confronto tra regioni con diversi indici di accesso alla educazione ed alla formazione impone alle strategie europee la necessità di una loro declinazione in termini regionali e conferma la valutazione del Comitato delle Regioni, secondo cui l'ambito di applicazione della coesione territoriale deve tenere conto di tre dimensioni: una correttiva, volta alla "riduzione delle disparità esistenti"; una preventiva, che mira a rendere "più coerenti le politiche settoriali, che hanno un impatto territoriale"; ed una dimensione incitativa, volta al "miglioramento dell'integrazione territoriale" e alla promozione della cooperazione (Comitato delle Regioni, 2009:24).

Per quanto concerne il tasso di **partecipazione dei bambini di 4 anni nel settore dell'istruzione**, la tendenza alla crescita dell'accesso ai servizi per la prima infanzia è generalizzata, seppure rimangano evidenti e rilevanti differenze nelle *performance*.

L'andamento nel corso del decennio mostra l'esistenza di diversi tipi di politiche regionali caratterizzate da:

- il mantenimento di elevati standard di partecipazione;
- il rapido sviluppo degli accessi (con un aumento di due-tre punti percentuali per anno).

Le tendenze in atto mostrano la possibilità di raggiungere gli obiettivi europei e spostano l'attenzione - oltre che sulle politiche di mantenimento- sulla efficienza e sulla qualità educativa dei servizi per la prima infanzia.

Per quanto concerne gli **alunni e gli studenti dell'istruzione secondaria superiore e post-secondaria non universitaria**, negli anni successivi al 2005, si rileva dovunque una tendenza alla stagnazione e ad una leggera diminuzione delle iscrizioni. Questo dato deve, però, essere preso in esame assieme ai dati relativi all'andamento demografico, alle iscrizioni al livello terziario ed ai livelli di occupazione dei giovani delle stesse fasce di età.

A seconda delle regioni, si registrano tendenze di:

- rapido inserimento nel mercato del lavoro di coloro che non proseguono gli studi universitari;
- crescente e consistente transizione verso l'università;
- orientamento di parte dei giovani verso nuovi canali di istruzione e formazione professionale post-secondari e non universitari.

Per quanto concerne il **livello più alto di istruzione raggiunto: pre-primaria, primaria e secondaria inferiore**, la presenza di individui con basse qualifiche (popolazione il cui livello più alto di istruzione viene raggiunto in fase di istruzione pre-primaria, primaria e secondaria inferiore) é ancora consistente in tutte le regioni. In nessun caso essa scende sotto il 20% della popolazione in età superiore ai 15 anni. In molti casi la percentuale si colloca tra il 30% ed il 50% ed in un caso essa supera il 60%.

Sia in valori assoluti che in percentuale, la presenza di individui con basse qualifiche costituisce un problema che non può essere considerato in via di soluzione per le seguenti ragioni:

- nelle regioni con tassi di presenza degli individui con basse qualifiche superiore al 50%, la diminuzione si colloca sotto il 2-3% l'anno ed ha, quindi, un andamento "naturale", connesso a fenomeni demografici;
- per contro, vi sono regioni in cui la diminuzione si aggira attorno al 5%. Si tratta di regioni in cui la presenza di individui con basse qualifiche si aggira tra il 30 ed il 50%;
- nelle regioni in cui la presenza di individui con basse qualifiche é inferiore al 30%, si riscontra una tendenza alla stagnazione, con leggeri spostamenti, non sempre positivi.

Questo mostra che esistono politiche capaci di ridurre il numero di individui con una bassa qualifica fino al 25% della popolazione, ma che le tendenze poste in essere nel corso del decennio non rivelano una capacità di impatto superiore in nessuna regione.

Per quanto riguarda il **numero di studenti universitari (ISCED – International Standard Classification for Education - livelli 5 e 6) quale percentuale della popolazione di età tra i 20 e i 24 anni**, i dati mostrano un livello di partecipazione elevato e nettamente superiore rispetto alla percentuale della popolazione tra i 25 e i 64 anni, che raggiunge il completamento dell'istruzione universitaria. Ciò dovrebbe produrre un progressivo aumento di tale percentuale a condizione che gli attuali iscritti concludano positivamente gli studi. Le politiche delle regioni hanno un comune obiettivo: accrescere le relazioni tra le istituzioni universitarie ed il mercato del lavoro e l'economia regionale. Lo scopo è sia di assicurare una adeguata offerta di competenze (*competence supply*), che di accompagnare lo sviluppo economico con il supporto di centri di ricerca correlati.

Per quanto concerne l'**occupazione giovanile**, i dati mostrano come la crisi economica ha prodotto la caduta occupazionale dei giovani in tutte le regioni, anche se in dimensioni diverse. La diminuzione dell'occupazione varia tra 1 e 6 punti percentuali. Tale calo ha maggiore impatto nelle regioni con più bassi tassi di occupazione giovanile.

Le politiche delle regioni mirano a ridurre l'inattività economica in primo luogo dei giovani in cerca di lavoro e di coloro che intendono sviluppare la loro occupabilità. Tuttavia, anche in conseguenza della crisi economica e dei suoi effetti sulla occupazione giovanile, si è rafforzata l'attenzione verso i giovani che rinunciano a cercare un lavoro e che non partecipano ad alcuna attività formativa (i NEET). Le misure adottate dai Governi Regionali mirano a due obiettivi fondamentali: favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'occupabilità. Nello stesso tempo, a fronte del rischio di sotto-occupazione dei giovani qualificati, vengono adottate misure che favoriscono la mobilità.

Per quanto concerne la **partecipazione all'apprendimento permanente**, i dati rivelano una crescita consistente nei primi anni del decennio, frenata, dopo il 2005, da un sensibile rallentamento. L'andamento opposto caratterizza i dati sulla non partecipazione che, dopo una riduzione nei primi anni del decennio, torna ad aumentare negli anni successivi al 2005. In proposito, nonostante le differenze, il dato che accomuna le diverse regioni è costituito dall'elevato numero di esclusi che, se raggiunge in un caso i 2 milioni di cittadini, rimane pur sempre attorno al mezzo milione nelle regioni con migliori *performance*. Questo si verifica al termine di un decennio che ha visto tutti i paesi impegnarsi nella elaborazione di strategie nazionali e di piani d'azione, oltre che nell'utilizzo di importanti risorse pubbliche, europee e nazionali.

0. PREFAZIONE

La Commissione Europea¹ afferma che "per raggiungere un cambiamento trasformatore, la strategia Europa 2020 avrà necessità di maggiori obiettivi, di chiare finalità, standard prestazionali trasparenti per una valutazione dei progressi conseguiti. Ciò richiederà la presenza di una energica struttura di governance che possa usufruire degli strumenti a propria disposizione, in modo tale da garantire un'attuazione tempestiva ed efficace". La Commissione afferma inoltre che "le autorità regionali e locali hanno il dovere di favorire il partenariato, in stretta collaborazione con i parlamenti, nonché le parti sociali ed i rappresentanti della società civile, contribuendo alla elaborazione di programmi nazionali riformatori, nonché alla attuazione di questi ultimi" (Commissione Europea, 2010: 29 e 31).

Tale programma sarà attuabile solamente, come raccomandazione del Comitato delle Regioni, in un ambito di governance multilivello. "La capacità dell'Unione Europea di svolgere il proprio compito e di conseguire gli obiettivi comunitari, dipende non solo dalla sua organizzazione istituzionale, ma anche e soprattutto dal suo sistema di governance. La legittimità, l'efficienza e la visibilità del modo in cui opera la Comunità, dipendono dal contributo di tutti i soggetti interessati. Tali valori sono garantiti solo nel caso in cui **gli enti locali e regionali agiscano come veri e propri "partner"**, piuttosto che come semplici "intermediari"² (Comitato delle Regioni, 2009:8).

La cooperazione interregionale è fondamentale per attuare l'obiettivo comunitario della coesione territoriale, e quindi per il futuro delle politiche comuni. Come il Comitato delle Regioni afferma, la sfera di applicazione della coesione territoriale deve tener conto di tre dimensioni: una correttiva, volta a "ridurre le disparità esistenti", una preventiva, volta a rendere "più coerenti le politiche settoriali che hanno un impatto territoriale", e una dimensione volta all'incentivazione, allo scopo di "migliorare l'integrazione territoriale" e la promozione di cooperazione (Comitato delle Regioni, 2009:24).

Il rafforzamento della qualità e dell'efficacia della cooperazione tra le regioni è la premessa per superare alcuni dei limiti della Strategia di Lisbona e per **l'adozione di una strategia comunitaria per una crescita e un'occupazione maggiormente decentrate**, che si fonda sulle potenzialità delle regioni e delle città che, in virtù delle loro competenze, sono le principali promotrici di innovazione, ricerca e formazione in Europa (Comitato delle Regioni, 2009:22).

Tali sono i motivi fondamentali per i quali siamo impegnati, in quanto Amministrazioni Regionali in associazione con l'EARLALL (*European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning*), nella costruzione di modelli di Metodo di Coordinamento Aperto e Semplificato (SMOC-*Soft Open Method of Coordination*), in grado di garantire la qualità nei processi delle politiche di apprendimento e di trasferimento tra le regioni.

Contemporaneamente, con questo primo esercizio di analisi comparativa tra alcuni Governi Regionali proposto nel presente Rapporto, l'obiettivo è quello di segnalare alle istituzioni europee l'urgenza di fornire ai Governi Regionali strumenti per la cooperazione, oggi disponibili solo per gli Stati Membri.

Per i motivi menzionati, la volontà di EARLALL è di iniziare a lavorare alla creazione di uno strumento che possa essere il preludio alla redazione di un **Rapporto Intermedio Congiunto delle Regioni sull'attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente all'interno del quadro di Europa 2020**.

Le istituzioni europee devono prendere in seria considerazione la necessità di dotare l'Unione Europea di tale nuovo strumento, da poter utilizzare nei processi quotidiani di cooperazione tra le regioni.

Gianfranco Simoncini

Presidente EARLALL

Assessore Regionale alle Attività Produttive, Lavoro e Formazione-Regione Toscana

¹ Commissione Europea (2010), *Europa 2020-Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, Comunicazione, Bruxelles, 3.3.2010, COM(2010), Bruxelles, <http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLETE%20IT%20BARROSO%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf>, ultimo accesso, Novembre 2010.

² Comitato delle Regioni (2009), *Libro bianco del Comitato delle Regioni sulla governance multilivello*, 80a sessione plenaria, 17 e 18 giugno 2009. CONST-IV-020, <http://web.cor.europa.eu/epp/Ourviews/Documents/White%201%20Paper%20MLG.pdf>, ultimo accesso, Novembre 2010.

1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto rappresenta un primo e limitato tentativo di Rapporto Congiunto sulla attuazione delle Strategie Europee di Apprendimento Permanente, nel quadro del processo di Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (SMOC).

L'attuazione delle strategie europee nel campo delle politiche sociali (istruzione e lavoro) e la valutazione del relativo impatto devono essere calibrate sia a livello regionale che locale. A tale livello, in base alla dimensione e all'organizzazione dei rispettivi Stati Membri, è possibile definire delle strategie territoriali in modo tale da selezionare e gestire i diversi provvedimenti politici necessari. Inoltre, una strategia di coesione deve coinvolgere il livello regionale e locale anche nel campo dell'apprendimento permanente e delle politiche del lavoro.

Un'analisi comparativa a livello nazionale è quella che fornisce gli elementi rilevanti per l'orientamento e la valutazione delle strategie nazionali. Nei campi in cui i Governi Regionali e Locali svolgono un ruolo fondamentale, il benchmarking, i processi e le pratiche di miglioramento attraverso le politiche di apprendimento e di trasferimento, devono essere supportati da strumenti europei idonei, come i Rapporti Congiunti di Avanzamento.

Al momento, tale tipo di supporto non è ancora facilmente disponibile: solo un numero limitato di dati quantitativi viene elaborato a livello regionale. I Governi Regionali non sono istituzionalmente coinvolte nel processo di definizione degli obiettivi e della valutazione dei risultati. Ciò chiarisce perché, attraverso tale parziale e modesto esercizio che coinvolge sette Governi Regionali, vogliamo sottolineare la necessità di incoraggiare la cooperazione interregionale e di supportarla con strumenti la cui rilevanza è fondamentale. Attraverso questo processo sarà evidente una maggiore legittimità nell'attuazione delle strategie europee.

I **Governi Regionali coinvolti nel presente Rapporto Congiunto** sono: Severozapaden (Bulgaria), Regione Sud Danimarca (Danimarca), Paesi Baschi (Spagna), Toscana (Italia), Stiria (Austria), Västsverige (Svezia), Galles (Regno Unito).

Il Rapporto è suddiviso in quattro capitoli, che comprendono i seguenti contenuti:

- L'Introduzione al Rapporto, che illustra il background e l'approccio sotteso.
- L'analisi dei risultati quantitativi ottenuti nel corso del presente decennio nelle regioni partecipanti. In questo capitolo sono stati analizzati solo i settori delle politiche supportati da dati storico-statistici forniti dalla banca dati Eurostat. L'obiettivo è di descrivere e valutare le tendenze a medio termine e i fattori che le influenzano. La valutazione è stata effettuata da ciascun Governo Regionale interessato. Essa contiene anche un'analisi della posizione di ciascuna Regione in base a particolari indicatori europei:
 - Partecipazione all'istruzione.
 - Partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione a livello regionale.
 - Alunni e studenti in percorsi educativi.
 - Occupazione Giovanile.
 - Partecipazione all'apprendimento permanente.
- Come migliorare la qualità della cooperazione interregionale tramite il Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (SMOC).
- Le Conclusioni, dove si definiscono alcune osservazioni comuni sugli impegni futuri e dove si descrivono i processi delle politiche di apprendimento e di trasferimento, attuati dalle Amministrazioni Regionali, circa le migliori pratiche e misure politiche sperimentate.

Secondo i dati forniti dalla banca dati Eurostat, l'analisi si riferisce al livello NUTS (*Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica*) 2, in quanto considerate le regioni base per l'applicazione delle politiche regionali.

Di conseguenza, per la regione di Västra Götaland viene fatto riferimento a Västsverige (NUTS 23, tra cui anche Hallands län) e per la regione di Vidin viene fatto riferimento alle regioni di Severozapaden (NUTS 31, tra cui anche Montana, Vraca, Pleven, Lovech).

Per facilitare l'analisi e l'interpretazione dei dati, la seguente Tabella fornisce dati sui livelli di popolazione nelle sette regioni negli ultimi dieci anni. Si noti che, a parte le regioni dello Severozapaden, esiste una tendenza generale di crescita costante della popolazione tra le regioni partecipanti per tutta la durata del periodo. La Regione Sud Danimarca è stata istituita il 1° gennaio 2007, per cui non ci sono dati relativi agli anni precedenti.

Tab. 1. Popolazione al 1 gennaio 2000-2009

PERIODO	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI										
Severozapaden	916,054	929,872	943,664	957,947	974,704	991,165	1,007,734	1,024,611	1,067,180	1,081,257
Reg. Sud Danimarca	1,199,667	1,194,659	1,189,817	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	2,136,061	2,138,739	2,124,235	2,113,052	2,103,441	2,094,909	2,087,972	2,082,258	2,076,441	2,070,279
Toscana	3,707,818	3,677,048	3,638,211	3,619,872	3,598,269	3,566,071	3,516,296	3,497,042	3,495,077	3,491,580
Stiria	1,207,479	1,204,947	1,202,483	1,200,854	1,196,780	1,192,168	1,189,315	1,188,117	1,182,441	1,182,930
Västsverige	1,851,702	1,838,691	1,827,143	1,814,323	1,805,683	1,796,314	1,786,781	1,777,510	1,769,645	1,762,246
Galles	-	2,986,700	2,972,900	2,959,700	2,950,000	2,938,800	2,925,500	2,915,000	2,908,600	2,903,700

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 11-10-2010 [dem_r_d2]an]

2. RISULTATI PER AREA POLITICA DI DETTAGLIO

2.1. Partecipazione all'istruzione

2.1.1. Indicatori di base

Tab.2. Numero di studenti, a livello regionale, in tutti i livelli di istruzione (ISCED 0-6)

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	133,901	139,866	145,698	:	:	:	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	303,411	124,082	122,238	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	423,232	418,750	416,096	414,120	405,630	397,203	400,315	409,192	417,935
Toscana	632,139	624,581	627,298	621,289	615,189	607,320	595,236	580,925	579,286
Stiria	237,327	239,385	:	:	:	242,129	:	:	:
Västsverige	476,521	497,446	500,275	na	485,098	485,391	484,785	484,274	477,684
Galles	687,191	668,107	664,922	843,459	873,121	821,642	793,152	831,076	815,039

:Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 09-09-2010

Tab.3. Numero di studenti, a livello regionale, come percentuale della popolazione totale a livello regionale (ISCED 0-6)

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	14.4	14.8	15.2	:	:	:	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	25.4	:	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	19.8	19.7	19.7	19.7	19.4	19.0	19.2	19.7	20.2
Toscana	17.2	17.2	17.3	17.3	17.3	17.3	17.0	16.6	16.6
Stiria	19.7	19.9	:	:	:	20.3	:	:	:
Västsverige	25.9	27.2	27.6	Na	27.0	27.2	27.3	27.4	27.1
Galles	23.0	22.5	22.5	28.6	29.7	28.1	27.2	28.6	28.1

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 01-06-2010

La *Tabella 2* descrive l'iscrizione all'istruzione delle popolazioni regionali, così come la loro partecipazione all'apprendimento permanente. Le statistiche riflettono in che misura l'educazione riguardi le persone durante l'intero corso della vita in tutte le regioni.

La *Tabella 3* riguarda il numero degli studenti in tutti i livelli di istruzione come percentuale della popolazione totale a livello regionale. Tale indicatore rivela il numero di individui che partecipano all'istruzione, indipendentemente dal livello di istruzione al quale sono iscritti.

Il decennio considerato ha visto tutti i Governi Regionali impegnati ad adattare i sistemi alle dinamiche demografiche caratterizzate dal generale invecchiamento della popolazione e da fenomeni migratori sia in ingresso che in uscita. Tale fenomeno ha posto le politiche di fronte al compito di accrescere l'efficacia e la qualità del sistema formativo al fine di assicurare una adeguata *competence supply* capace di garantire il turn over della forza lavoro. Da qui l'impegno di alcune regioni a rafforzare le misure di accesso alla formazione dalla scuola pre-primaria all'educazione degli adulti (es., Paesi Baschi e Stiria), l'impegno a diversificare i canali formativi, a rafforzare la formazione professionale anche a livello superiore (in Västra Götaland ed in Toscana), a promuovere interventi locali di coordinamento tra diversi stakeholder e servizi di informazione e di orientamento (South Denmark, Västra Götaland, Wales). Tutto questo ha spinto alcune regioni a definire piani strategici capaci di assicurare coerenza e prospettiva ai diversi interventi settoriali (è il caso del Piano *Skills That Works for Wales*-Competenze che funzionano per il Galles).

Ciò, tuttavia, non ha impedito in alcune regioni un lento, ma progressivo aumento dei giovani NEET che in alcune regioni raggiunge il 20% a seconda delle fasce di età considerate) come effetto della crisi economica. Tale tendenza non è uniforme, visto che nella Regione Sud Danimarca all'aumento di fenomeni di disoccupazione corrisponde l'aumento dell'accesso ad attività formative.

Per questo, i dati – in valori assoluti - della *Tabella 2* mostrano che, a seconda delle regioni, si è assistito nel decennio ad andamenti contrastanti di decremento, leggero sviluppo o stabilità.

Il quadro che emerge dall'analisi dei valori percentuali accentua la tendenza al decremento o alla stagnazione. In questo contesto, la crescita della *competence supply* pare affidata principalmente allo sviluppo dell'apprendimento permanente ed alla riduzione delle diverse forme di esclusione dalla formazione.

Come emerge dalla *Tabella 3*, le regioni considerate presentano un diverso tasso di partecipazione all'educazione:

tra il 14 ed il 18%: 2

tra il 19 ed il 22%: 2

tra il 23 ed il 26%: 3

Questo richiama la necessità di dar luogo, anche a livello europeo, a una diversificazione delle strategie educative a seconda dei cluster. Allo stesso tempo, si tratta anche di valutare quanto gli attuali tassi di partecipazione sono coerenti con le prospettive di crescita regionali.

2.1.2. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN³

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Il settore dell'educazione in Bulgaria ha intrapreso un processo di riforma radicale e di vaste dimensioni, mirato al conseguimento di una coerenza con i sistemi educativi dei Paesi Europei. La principale preoccupazione delle autorità scolastiche bulgare è quella di garantire l'adattabilità del sistema di istruzione verso nuove sfide, oltre che garantire uno sviluppo sostenibile del sistema, in conformità con le norme europee, in modo da poter fornire conoscenze e competenze preziose e competitive. In tale contesto, la qualità dell'istruzione e della formazione rappresenta uno degli obiettivi principali, garantendo parità di accesso per tutti i bambini e gli studenti, indipendentemente da sesso, appartenenza etnica o religiosa. L'efficienza dei costi nei processi educativi è un altro aspetto dello sviluppo del sistema di istruzione. In conformità con le Priorità Europee, l'apprendimento permanente è in fase di sviluppo. E' stata adottata la Strategia 2008-2013 per l'Apprendimento Permanente che crea le condizioni per la diversificazione dell'istruzione in specialità differenti e per la compatibilità dei programmi scolastici con le esigenze degli utenti. Diverse forme di istruzione sono state offerte a coloro che desiderano proseguire la loro istruzione. Ed i meccanismi per l'orientamento professionale sono stati aggiornati.

Si registra una diminuzione costante della popolazione regionale nel periodo in considerazione. La tendenza continua alla diminuzione del tasso di natalità, alla crescita naturale negativa e ad un aumento della migrazione esterna della popolazione nella regione ha un impatto negativo sul sistema educativo, sulla qualità delle risorse umane e sulle competenze della forza lavoro. In molti casi ciò porta alla riduzione del numero di bambini che usufruiscono del sistema educativo; il che comporta la riduzione del numero dei gruppi nella scuola materna, le classi delle scuole elementari e medie e la riduzione dei posti di lavoro per gli insegnanti.

Il numero delle istituzioni didattiche nella Regione Nord-Ovest, alla fine del 2009, è di 387. L'aumento del numero di scuole, da 261 durante il 2004, a 387 è principalmente dovuto all'adesione dei distretti di Pleven e Lovech alla Regione Nord-Ovest. Questo *benchmark* colloca la regione al 4 ° posto dopo la Regione Sud-Ovest, il Centro-Sud ed il Sud-Est; rivela, inoltre, un notevole potenziale nella preparazione di personale ben istruito e qualificato, senza però avere effetti positivi sulla competitività della regione a causa del lento sviluppo dei tempi dell'economia regionale e di un mercato del lavoro insufficientemente flessibile. Le scuole di istruzione generale sono 298, le scuole speciali 15, le scuole professionali 68 e le università 1. Durante il periodo tra 2007 e il 2008, il numero di scuole di istruzione generale della Regione Nord-Ovest è sceso di 67, a seguito dell'ottimizzazione della rete scolastica. La situazione sfavorevole è data dall'insufficiente disponibilità di università e di istituzioni equivalenti – una sola istituzione esiste; la disponibilità di tali strutture educative garantirebbe l'attrazione ed il mantenimento dei giovani istruiti

³ Questa è la regione Nord-occidentale di Pianificazione della Bulgaria. Ai fini della pianificazione regionale, la Legge per lo Sviluppo Regionale differenzia sei regioni di pianificazione nel territorio della Repubblica Bulgara. Secondo la legge "Le regioni di pianificazione sono formate sulla base di circoscrizioni, a seconda della loro posizione geografica, sviluppo economico, popolazione e prospettive di sviluppo". Le regioni di pianificazione non sono unità amministrative e territoriali, secondo la Legge sul sistema amministrativo territoriale della Repubblica Bulgara. In Bulgaria le unità amministrative e territoriali sono i distretti ed i comuni che hanno un territorio, dei confini, una popolazione e un centro amministrativo. Le regioni di pianificazione hanno solo il nome e la portata territoriale. Le regioni di pianificazione, essendo un livello 2 del NUTS, sono un obiettivo principale per la pianificazione, la programmazione e il monitoraggio, in conformità con l'Obiettivo 1 dei Fondi strutturali dell'UE. Le fonti utilizzate per l'analisi della regione Severozapaden (Regione di Pianificazione Nord-Occidentale) fanno riferimento a:

- *Panoramiche del sistema nazionale sui sistemi educativi in Europa e sulle riforme in corso*, Edizione Bulgaria 2010 (*National system overviews on education systems in Europe and ongoing reforms*), Informazioni fornite dall'Unità bulgara Eurydice, www.eurydice.org, ultimo accesso, Novembre 2010.
- *Strutture dei sistemi di Istruzione, Formazione professionale e Educazione degli Adulti in Europa (Structures of Education, Vocational training and Adult Education Systems in Europe)*, Bulgaria 2009/2010), Esperti Eurydice presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Gioventù e Scienza.
- *Il sistema educativo in Bulgaria (The Education system in Bulgaria)*, Eurybase – Bulgaria (2006/2007).

della popolazione e l'innalzamento della qualificazione della forza lavoro. Il numero degli studenti nei college e nelle università (e le loro filiali) è di 2.137 durante l'anno accademico 2008/2009.

Tali istituzioni educative si trovano solo nei tre distretti della regione - Pleven, Vratsa e Lovech. Esse sono in numero insufficiente, e aggravano la tendenza negativa nel sistema educativo della regione, per la quale i giovani tendono a emigrare, al fine di ottenere una migliore istruzione in alcune delle più grandi città del Paese per stabilirvisi poi in modo permanente.

Politiche e misure dagli effetti positivi

L'ultimo decennio è un periodo caratterizzato dall'introduzione massiccia di innovazioni basate sul conseguimento di obiettivi a livello nazionale e sull'esperienza dei paesi sviluppati nel campo della gestione didattica, dei contenuti, delle tecnologie e dell'organizzazione dell'istruzione degli alunni. Ciò si è concretizzato in un miglioramento della qualità didattica. Le modifiche della legge nazionale sull'istruzione, nonché l'adozione e l'attuazione del Programma Nazionale per l'istruzione scolastica e l'istruzione pre-scolastica e la preparazione per il periodo 2006–2015, hanno prodotto effetti positivi, uniti all'ottimizzazione della rete scolastica. Altri provvedimenti da menzionare riguardano: un controllo regolare e rigoroso dell'iscrizione a scuola ed il mantenimento di tutti gli alunni, in base ad un preciso impegno a tutti i livelli amministrativi del sistema didattico; il miglioramento della qualità del personale pedagogico nel sistema di istruzione ed una maggiore partecipazione delle scuole a progetti europei; il lavoro attivo degli Uffici del Lavoro locali, i quali offrono diverse modalità di qualifica e di pre-qualifica delle persone attraverso l'apprendimento permanente. Inoltre, i centri comunitari sono un altro tipo di istituzione che lavora attivamente e favorisce nuove attività, volte all'innalzamento del livello di istruzione e di qualificazione della popolazione, attraverso varie forme di apprendimento permanente.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Le misure sopraelencate continueranno a produrre effetti positivi, così come quelli riportati di seguito:

- La ritualizzazione di aspetti della vita scolastica era, e continua ad essere, un provvedimento particolarmente efficace. Tale processo prevede l'istituzione di un sistema di simboli e di abitudini rituali che determinano, nello studente, il senso di appartenenza alla propria scuola, incrementandone pertanto la motivazione a partecipare attivamente alle varie forme di vita scolastica e di quella al di fuori della scuola;
- Prevenzione della dispersione scolastica;
- Innalzamento dei livelli di alfabetizzazione;
- Ampliamento delle condizioni di accesso e partecipazione in programmi educativi interni e miglioramento della mobilità;
- Partecipazione effettiva della Bulgaria nel processo decisionale europeo in merito all'ambito educativo, formativo e di convalida delle qualifiche professionali.

Questo *benchmark* può essere migliorato grazie a misure implementate a livello regionale, quali:

- Sviluppo dell'integrazione scolastica per i bambini e per gli alunni con particolari esigenze educative, tramite l'adozione a scuola di strutture architettoniche e di un ambiente educativo, in linea con le rispettive esigenze specifiche.
- Disposizioni per l'accesso a un'istruzione di qualità per i bambini e per gli alunni per i quali la lingua bulgara non è quella nativa (bambini appartenenti a minoranze etniche, figli di migranti ed espatriati).
- Supporto per la libera espressione e per lo sviluppo di bambini e alunni particolarmente dotati.
- L'impegno da parte del settore imprenditoriale di fornire apprendisti e praticanti per gli studenti.

REGIONE SUD DANIMARCA⁴

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Il fatto che il numero di studenti raddoppi dal 2007 al 2008, è dovuto al fatto che i primi dati regionali risalgono al 2008. La Regione Sud Danimarca è nata da una riforma strutturale danese del 2007, dove 273 comuni sono stati uniti per formarne 98, e dove 14 contee sono diventate 5 regioni.

Politiche e misure dagli effetti positivi

L'attuazione delle Reti di Orientamento della Gioventù (UU-*Ungdommens Uddannelsesvejledning*) ha costituito un'aggiunta positiva al sistema di orientamento al fine di garantire che tutti i giovani studenti, al termine della scuola primaria, siano iscritti a un ciclo di studi e formazione professionale (VET), o ad altra forma di istruzione secondaria superiore.

⁴ Informazioni e dati relativi al contesto regionale danese sono ripresi da www.uvm.dk, ultimo accesso, Novembre 2010.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Il fatto che il livello di occupazione sia più alto rispetto a due anni fa avrà un effetto positivo sul numero di persone partecipanti all'apprendimento generale e/o permanente.

L'ulteriore miglioramento del sistema UU, e la collaborazione tra l'UU e le scuole avranno anch'essi un effetto positivo in futuro. L'Accordo sull'Educazione del Sud della Danimarca mira a migliorare la collaborazione tra i partner del sistema educativo, il che avrà a sua volta un effetto positivo sul numero di studenti che si ritirano, riuscendo quindi a mantenere questi ultimi all'interno del sistema educativo.

Il sistema educativo danese è molto flessibile e offre molte possibilità per l'istruzione e l'apprendimento permanente. In Danimarca l'accesso al sistema ordinario di istruzione è gratuito; si tratta di un ulteriore elemento che deve essere tenuto in considerazione per spiegare l'elevata partecipazione tra gli abitanti del Sud della Danimarca.

PAESI BASCHI

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Negli ultimi decenni l'evoluzione della mortalità, del tasso di natalità e di immigrazione ha alterato la struttura demografica dell'età della popolazione, portando ad un processo accelerato di invecchiamento. Il fattore chiave consiste nel drastico calo del tasso di natalità a partire dalla fine degli anni '70, accentuato dal fatto che le persone anziane vivono più a lungo, senza dimenticare il ruolo delle migrazioni nella modulazione degli schemi demografici legati all'età della popolazione.

Alcuni dei cambiamenti più significativi includono un calo sostanziale della popolazione al di sotto dei 15 anni, con 310.000 giovani in meno tra il 1975 e il 2006, equivalente a un calo del 54%. Il cambiamento nella popolazione tra i 15 e i 29 anni è stato meno pronunciato, ma quantitativamente molto significativo. Il calo in entrambi i gruppi di popolazione è stato sorprendente poiché, insieme, costituiscono 441.000 persone in meno nel 2006, in confronto all'anno 1975.

Per quanto riguarda la popolazione di età tra i 30 e i 64 anni, tale cifra è aumentata di quasi più di un quarto di milione di persone, 33,2%. Tuttavia, i cambiamenti più degni di nota sono avvenuti al vertice della piramide, con un incremento di 225.000 persone tra gli over 65 tra il 1975 e il 2006, rappresentante il 18,6% della popolazione. Ciò enfatizza il forte incremento proprio nel gruppo dei più anziani, che ha subito un incremento del 427% nella popolazione degli over 85.

Inoltre, l'evoluzione della coorte di anziani è stata caratterizzata da due processi interni. Da un lato, l'invecchiamento eccessivo della popolazione anziana, dove sono i più anziani ad assumere un ruolo maggiore in tale coorte. Il peso della popolazione sopra gli 85 anni, entro il numero totale degli anziani, è raddoppiato, costituendo l'11,5% nel 2006. Dall'altro lato, la "femminilizzazione" degli anziani, poiché nel 2006, per ogni 71 uomini sopra i 65 anni ci sono 100 donne; tale rapporto scende con l'età, fino a livelli di soli 37 uomini oltre gli 85 anni. Il calo della popolazione infantile e giovanile, l'aumento nei gruppi di adulti e l'aumento impressionante degli anziani, in particolare quelli sopra gli 85 anni, mostrano il processo di maturazione e invecchiamento della popolazione basca.

Di conseguenza, il sistema educativo è stato senza dubbio uno dei settori a subire i cambiamenti maggiori nella dinamica demografica negli ultimi decenni.

Nei prossimi anni, oltre a sottoporsi ad una modesta ripresa nella popolazione in età scolastica, iniziata nel 20012, la Regione Basca dovrà affrontare il fatto che le tendenze e i tassi saranno diversi nei differenti cicli educativi, poiché le fluttuazioni del tasso di natalità si ripercuotono all'interno del sistema. La popolazione pre-scolastica aumenterà fino a raggiungere un massimo nel 2010, e in seguito inizierà a decrescere, prima lentamente, acquistando poi velocità gradualmente. La popolazione infantile in età scolastica seguirà un simile andamento, raggiungendo tuttavia un picco più tardo, nel 2013.

Il ciclo primario registrerà un aumento significativo degli studenti tra il 2006 e il 2020, intorno al 28%, per poi iniziare una leggera regressione.

Infine, la popolazione, la cui età corrisponde all'educazione secondaria obbligatoria, vedrà una crescente evoluzione di poco meno di 65.000 persone nel 2006 e 88.000 nel 2020, anche se tale tendenza subirà un rallentamento negli anni successivi, fornendo un'anticipazione della sua probabile riduzione avente inizio oltre l'arco temporale previsto per la presente proiezione.

Anche se la variazione del numero complessivo di abitanti nei Paesi Baschi, nel periodo 2003-2009, è solo un incremento del 2,3%, nella fascia 10-14 anni, la variazione è praticamente nulla, dai 15 ai 19 anni, e la popolazione diminuisce dello 0,09% in tale periodo, e per la fascia dai 20 ai 24 anni la diminuzione è ancora maggiore (calo del 20%).

Considerando che sono proprio queste fasce di età che contengono il maggior numero di persone che intraprendono una formazione di qualche tipo, la conclusione è che tale fattore demografico influenza notevolmente le variazioni riportate nelle Tabelle.

Le Tabelle mostrano che il numero totale di persone impegnate in un qualche tipo di processo di formazione è aumentato del 6,5% nel periodo 2003-2009, anche se la percentuale della popolazione complessiva è aumentata dello 0,8% nello stesso periodo.

Il calo demografico nelle fasce di età 10-24 è compensato dal considerevole incremento della partecipazione nei processi formativi da parte della popolazione più adulta. Infatti, nel periodo che va dal 2003 al 2007, il numero di persone nella popolazione occupata attiva ad aver intrapreso un'attività formativa di qualche tipo e ad avere poi mostrato la volontà di migliorare la propria qualifica, ha subito un incremento del 6.5%. Inoltre, il numero degli studenti nei Centri per l'Educazione degli Adulti è aumentato del 31% in tale periodo, mostrando una crescita consistente di circa il 5% per ogni anno scolastico⁵.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Per la fascia di età 0-3 anni è stato istituito il Consorzio Haurreskolak nel 2003, tra il Ministero dell'Educazione, l'Università e la Ricerca del Governo Basco e le Municipalità Comunitarie Autonome, al fine di gestire le scuole dell'infanzia. Ciò ha rappresentato un nuovo impulso verso una maggiore scolarizzazione dei bambini nella suddetta fascia di età.

D'altro canto, sono state istituite misure che hanno incoraggiato e facilitato la partecipazione degli individui adulti ai processi formativi:

- Cicli di Offerta di Formazione Professionale part-time. Permettono alla popolazione adulta di intraprendere moduli in cicli di Formazione Professionale con maggiore flessibilità, adattati alla loro disponibilità in modo da poter conciliare formazione con lavoro e famiglia.
- Corsi preparatori per accedere a Cicli di Formazione. Tali corsi forniscono la formazione necessaria al superamento di tali test, in modo da continuare il processo formativo e migliorare la propria qualifica.
- Dispositivi per il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso l'esperienza lavorativa o attraverso attività di formazione a carattere non formale. Tale riconoscimento è usato per stimolare la popolazione attiva a proseguire la propria formazione e a raggiungere qualifiche professionali di più alto livello.
- Una rete di servizi di mediazione dell'apprendimento. Tali servizi di mediazione forniscono informazioni relative a una particolare area geografica sull'offerta formativa esistente in loco, sia a carattere formale che informale, e guida le persone tenendo conto della formazione precedente, oltre che di interessi ed aspettative.
- Servizi di orientamento professionale. Tali servizi, destinati prevalentemente alla popolazione disoccupata o a coloro soggetti ad un alto rischio di perdere il lavoro, guidano le persone sul tipo di formazione da intraprendere in modo da aiutarli a trovare un lavoro.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Tutte le misure elencate nella sezione precedente rivolte alla popolazione adulta continueranno ad avere un effetto positivo durante i prossimi anni. I servizi di orientamento permanente renderanno più flessibile l'offerta formativa, così che la popolazione adulta potrà conciliare la propria vita lavorativa e familiare con la formazione. Inoltre, il riconoscimento di abilità acquisite tramite interventi di formazione a carattere informale o tramite esperienza lavorativa è un aspetto chiave che motiva la popolazione adulta a continuare la propria formazione.

Condizioni necessarie

Il tasso di scolarizzazione per i Paesi Baschi ha raggiunto il 19% nel 2007/2008; tale tasso è rimasto costante sin dal 2001. Ciò implica che negli ultimi undici anni la percentuale della popolazione frequentante la scuola sulla popolazione totale della regione dei Paesi Baschi è scesa di due punti, a partire dal 21% nel 1998. Tale effetto è spiegato dal calo della popolazione tra 0 e 29 anni nel periodo in questione.

In base ai gruppi di età, si è manifestato un incremento dei tassi di scolarizzazione durante gli ultimi anni, specialmente nel primo ciclo dell'Istruzione Infantile. E' doveroso porre l'accento sull'innalzamento a gradino dell'età tra 0 e 1 anno, che è stato moltiplicato rispettivamente per 19 e 14 volte, raggiungendo così tassi del 17,2% e 36,6%. L'istruzione scolastica a 2 anni ha seguito lo stesso andamento, anche se in maniera meno accentuata, registrando un raddoppio del numero dei bambini che vanno a scuola (91,3%) e raggiungendo quasi il 100% di scolarizzazione.

Tra i 3 e i 18 anni, i tassi restano molto simili a quelli di 11 anni fa, anche se è necessario considerare che si tratta di un gruppo di età nel quale i tassi erano già del 100% dieci anni fa e che adesso seguono le stesse percentuali con leggere variazioni.

⁵ Eustat-Ufficio Statistiche Basco (Indicatori Demografici-Statistiche sull'attività scolastica), www.eustat.es/idioma_c/indice.html, ultimo accesso, Novembre 2010.

Va sottolineato che, a partire dai 19 anni di età, si è registrato un incremento della percentuale di giovani nell'istruzione scolastica, in particolar modo intorno ai 20, 21 e 23 anni, anche se le differenze sono minime. Nella fascia tra i 15 e i 19 anni, l'83,8% dei giovani partecipa all'istruzione e tra i 20 e i 29 anni tale cifra corrisponde al 22,2%.

Confrontando la distribuzione degli studenti secondo le età dell'anno accademico 2007/2008 con l'anno 1996/1997, è evidente che si è verificato un calo tra le persone nell'istruzione per un totale di 63.638 studenti, a causa del calo della popolazione in tali fasce di età per la scolarizzazione, in tale caso, a partire dai 9 anni. Fino al 1995 si è verificato un calo nel numero delle nascite e, a partire da tale anno, la tendenza si è invertita e le percentuali sono incrementate. Tale effetto può essere osservato sulla piramide scolastica, dove il calo o l'aumento del numero di iscrizioni è soggetto al movimento naturale della popolazione. Ad esempio, la proporzione nei 16 e 17 anni è calata leggermente se paragonata all'anno accademico 1995/1996, con una differenza di 3 punti.

Pertanto, è possibile osservare che con riferimento all'anno accademico 2007/2008, mentre nel primo anno di scuola (Infanzia e Primaria), si è registrato un incremento delle iscrizioni, l'effetto opposto si è verificato nelle restanti fasce di età.

Va inoltre menzionato che nelle fasce in cui l'educazione scolastica è obbligatoria, Educazione Primaria e Secondaria Obbligatoria (12-16 anni), il 100% dei bambini nei Paesi Baschi frequenta la scuola.

Fatta eccezione per quanto affermato in merito alla prima educazione, generalmente non esiste molta differenza tra la piramide relativa a undici anni fa e quella corrente. Analizzando i dati in modo esaustivo, è possibile concludere che esiste una più ampia proporzione di studenti nella fascia di età tra i 18 e i 27 anni rispetto a undici anni fa, in particolar modo, nelle età comprese tra i 20, 21 ed i 23 anni, con una differenza positiva di 5 punti.

Quanto sopra riportato pare indicare che, se da un lato si registra un incremento demografico nell'età scolare, dall'altro si riscontra il trend degli ultimi anni in costante aumento di partecipazione da parte della popolazione tra i 25 e i 64 anni in attività formative, in base al costante impulso determinato dai provvedimenti delle politiche volte a rafforzare l'apprendimento permanente. Questo ha contribuito ad incrementare la percentuale della popolazione iscritta a un livello di istruzione o ad un altro.

TOSCANA⁶

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Le Tabelle Eurostat possono essere analizzate in riferimento alla situazione della Toscana, ma non prima di aver preso in considerazione alcuni dati di fatto che distinguono questa regione.

Le dinamiche degli ultimi dieci anni hanno registrato un flusso migratorio dalle vaste conurbazioni urbane verso comuni minori nella fascia periferica.

L'invecchiamento è un aspetto peculiare della popolazione italiana, ed in Toscana in particolare.

L'indice di anzianità (peso degli over 65 sopra i bambini da 0 a 14 anni) è pari al 190%, mentre la media nazionale è del 130%.

L'indice toscano di dipendenza (popolazione di età <15+>64 comparata con la popolazione tra i 15 e i 64 anni), che ammonta al 50,2%, rientra nella media europea del 48,8% (Italia 48%), ma il numero degli over 65 che dipendono dalla popolazione in età lavorativa è del 34%, mentre in Italia è del 28%. La popolazione ha una capacità di ricambio molto bassa; il numero dei bambini di età tra 0 e 14 anni in Toscana è tra i più bassi in Europa, con un 11,7% (Italia 14,4%) paragonato a una media dei 25 Paesi del 17,1%.

Approssimativamente, quindi, la Toscana necessita di un numero di 200.000 bambini per raggiungere il valore della media europea. Un'altra caratteristica, nonché problema della regione, è il basso tasso di natalità, che è uno dei più bassi in un Paese dove tale tasso è fra i più bassi in Europa: una media di 1,17 figli per donna. Nei dieci anni che separano i censimenti della popolazione del 1991 e del 2001, la regione ha registrato un decremento su un numero di 32.000 abitanti, pari all'1%.

Anche se la perdita non è stata di grave entità, alla luce della intrinseca composizione di età, è evidente quanto il processo di invecchiamento sia diventato rapido.

Un numero di 180.000 tra bambini e giovani con meno di 25 anni è venuto meno, mentre si sono aggiunte 96.000 persone di 65 anni di età ed oltre. L'indice di anzianità è aumentato dal 158% al 192%, e adesso si registrano in media 2 anziani ogni bambino.

La popolazione in età lavorativa è diminuita di 101.000 unità (-4%) ed è invecchiata, poiché i giovani tra i 15 e i 24 anni sono diminuiti di 153.000 unità (-6%).

I flussi migratori hanno chiaramente un'influenza importante nelle dinamiche demografiche della regione.

⁶ I dati e le informazioni relativi alla Toscana sono presi da IRPET (2010), *L'Istruzione in Toscana rapporto 2010*, Firenze-Luglio 2010. IRPET (2009), *Le Università per Adulti in Toscana*, Firenze-Ottobre 2009. IRPET (2010), *Il sistema universitario in Toscana*, Firenze-Marzo 2010.

Negli ultimi quindici anni, la variazione migratoria netta è stata di circa 12.000 persone ogni anno, che avrebbe dato luogo a un incremento della popolazione di circa il 4% qualora non vi fosse stata una crescita naturale negativa.

La popolazione straniera residente ha visto la propria percentuale crescere considerevolmente, quadruplicando la cifra negli ultimi quindici anni. L'incidenza di quest'ultima, confrontata con la popolazione totale, ha raggiunto il 3,5% della popolazione complessiva. Considerando i permessi di soggiorno, è stimata ammontare intorno alle 172.000 persone, il numero degli stranieri residenti regolarmente nella regione ammonta al 4,9% della popolazione residente, leggermente più alta della percentuale italiana e quasi uguale a quella europea.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Le serie storiche degli studenti che frequentano la scuola statale in Toscana evidenziano una crescita di oltre 50.000 unità negli ultimi dieci anni, di cui circa un quarto può essere attribuito alla scuola materna (25,4%), il 30,5% alle elementari, il 13,9% alla scuola secondaria e il restante 30,1% alla scuola secondaria superiore. L'aumento nelle iscrizioni alla scuola materna dipende principalmente dall'afflusso a scuola di un nutrito numero di bambini di cittadinanza straniera (fattore popolazione). Il numero di studenti della scuola primaria dipende ampiamente dallo stato della popolazione scolastica complessiva e cresce ad un tasso costante.

I cambiamenti della popolazione, in particolare, hanno avuto un impatto sul numero di studenti della scuola secondaria inferiore. Tali cambiamenti hanno determinato una crescita delle iscrizioni superiore alla crescita totale della popolazione fino all'anno scolastico 2003/2004, seguita poi da un leggero calo e, infine, da una ripresa delle iscrizioni negli ultimi anni presi in considerazione.

Complessivamente, nel decennio considerato, gli studenti di scuola secondaria inferiore sono cresciuti di un fattore 8,9.

In Toscana, l'incidenza degli studenti stranieri nella scuola materna e nella scuola dell'obbligo, raggiunge un valore del 12%. Nella scuola secondaria superiore, vi è un costante aumento di studenti stranieri, ma l'incidenza di questa categoria di studenti (7%) è nettamente inferiore a quella dei cicli precedenti. E' infatti risaputo che il differenziale di istruzione secondaria di studenti stranieri rispetto ai loro coetanei italiani è ancora vasto e, anche se l'istruzione è uno degli strumenti più efficaci per una completa integrazione sociale ed economica, gli studenti stranieri pagano il prezzo del ritardo accumulato nei loro primi anni di scuola (solo 71,7% degli studenti finisce la scuola primaria all'età regolare) e alle famiglie mancano spesso i mezzi economici e culturali necessari per favorire il processo educativo dei propri figli. In termini numerici, gli studenti stranieri nati in Italia, nel 2008 rappresentavano in media il 35% del totale e il 71,2% degli iscritti alla scuola materna. Per quanto riguarda gli studenti nati all'estero, il problema dell'integrazione è molto meno presente, se non inesistente, dal momento che non sussistono più le difficoltà connesse con l'apprendimento della lingua, e l'inserimento nella classe in linea con la normale età di iscrizione nel sistema è più probabile.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Le politiche regionali che hanno investito su integrazione e interculturalità hanno riscontrato un effetto positivo, come sopra descritto. Migliorare l'accesso all'istruzione per gli studenti stranieri, insistendo sulle politiche di riduzione degli effetti del fenomeno del ritiro anticipato da scuola per gli studenti del ciclo di scuola secondaria superiore, avrà effetti positivi nel prossimo futuro.

Condizioni necessarie

Attraverso l'attuazione di politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro, il Governo Regionale toscano ha raggiunto livelli discreti di coinvolgimento della popolazione residente, sostenendo i processi di educazione permanente, a partire dalla prima infanzia, unendo coesione sociale, formazione delle risorse umane, una maggiore competitività del sistema regionale e un sistema di istruzione strutturato, integrato con l'istruzione e il lavoro.

In Toscana, il numero di classi in tutti i cicli scolastici è aumentato di poche centinaia di unità negli ultimi dieci anni, tuttavia, tale crescita è nettamente inferiore al tasso complessivo di coloro che frequentano la scuola: il tasso di crescita di dieci anni delle classi è di 7,5%, mentre gli iscritti sono aumentati del 13,5%, dimostrando l'efficacia della misura restrittiva messa in atto dalle scuole, anche in presenza di significativi aumenti nelle iscrizioni. Analizzando le dinamiche del ciclo scolastico, è possibile osservare tendenze diversificate; in dieci anni le sezioni della scuola materna hanno assistito ad un incremento complessivo del 20%, una tendenza in linea con il forte aumento della domanda (26%).

Per quanto riguarda la scuola primaria, si è registrato un aumento nelle classi del 2,4% rispetto all'anno base, mentre gli studenti nello stesso periodo sono aumentati del 12,7%. Quanto alla scuola secondaria superiore e inferiore, il numero di classi segue lo stesso trend delle iscrizioni.

L'Amministrazione Regionale ha limitato gli effetti della restrizione governativa per quanto riguarda l'avvio di nuove classi, soprattutto nella scuola materna (che non è obbligatoria in Italia), sostituendo il Governo nel compito di soddisfare tutte le richieste di iscrizione fatte.

Anche se la tendenza del Governo Regionale è quella di mantenere tale posizione, sarà comunque difficile rispettare tale esigenza, dati i tagli alla spesa pubblica decisi dal Governo.

STIRIA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

In rapporto alla media nazionale in Austria e in altre province austriache, la regione Stiria ha alcune caratteristiche speciali, rilevanti per i temi educativi in questione.

In Stiria negli ultimi decenni, si è verificata la diminuzione più intensa del numero di studenti rispetto a tutte le altre province in Austria. La quota della popolazione con meno di 20 anni è scesa dal 30,4% al 20,0% tra il 1981 e il 2009.

Ciò è rilevante per tutti i dati statistici relativi, e rappresenta una grande sfida per il futuro sviluppo delle politiche educative, sociali, per l'occupazione e per lo sviluppo economico⁷.

In Austria esistono statistiche per il sistema scolastico ben elaborate, differenziate anche in base a province, tipi di scuola, e università, statistiche più specifiche relative al tipo di università, materie di studio ecc. A livello regionale non esiste una banca dati statistica con un tale livello di dettaglio per altri settori dell'istruzione e della formazione, come l'istruzione pre-scolastica, istruzione degli adulti, ecc. L'ultima indagine nazionale di istruzione degli adulti, sulla base di microcensimento, è datata 2003. Ulteriori sviluppi non possono essere specificati in ogni dettaglio sulla base di fonti statistiche o di ricerca, ma solo sulla base di precedenti background di qualità ed esperienza.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Le politiche e le misure in Stiria devono essere specificate in base alle varie aree di attività educative:

- Nell'istruzione per la prima infanzia (da 0 a 2 anni), la Stiria è all'ultima posizione rispetto a tutte le altre province (il 6,5 % in Stiria contro il 14 % della media austriaca, e il 25,5 % di Vienna).
- Per quanto riguarda l'età della scuola materna, dai 3 ai 5 anni, la Stiria (dietro la Carinzia) è la provincia con il più basso livello di iscrizioni. Riguardo tali aspetti, la politica della Stiria ha avviato un'iniziativa per incoraggiare l'iscrizione alla scuola materna nel 2007/2008, rendendo gratuito l'accesso per i genitori. Inoltre, è stata lanciata un'iniziativa nazionale per la frequentazione dell'ultimo anno di scuola materna per legge (a titolo gratuito e obbligatorio). Gli effetti (in valori assoluti e in relazione alle altre province e altre regioni europee) verranno misurati nel periodo successivo.
- Nella scuola, la Stiria ha partecipato allo sviluppo della cosiddetta *Neue Mittelschule* per evitare la selezione prematura per gli studenti di 10 anni. La prima valutazione degli effetti e dell'impatto educativo sarà disponibile nei prossimi due anni.
- Nel campo dell'apprendistato, l'iniziativa dell'industria Stiriana *Industrietechniker*, è stata un'attività pioniera nel campo dell'istruzione/apprendistato, in combinazione con un alto livello di attrazioni educative aggiuntive, come "*professional Matura*", e l'ulteriore accesso all'Università/ Università di Scienze Applicate.
- Nel campo dell'educazione degli adulti, nel 2002 è stata costituita la rete stiriana dell'istruzione degli adulti, col coinvolgimento di un alto numero di associazioni e istituzioni stiriane nel campo dell'educazione degli adulti (network/gruppo di lavoro istruzione degli adulti), con un considerevole impatto in diversi campi dell'educazione degli adulti come le competenze di base, l'orientamento e la consulenza orientativa, l'influenza sulle strategie nazionali e le politiche sull'istruzione degli adulti.
- A livello post-secondario e universitario, lo sviluppo delle Università di Scienze Applicate ha rappresentato una parte importante della strategia regionale sull'istruzione, in aggiunta alle offerte delle università tradizionali. Un fattore, in particolare, è rappresentato dall'istituzione di università pedagogiche – basate sulla legge nazionale – in cui la Stiria è stata coinvolta attivamente.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

A seguito delle elezioni provinciali nel settembre del 2010, è stato sviluppato un nuovo programma per il periodo successivo, dal 2010 al 2015.

⁷ Statistik Austria, Bildung in Zahlen, Wien, www.statistik.at, ultimo accesso, Novembre 2010.

Nel Capitolo 4 del Programma Governativo Provinciale – Istruzione, Ricerca, Scienza e Cultura – è presente una forte posizione volta a una strategia offensiva riguardo l'istruzione, in tutte le aree ed i livelli dell'istruzione nella regione Stiria. È necessario sviluppare un piano di formazione regionale per la Stiria, come quadro strategico per i prossimi anni.

Per più di venti anni, la Stiria ha vantato la tradizione di provincia innovativa e pro-attiva per quanto concerne l'istruzione e la politica di apprendimento permanente.

La provincia della Stiria tenta adesso di riattivare tale ambizione, con incentivi in diverse aree, come ad esempio quelle che seguono:

- istruzione elementare gratuita per tutti, dai 4 ai 6 anni,
- la cosiddetta *Neue Mittelschule* – (Nuova scuola media) in diverse regioni,
- innovazioni in materia di doppia formazione istruzione e apprendistato, come l' *Industrietechniker* (Ingegnere industriale),
- iniziative nell'istruzione post-secondaria e universitaria, ad esempio, studi congiunti tra Università e Istituti Pedagogici,
- programmi di educazione degli adulti, in particolare nell'orientamento e nella consulenza orientativa e nelle competenze di base.

Tutti gli ambiziosi programmi sopra elencati sono sostenuti da diverse cooperazioni e raffronti di tipo transnazionale. Una condizione essenziale per lo sviluppo efficace e sostenibile in tutti i settori elencati è un apporto permanente dall'esterno - cooperazione transnazionale, progetti e programmi europei, formazione continua, ricerca, Fondo Sociale Europeo, ecc. In particolare, la cooperazione all'interno del Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (SMOC) è uno degli approcci utilizzati per lo sviluppo e l'innovazione regionale attraverso la cooperazione internazionale.

VÄSTSVERIGE⁸

I tassi di natalità svedesi sono diminuiti dopo la crisi economica nei primi anni '90 e hanno raggiunto un minimo storico di 1,5 figli per donna, alla fine degli anni '90. Negli ultimi anni, tuttavia, il tasso di natalità è aumentato notevolmente e ha superato gli 1,9 figli per donna nel 2008, ben al di sopra della media europea. L'aspettativa di vita è salita a 78,7 anni per gli uomini e 82,9 per le donne. Gran parte della Svezia e della crescita della popolazione in Europa nei prossimi decenni sarà composta da persone di età superiore ai 65 anni. In Svezia, si stima che il numero di persone di 65 anni o più passerà da 1,5 milioni nel 2005 a 2,2 milioni nel 2025.

La sfida demografica che la Svezia sta affrontando è una delle più preoccupanti e costose del nostro tempo. Le proiezioni demografiche mostrano che il numero degli anziani crescerà più rapidamente di quello dei giovani. Questo eserciterà una pressione enorme sui Governi e avrà implicazioni nell'istruzione e la formazione professionale, poiché sempre meno persone entreranno a far parte della forza lavoro, mentre un numero crescente lascerà la propria posizione. Ciò potrà portare a una carenza di competenze, il che sottolineerà ulteriormente l'importanza di sviluppare azioni nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, capaci di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Si prevede che la Svezia avrà uno dei più bassi rapporti di dipendenza degli anziani in Europa (circa cinque punti percentuali inferiore alla media UE-27 entro il 2040) nei decenni avvenire. Ciò è in gran parte il risultato di due fattori: un tasso di natalità relativamente elevato, nel contesto europeo; e un tasso relativamente alto di immigrazione lorda e netta, che aggiunge persone più giovani della media, alla base della popolazione in Svezia. Tuttavia, anche la Svezia deve affrontare serie sfide per il finanziamento dello stato sociale e per garantire lavoratori adeguatamente qualificati nei prossimi decenni. Il ruolo dell'istruzione e della formazione professionale sarà fondamentale nel garantire che la Svezia e l'Europa rimangano competitive nel contesto di una società che invecchia. In termini concreti, ciò significa garantire che la popolazione in età lavorativa, relativamente più piccola, sia efficacemente formata in modo da contribuire a una maggiore produttività e sviluppo economico⁹. Il Västsverige (Svezia occidentale) rappresenta circa il 20% della popolazione svedese e ha una situazione simile a quella sopra descritta. I dati relativi al Västsverige sono gli stessi dello Stato, in quanto non esiste un livello regionale formale per l'istruzione e la formazione, dall'istruzione pre-scolastica a quella per adulti a livello secondario superiore. Il potere è suddiviso tra il livello statale e quello locale. Tuttavia, esiste una cooperazione regionale volontaria in molti campi, come descritto di seguito.

⁸ I dati e le informazioni sul Västra Götaland sono tratte da:

www.grkom.se/grutbildning/gymnasieskolan/mocsoftopenmethodofcoordination.4.1b1c276c128b01717008000159.html, ultimo accesso, Novembre 2010. La Svezia è il quarto paese più grande in Europa Occidentale, con una superficie di circa 450.000 chilometri quadrati (km²) che si estende per oltre 1.500 chilometri da Nord a Sud. Nel 2008 la popolazione era di poco più di 9,25 milioni. Il paese è scarsamente popolato al Nord, con solo tre abitanti per km². Oltre il 90% della popolazione vive nella parte meridionale del paese, molti dei quali all'interno o in prossimità dei tre principali centri urbani: Stoccolma (1,8 milioni di abitanti), Göteborg (800.000) e Malmö (500.000). Il 1° luglio 2009 la Legge sulla Lingua (*Språklag*) ha designato lo svedese come lingua 'principale' in Svezia, tuttavia, esistono altre cinque lingue minoritarie: finlandese, tutti i dialetti Sami, finlandese della Valle Torne (Meänkieli), romani e yiddish.

⁹ Cedefop (2009), *Vocational education and training in Sweden*, Luxembourg, www.cedefop.europa.eu/EN/Files/5198_en.pdf, ultimo accesso, Ottobre 2010.

Il Västsverige è formato da due regioni: la regione di *Halland* con 6 comuni e la regione di *Västra Götaland* con 49 comuni. La Contea di Västra Götaland conta 1,5 milioni di persone appartenenti a 130 nazionalità. Insieme al 17% della popolazione svedese, è una delle più grandi regioni del Paese. La regione Västra Götaland ha eletto un Consiglio regionale, autorizzato a riscuotere le tasse comunali, con membri nominati a seguito di consultazione popolare. La regione è principalmente responsabile della sanità, che rappresenta il 90% del bilancio. Quando la regione Västra Götaland è stata costituita nel 1999 aveva anche la responsabilità di questioni relative alla crescita e allo sviluppo regionale, gestite precedentemente dal Governo attraverso i consigli amministrativi della Contea. Ciò comporta, tra le altre cose, una maggiore influenza su questioni regionali sociali, come ad esempio le infrastrutture e l'ambiente. Insieme alle università, i collegi universitari e ad altri operatori dell'istruzione, la regione Västra Götaland analizza e adatta l'istruzione universitaria alle esigenze della vita lavorativa. Un'altra importante area che merita attenzione è quella volta a ridurre le differenze nel livello di istruzione. La regione Västra Götaland vanta anche una responsabilità circa il livello professionale post secondario e il livello universitario, dirige sette istituti per gli studi rurali e sette *scuole superiori popolari*. Lo sviluppo della regione, gli obiettivi e le misure per la crescita, sono strutturati e finanziati attraverso un Programma Regionale di Crescita (RTP). La regione Västra Götaland dispone di 49 Enti Locali. Essi forniscono la maggior parte dei servizi pubblici nelle loro aree e cooperano attraverso quattro associazioni di Enti Locali. L'Associazione delle Autorità Locali della regione Göteborg (GR) con 13 comuni consorziati è l'associazione più grande, e la maggior parte delle misure messe in rilievo nel presente Rapporto sono state selezionate dalle attività di tale regione.

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Oltre il 98% di chi completa la scuola dell'obbligo procede alla triennale di scuola secondaria superiore, che offre sia programmi di orientamento professionale (formazione professionale iniziale – *IVET- Initial Vocational Education and Training*) che programmi accademici. I comuni sono tenuti, ai sensi della Legge sull'Istruzione, ad offrire l'istruzione di scuola secondaria superiore ai giovani (in genere di età compresa tra i 15 e i 20 anni) che hanno completato la scuola dell'obbligo. Per essere ammessi ad un programma statale, o a carattere speciale, gli studenti devono aver superato test di svedese, inglese e matematica alla scuola dell'obbligo o dimostrarne una conoscenza equivalente. Il Comune è tenuto a fornire una vasta gamma di attività educative e a cercare di far corrispondere il numero di posti disponibili nei vari programmi alla scelta degli studenti. Qualora il programma scelto non fosse disponibile nel comune d'origine dello studente, questi avrà il diritto di rivolgersi ad un altro comune. Se il numero di candidati in un programma è superiore al numero dei posti disponibili, la selezione avviene sulla base dei voti finali dalla scuola dell'obbligo.

Il completamento, sia dei programmi teorico/accademici, che di quelli ad orientamento professionale, include programmi di base comune, che forniscono crediti adeguati a favorire l'ingresso all'università. Inoltre, il programma accademico e quello di formazione professionale iniziale condividono diversi corsi di base comune e sono entrambi classificati come ISCED 3A. A questo proposito, il sistema è flessibile: coloro che completano l'IVET dispongono di molte opzioni, che vanno dall'ingresso diretto nel mercato del lavoro, alla formazione professionale post-secondaria o a all'istruzione superiore. I programmi di istruzione secondaria superiore, principalmente orientati verso la formazione professionale, devono fornire una vasta cultura di base nel campo professionale, oltre a fornire le basi per ulteriori studi (tutti i programmi per la formazione secondaria superiore possono permettere l'accesso all'istruzione superiore). I programmi ad orientamento professionale sono tenuti a offrire almeno 15 settimane di formazione lavorativa durante i tre anni della scuola secondaria superiore.

La Legge sull'Istruzione si estende anche al diritto di istruzione degli adulti. Tale servizio può essere reso attraverso piani comunali per l'istruzione degli adulti (*Komvux*) o l'istruzione degli adulti per adulti con difficoltà di apprendimento (*Särvox*).

Politiche e misure dagli effetti positivi

Tra il 1997 e il 2002, un importante programma, l'AEI-*Adult Education Initiative (Kunskapslyftet)*, nasce per stimolare l'apprendimento permanente, destinando un finanziamento supplementare ai comuni per offrire centinaia di migliaia di posti comunali aggiuntivi per l'istruzione degli adulti, soprattutto per quelli senza un'istruzione secondaria superiore completa. A seguito di questo importante investimento nell'istruzione degli adulti, l'enfasi della politica si è spostata sulla necessità di riformare l'istruzione secondaria superiore, compresi l'IVET secondaria superiore su cui poi si basa l'IVET comunale degli adulti. Nel frattempo, nel 2009 il Governo ha stanziato ulteriori finanziamenti per la formazione professionale iniziale degli adulti tramite l'educazione degli adulti ad orientamento professionale (*YrkesVux*).

Tale iniziativa è stata ampiamente sviluppata in risposta alla crisi economica. Tale iniziativa prevede l'ulteriore stanziamento di 115 milioni di Euro per fornire aree di formazione professionale iniziale per 21.000 adulti in più, nel quadro comunale di istruzione degli adulti tra il 2009 e il 2011¹⁰.

La formazione professionale superiore è la maggiore forma di formazione post-secondaria puramente professionale in Svezia, con circa 35.000 studenti nel 2008. Tale tipo di formazione fu sperimentata per la prima volta nel 1996 e resa permanente nel 2002. La formazione professionale è stata progettata per fornire una formazione adeguata a soddisfare la domanda del mercato del lavoro, per la competenza specialistica in diversi settori. I programmi sono creati in consultazione con i datori di lavoro e messi in atto da professionisti dell'istruzione e della formazione. I programmi possono variare da uno a tre anni. Si prevede che almeno un terzo di tali corsi si svolga sul posto di lavoro. Tuttavia, il nuovo Ente per la Formazione Professionale Superiore stabilisce nuove linee guida per assicurare che l'istruzione professionale superiore sia all'altezza delle misure di qualità, e che meglio rifletta le effettive esigenze del mercato del lavoro in materia di competenze.

Nel corso degli anni '90 e dei primi anni 2000 si è registrata una notevole espansione del settore dell'istruzione superiore in Svezia. Il numero di studenti universitari salì da 51.000 a 83.000 per anno accademico. Ciò significa che la quota di studenti principianti di 25 anni o meno negli istituti di istruzione superiore svedese, fu incrementato dal 20% a oltre il 40%. Nel 2008 si registrano oltre 90.000 studenti tra università e altri istituti di istruzione superiore in Västra Götaland.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Nel dicembre 2009, alla regione Västra Götaland, insieme agli altri organi di autogoverno in Svezia, è stato assegnato il compito da parte del Governo, di istituire una piattaforma per la cooperazione all'interno delle aree di approvvigionamento e pianificazione delle competenze e conoscenze per il futuro. Il Governo ha inoltre assegnato l'incarico, a diversi enti, di cooperare più strettamente nella creazione di una valida offerta di capacità e competenze, in modo da meglio soddisfare la necessità di competenze richiesta. Tale piattaforma è concepita come un supporto ed uno strumento per i comuni e per gli altri operatori dell'istruzione e della formazione, in modo che insieme possano fornire la migliore offerta per l'istruzione e la formazione degli adulti. Essa dovrebbe inoltre facilitare la pianificazione di misure differenti attraverso la creazione di migliori opportunità per meglio rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. La piattaforma sarà anche in grado di offrire previsioni per le esigenze future del mercato del lavoro, nonché le possibilità di una più stretta cooperazione tra gli operatori della didattica e formazione ed i rappresentanti di diversi settori del mercato del lavoro.

Il paese ha una tradizione di apprendimento permanente finanziato pubblicamente e la Svezia sottolinea ora l'importanza di aprire le porte alla formazione professionale degli adulti. Il Paese sta stanziando nuovi fondi pubblici per la formazione degli adulti mirata alla formazione ad orientamento professionale, così da contrastare l'impatto della crisi. Una delle misure più importanti è *Yrkesvux*. Le nuove misure, inoltre, hanno introdotto i percorsi di formazione professionale superiore e posti aggiuntivi presso le università, che sono di grande importanza per il Västra Götaland.

GALLES¹¹

La popolazione del Galles¹² è in continua evoluzione in termini di struttura per età, segmentazione etnica e mobilità. L'impatto di tali modifiche varia in tutto il Galles, e ha implicazioni nella progettazione e l'attuazione di servizi pubblici in Galles, in particolare nell'istruzione. Nel 2009, la popolazione del Galles ammontava a poco meno di 3 milioni.

¹⁰ Förordning om statsbidrag för yrkesinriktad gymnasial vuxenutbildning (SFS 2009:43), www.notisum.se/rnp/sfs/lag/20090043.htm, ultimo accesso, Novembre 2010.

¹¹ Oltre alle fonti menzionate nel testo, i testi sul Galles si riferiscono alle seguenti fonti, consultate tutte nel Novembre 2010: WAG-Welsh Assembly Government (2007), *One Wales: A progressive agenda for the government of Wales*, <http://wales.gov.uk/about/programmeformgovernment/strategy/publications/onewales/?lang=en>. Statistics for Wales, <http://statswales.wales.gov.uk/index.htm>.

Daugherty Review (2004) *Learning Pathways Through Statutory Assessment: Key Stages 2 and 3: Final Report of the Daugherty Assessment Review Group*, Cardiff: WAG-Welsh Assembly Government, <http://wales.gov.uk/newsroom/educationandskills/2004/4024591/?lang=en> e http://en.wikipedia.org/wiki/Daugherty_Report. WAG-Welsh Assembly Government (2007), *Promise and Performance (Webb review)* including WAG response, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/wagreviews/webbreview/?lang=en>.

WAG-Welsh Assembly Government (2009), 14-19 *Learning Pathways*, http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/policy_strategy_and_planning/learningpathways1419/?lang=en

WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Learning and Skills (Wales) Measure 2009*, <http://cymru.gov.uk/legislation/programme/assemblymeasures/learningskills/jsessionid=p1Q9JdcQf8CBQ5q1VKBJLpTJZRTmyZv2nbGD7L21Sh9d7cC311590164483?lang=en> e www.assemblywales.org/bus-home/bus-legislation/bus-leg-measures/business-legislation-measures-ls.htm.

National Assembly For Wales (2005), *Circular 51/04: Skills and Employment Action Plan for Wales 2005*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/circulars/401051?lang=en>.

WAG-Welsh Assembly Government (2009), 14-19 *Learning Pathways*, http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/policy_strategy_and_planning/learningpathways1419/?lang=en

WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Learning and Skills (Wales) Measure 2009*, <http://cymru.gov.uk/legislation/programme/assemblymeasures/learningskills/jsessionid=p1Q9JdcQf8CBQ5q1VKBJLpTJZRTmyZv2nbGD7L21Sh9d7cC311590164483?lang=en> e www.assemblywales.org/bus-home/bus-legislation/bus-leg-measures/business-legislation-measures-ls.htm.

National Assembly For Wales (2005), *Circular 51/04: Skills and Employment Action Plan for Wales 2005*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/circulars/401051?lang=en>.

¹² WAG-Welsh Assembly Government (27/10/2010), *Statistics for Wales. First Release-Wales's population 2010*, SDR 172/2010, <http://wales.gov.uk/topics/statistics/headlines/population2010/101027/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Il cambiamento naturale in Galles è stato positivo per il quarto anno consecutivo, con 3.300 nascite in più rispetto alle morti. Il 10% delle nascite si attribuiscono a madri nate fuori dal Regno Unito nel 2009, un incremento della proporzione dal 1998, quando solo il 5% dei nuovi nati proveniva da madri al di fuori del Regno Unito. Ciò riflette in parte il fatto che nel 2008, 16.400 persone sono migrate verso il Galles da oltreoceano (mentre 15.900 persone sono emigrate dal Galles verso le destinazioni d'oltremare). Per la popolazione del Galles è previsto un aumento dell'8% dal 2008, fino a 3,2 milioni entro il 2023. Da metà del 2001 a metà del 2009, il Galles ha registrato una crescita demografica del 3,1%. In Europa, il cambiamento della popolazione dal 2001 al 2009 è variato da un incremento del 14,2% a Cipro ad un calo del 6,7% in Bulgaria, ciò situa il Galles all'incirca in posizione intermedia. Il Regno Unito nel suo insieme, ha registrato una crescita demografica del 4,5% durante il suddetto periodo¹³. La migrazione della popolazione, i suoi effetti sul tasso di natalità e sul numero di giovani in età scolare, presentano sfide specifiche per la programmazione dell'istruzione, così come il numero di adulti in età lavorativa che cercano di accedere ad una qualche forma di apprendimento per migliorare la propria occupabilità. I principali cambiamenti nella struttura e la distribuzione della popolazione a partire da metà del 2001, indicano una diminuzione complessiva del numero di bambini di età tra 0 e 15 anni, in percentuale del totale della popolazione in diminuzione dal 20,2% al 18,3%. Tuttavia, la stima della popolazione a metà del 2009, ha rilevato circa lo stesso numero di bambini in Galles, rispetto all'anno precedente (il 18,3% contro il 18,5%), che è senza dubbio un risultato di crescita positivo, dovuto ai cambiamenti naturali nel corso degli ultimi 4 anni, e alle famiglie immigrate. Il Galles ha assistito, tuttavia, ad un cambiamento nella popolazione in età scolastica appartenente a 7 aree di autorità locali, e la crescita nei settori di maggiore attività economica. Si prevede che la popolazione del Galles aumenterà fino a 3,14 milioni entro il 2018 (aumento del 5%) e 3,35 milioni entro il 2033 (aumento del 12%). Anche se sono previste più nascite che morti durante la maggior parte del periodo di previsione, l'immigrazione netta resta la ragione principale per la crescita della popolazione stimata. Il numero di bambini dovrebbe diminuire leggermente nel corso dei primi cinque anni del periodo di previsione, con circa l'1% di bambini in meno nel 2013 rispetto al 2008. Ciò si spiega col fatto che il calo previsto del numero di bambini più grandi è maggiore dell'aumento del numero dei bambini piccoli durante i prossimi anni. Il numero dei pensionati è destinato ad aumentare durante la maggior parte del periodo di previsione, nonostante il cambiamento dello stato per l'età pensionistica. Si prevede che ci saranno 185.000 (29%) pensionati in più nel 2033 rispetto al 2008. La popolazione del Galles invecchierà gradualmente, con l'età media della popolazione in crescita da 41,1 anni nel 2008 a 44,2 anni nel 2033¹⁴.

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

I livelli/qualifiche di competenza e l'apprendimento basato sul lavoro sono un obiettivo di grande interesse per le politiche del Galles; tuttavia, la continua sfida per il miglioramento delle prestazioni in tali settori, è attribuibile in larga misura alla struttura gallese dell'economia e delle imprese. Nel 2007, secondo i dati provvisori dell'Office for National Statistics (ONS-Ufficio per le Statistiche Nazionali), il valore nominale aggiunto lordo (VAL) del Galles era di £ 44.333 milioni (circa €53 milioni), facendo dell'economia gallese la decima più grande delle dodici regioni del Regno Unito (contando Galles, Scozia e Irlanda del Nord insieme alle nove regioni d'Ufficio del Governo Inglese)¹⁵. L'economia gallese moderna è dominata dal settore dei servizi. Nel 2000, i servizi hanno contribuito al 66% del VAL, il settore manifatturiero ha contribuito al 32%, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno contribuito al 1,5%¹⁶. Il Galles tuttavia è un caso piuttosto inusuale, avendo una bassa percentuale di posti di lavoro di migliore qualità nei servizi commerciali e finanziari. Questa è una causa immediata della relativamente scarsa performance economica generale del Galles, e probabilmente riflette la mancanza di una città veramente grande. Per quanto riguarda le attività manifatturiere, i cali di tendenza più rilevanti si sono registrati nel settore dei metalli base/fabbricati e in quello tessile/dell'abbigliamento. I maggiori incrementi sono stati registrati nella preparazione di prodotti alimentari e bevande (anche se l'elettronica ha subito un'espansione significativa, prima della recessione mondiale post 2000 dell'elettronica e delle TIC). In termini di dimensioni-struttura, sembra che la tendenza generale del Regno Unito circa le piccole imprese, osservata negli anni '80, si sia arrestata, e possibilmente invertita negli anni '90. Ciò sembra dovuto ad un consolidamento del settore dei servizi, piuttosto che da grandi cambiamenti nel settore manifatturiero (WAG, 2010:9-10)¹⁷.

¹³ Ciò confronta i valori NUTS1 e NUTS2. Strumenti come SMOC permetteranno il confronto a livello regionale.

¹⁴ WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Statistics for Wales. 2008-Based National Population Projections for Wales, SB 60/2009*, <http://wales.gov.uk/docs/statistics/2009/091021sb602009en.pdf?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

¹⁵ Valore nominale aggiunto lordo (VAL) nel Regno Unito (componente, Regioni UK).

¹⁶ Eurostat: Wales - Economy, http://circa.europa.eu/irc/dsis/regportraits/info/data/en/ukl_eco.htm ultimo accesso, Ottobre 2010.

¹⁷ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Economic Research Advisory Panel-Economic Futures For Wales*, [http://wales.gov.uk/about/aboutresearch/econoresearch/completed/futures/](http://wales.gov.uk/about/aboutresearch/econoresearch/completed/futures/?jsessionid=kQ6QLlyHC12VFQ23KT24rnh2fG7Hyv2vS8wRsv4TDyjh61P1ZFh181960802?lang=en) <http://wales.gov.uk/about/aboutresearch/econoresearch/completed/futures/?jsessionid=kQ6QLlyHC12VFQ23KT24rnh2fG7Hyv2vS8wRsv4TDyjh61P1ZFh181960802?lang=en>, ultimo accesso, Ottobre 2010.

L'inizio della crisi economica nel 2008 è stato incisivo per l'economia gallese. Tuttavia, sono anche le sfide strutturali a influenzare i livelli di occupazione e competenza. Tra queste ultime sussiste il cambiamento verso un'economia basata sui servizi, a seguito della perdita di occupazione su larga scala nelle industrie primarie, come le miniere e la produzione di acciaio sulla scia della recessione dei primi anni '80: tra il 1979 e il 1982, il Galles perse 130.000 posti di lavoro¹⁸ ed il tasso di occupazione scese al 62%. La ripresa è iniziata in ritardo in Galles, lasciando una eredità di elevata disoccupazione tra gli uomini più anziani, specialmente nelle *Valleys*¹⁹ e l'aumento di posti di lavoro nel settore dei servizi, soprattutto tra le lavoratrici. La tendenza al declino delle industrie primarie e l'incremento dell'attività economica basata sui servizi basati continuano ancora oggi.

Politiche e misure dagli effetti positivi

La partecipazione al Programma di Apprendimento Permanente dell'Unione Europea e il ricorso ai fondi strutturali, come il Fondo Sociale Europeo (FSE) hanno permesso l'ottenimento di un valore aggiunto per il settore dell'istruzione in Galles e hanno sostenuto l'attuazione di strategie e politiche del Governo Gallese per quanto riguarda l'istruzione e le competenze.

Il Galles ha ancora un tasso di occupazione più basso e una maggiore percentuale di adulti senza qualifiche, rispetto alla media del Regno Unito. Il 10% dei giovani non è in istruzione, occupazione o formazione (NEET)²⁰. Le carenze nelle competenze di base sono ancora una delle principali cause di preoccupazione²¹. Troppe scuole, college e università pianificano e agiscono in isolamento, con conseguente duplicazione e lacune del sistema. Come conseguenza, l'accesso all'istruzione di alta qualità e alla formazione è inconsistente e troppi pochi organi didattici tengono conto delle esigenze delle imprese e dell'industria, e della vasta gamma delle esigenze dei discenti.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Le principali strategie e politiche per lo sviluppo dell'istruzione e delle competenze in Galles includono l'*Economic Renewal Programme*²² (Programma di Rinnovamento Economico) e *Skills That Work for Wales*²³. Entrambe supportano le misure per ampliare e approfondire la base di competenze in Galles. L'*Economic Renewal Programme* sottolinea quanto l'istruzione e le competenze a tutti i livelli siano di vitale importanza per la crescita economica e la prosperità, oltre al loro contributo alla competitività, produttività e mobilità sociale individuale. Lo sviluppo delle competenze di base è visto come una responsabilità condivisa per le Amministrazioni Regionali, per gli operatori educativi e formativi, per i datori di lavoro e per i singoli individui, sottolineando la necessità di una forte collaborazione a livello regionale tra le parti sociali. Per il rinnovamento economico, l'accento è posto su:

- un partenariato reattivo con le imprese, sull'offerta di competenze in base gli obiettivi,
- gli investimenti, esplicitamente in base ai requisiti economici post-recessione,
- necessità di sostenere i giovani affinché abbiano successo e siano pronti per il mondo del lavoro,
- necessità di incrementare gli sforzi volti ad aiutare chi si trova senza lavoro, riducendo così l'inattività economica e la disoccupazione.

Ciò è supportato da una serie completa di politiche indirizzate a diverse aree all'interno del settore di istruzione e competenze, quali le competenze essenziali (ex 'competenze di base'), l'apprendimento sul posto di lavoro, l'istruzione post-scolastica e superiore, le scuole e l'istruzione pre-scolastica.

Skills That Work for Wales è la strategia regionale per il Galles sulle competenze e sull'occupazione. La strategia prevede un'azione su tutta la gamma dell'apprendimento: i primi anni, le scuole, la formazione post-scolastica e superiore, la formazione sul posto di lavoro e l'apprendimento permanente.

Comprende una vasta gamma di politiche per i bambini e per i giovani, tra cui *Flying Start*, la *Foundation Phase*, le revisioni al programma scolastico, i *Learning Pathways* flessibili per i giovani dai 14 ai 19 anni, e il *Welsh Baccalaureate*.

¹⁸ Jenkins, P. (1992) *A History of Modern Wales, 1536-1990*. Harlow: Longman.

¹⁹ WAG-Welsh Assembly Government-Department for Work and Pensions (2007), *Wales-Towards Full Employment*, www.dwp.gov.uk/docs/wales-towards-full-employment.pdf, ultimo accesso, Ottobre 2010.

²⁰ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Statistics for Wales. Young People Not in Education, Employment or Training (NEET)*, Year to 31 December 2009), SB59/2010, <http://wales.gov.uk/topics/statistics/headlines/post16education2010/1007281/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²¹ The National Assembly for Wales (2001), *The Basic Skills Strategy for Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/Nationalbasicskillsstrategywales?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²² WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Economic Renewal: A New Direction*, <http://wales.gov.uk/topics/businessandconomy/help/economicrenewal/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²³ WAG-Welsh Assembly Government-Department for Children, Education, Lifelong Learning and Skills (2008), *Skills That Work for Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/skillsthatforwales/?sessionId=B1pvMgMQDB2GYHw4ynk9YrJd5nQdnZ20vSgvjvnhLq7k7SvGGIMIB/765542023?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Condizioni necessarie

Come osservato in precedenza, il volume dei bambini che accede alla scolarizzazione in Galles è diminuito costantemente nel corso del periodo preso in considerazione²⁴. L'istruzione obbligatoria rappresenta la più grande coorte singola di popolazione in materia di istruzione, quindi tale declino ha un impatto sulla percentuale della popolazione impegnata nell'apprendimento.

Anche in questo caso l'impatto più recente della recessione economica ha visto un aumento della domanda di formazione da un gruppo più ampio di disoccupati e dai giovani con volontà di continuare nel processo d'istruzione, conseguenza di misure specifiche mirate alla riduzione dei giovani non nell'istruzione, né nell'occupazione né in formazione. Le pressioni sui finanziamenti regionali come diretta conseguenza delle decisioni di bilancio dello Stato rappresentano, inoltre, una particolare sfida sul finanziamento dei posti universitari, con l'aumento della domanda, che ora supererà probabilmente la disponibilità dei posti attraverso il finanziamento del Governo.

Al momento della redazione del presente Rapporto, le ultime statistiche sui giovani NEET, prodotta dal *Welsh Assembly Government* (13 ottobre 2010) sono state elaborate secondo le modalità approvate dall'Autorità Statistica del Regno Unito²⁵.

Le statistiche sui giovani NEET includono i dati per il Galles per il periodo fino a dodici mesi, fino al 31 marzo 2010. La fonte definitiva per la stima della percentuale di giovani NEET in Galles è l'annuale *Statistical First Release* (SFR). Il suddetto Bollettino fornisce agli utenti statistiche più puntuali, ma meno statisticamente robuste. Le statistiche contenute nel bollettino sono tratte dalle seguenti fonti:

- *Statistical First Release, Participation of young people in education and the labour market*, che fa uso di fonti di dati sull'istruzione e l'*Annual Population Survey* (APS);
- *Annual Population Survey* (ONS); e
- Indagine *Careers Wales Pupil Destinations from Schools in Wales*.

I risultati più recenti dalle suddette fonti²⁶:

- *Base SFR* – Alla fine del 2009(p), 12.0% di giovani dai 16 ai 18 anni erano NEET (14,000) contro il 12.5% (15,000) nel 2008 e l'11.8% (14,000) nel 2007;
- *Base APS* – per l'anno che finisce Trimestre 1 2010, il 12.6% di giovani dai 16 ai 18 anni erano NEET contro il 12.3% per l'anno che finisce Trimestre 1 2009;
- *Base Pupil Destinations* - nell'ottobre 2009, il 5.7% dei giovani che abbandonano la scuola all'undicesimo anno obbligatorio erano NEET contro il 7.1% nel 2008.

2.2. Indice di partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione a livello regionale

2.2.1. Indicatori di base

Tab.4. Indice di partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione per regioni NUTS 2.

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	71.9	70.7	68.1	:	:	:	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	94.8	:	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	100.0	100.0	99.7	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Toscana	97.9	98.0	99.9	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	:
Stiria	80.6	77.7	:	:	:	80.6	:	:	:
Västsverige	91.8	90.4	89.5	:	87.1	81.6	75.6	82.5	69.1
Galles	100.0	96.5	96.1	95.5	100.0	100.0	100.0	97.2	100.0

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 01-06-2010

²⁴ WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Long term population trends: Wales and its Spatial Plan areas*, <http://wales.gov.uk/topics/statistics/publications/populationspatial09/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²⁵ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Statistics for Wales. Young People Not in Education, Employment or Training (NEET), (Year to 31 March 2010)*, <http://wales.gov.uk/topics/statistics/headlines/post16education2010/101013/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²⁶ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Statistics for Wales. Young people not in education, employment or training (NEET) Year to 30 September 2009, SB 27/2010*, <http://wales.gov.uk/docs/statistics/2010/100421sb272010en.pdf>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Partecipazione all'istruzione per la prima infanzia a livello regionale, misurando la percentuale dei bambini di quattro anni che sono nell'istruzione pre-primaria o primaria. Il Benchmark europeo per il 2020 è del 95%. Gli interventi in materia mostrano un crescente impatto in tutte le regioni. La tendenza alla crescita dell'accesso ai servizi per la prima infanzia è generalizzata, seppure rimangano evidenti e rilevanti differenze nelle *performance*. In paesi come la Svezia questo tipo di interventi ha aumentato gli accessi di 10 volte in 25 anni.

L'andamento nel corso del decennio mostra l'esistenza di diversi tipi di politiche caratterizzate da:

- Il mantenimento di elevati standard di partecipazione.
- Il rapido sviluppo degli accessi (con un aumento di due-tre punti percentuali per anno).

Le tendenze in atto mostrano la possibilità di raggiungere gli obiettivi europei e spostano l'attenzione - oltre che sulle politiche di mantenimento - sulla efficienza e sulla qualità educativa dei servizi per la prima infanzia.

Dovunque questo tipo di politica è correlata sia con le misure che favoriscono l'accesso delle donne al mercato del lavoro, che con l'anticipazione dello sviluppo delle competenze di base dei bambini e con la prevenzione dell'insuccesso scolastico e della criminalità (es., Programma *Flyng Start* del Galles, particolarmente rivolto a comunità svantaggiate). Nelle regioni dove il *benchmark* europeo è stato raggiunto, l'attenzione si sposta progressivamente verso il target 0-3 anni (Paesi Baschi, Toscana) o verso il mantenimento dei risultati positivi già ottenuti in proposito (Västra Götaland, Regione Sud Danimarca). Le politiche a supporto della sostenibilità e della qualità degli interventi risultano caratterizzate dalle seguenti misure:

- Creazione di consorzi e di partnership pubblico/privato (la rete dei centri nel consorzio dell'Haurreskolak nei Paesi Baschi o il Programma *Flying Start* del Galles che mette insieme il settore del volontariato, quello privato e pubblico al fine di offrire interventi di prevenzione).
- Differenziazione dei servizi locali attivati (es., l'assistenza all'infanzia in Svezia è organizzata in pre-scuola, ovvero nidi d'infanzia, nidi d'infanzia in case familiari - *family day-care homes* - gestite da vigilatori d'infanzia comunali, centri pre-scolari aperti e ludoteche che rappresentano una sorta di "club extracurricolare").
- Definizione di standard di qualità cui l'insieme dei servizi deve attenersi (es., Toscana e altre regioni).
- Integrazione dei diversi servizi (in Galles il programma *Flying Start* funziona sulla integrazione di istruzione, assistenza all'infanzia, sanità e servizi sociali e combina insieme i settori del volontariato, privato e pubblico).

2.2.2. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

L'istruzione pre-primaria è per i bambini dai 2 ai 6/7 anni di età. La frequenza dell'asilo è facoltativa e dipende dalla scelta dei genitori. Il tasso di partecipazione dei bambini di 4 anni della regione nel sistema educativo, per gli ultimi anni è di circa il 70%. Secondo gli emendamenti alla Legge sulla Pubblica Istruzione (approvati nel 2002 e nel 2003), in linea di principio, per i bambini dai 6 ai 7 anni di età, è obbligatorio frequentare un gruppo di preparazione alla scuola materna o una classe preparatoria a scuola. Vi è una tendenza verso una graduale riduzione dell'età dei bambini, favorita dall'istruzione pre-primaria da quella obbligatoria e dalla preparazione dei bambini di cinque anni. E' stata avanzata una proposta per una modifica legislativa affinché l'istruzione pre-primaria per i bambini di cinque anni diventi obbligatoria. Questo è un investimento per il primo sviluppo dei bambini e porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro. La maggior parte dei comuni non è, comunque, in grado di affrontare tale sfida, in quanto non possiede la necessaria base materiale. La modifica è stata quindi rinviata. L'inclusione dei bambini di 4 anni nel sistema educativo non è immediatamente realizzabile, poiché vi è la necessità di una preparazione e di una discussione pubblica e parlamentare. Il tempo limite più realistico per la preparazione è di uno o due anni. Il Programma Nazionale per lo Sviluppo dell'Istruzione Scolastica e dell'Educazione Pre-scolare (2006 - 2015) dedica particolare attenzione al sistema di istruzione pre-primaria. Una delle principali tendenze descritte nel documento è quella di creare un rapporto più stretto tra l'insegnamento e l'istruzione dei bambini alla scuola materna, i gruppi di preparazione e i requisiti dell'istruzione scolastica. Nel Programma si menziona anche il fatto che l'educazione di un bambino inizia dalla scuola materna. La scuola materna è l'istituzione in cui il bambino si trova inserito in un nuovo ambiente sociale strutturato e, talvolta, multiculturale. È in un ambiente simile che un bambino sviluppa la propria capacità di comunicazione, mostra la propria inclinazione per l'acquisizione di modelli comportamentali altrui, forma un'idea futura di bene e male.

Vi è la necessità di un miglioramento dell'offerta di istruzione pre-primaria e l'ampliamento dell'accesso ad essa; l'introduzione dell'apprendimento delle lingue straniere nel programma obbligatorio sta avendo un buon impatto.

REGIONE SUD DANIMARCA

In Danimarca i bambini iniziano la scuola pre-primaria all'età di 6 anni e la scuola materna all'età di circa quattro anni. Alcuni bambini non frequentano la scuola materna per diversi motivi e, quindi, non è realistico raggiungere un livello superiore a quello presente del 94,8%.

PAESI BASCHI

Se confrontato con i paesi OCSE, si può osservare che i Paesi Baschi hanno tassi di scolarizzazione molto elevati nelle fasce d'età che corrispondono al livello di istruzione infantile.

Un aspetto eccezionale in termini di comportamento dodici anni fa, è che oggi i bambini vanno a scuola prima. Le cause possono essere riassunte in due fenomeni: un aumento del tasso di natalità e una maggiore domanda di tale livello di istruzione. Se confrontati con i dati dell'anno accademico 1996/1997, si può osservare che gli alunni di età compresa tra 0 e 3 anni erano praticamente senza istruzione; infatti, i bambini di età compresa tra 0 e 1 anno erano solo 1,5% della popolazione totale e a 2 anni, 4 bambini su 10 andavano a scuola. All'opposto, al giorno d'oggi c'è stato un notevole aumento dei tassi di scolarizzazione per queste fasce di età, rispettivamente con il 17,2%, 36,6% e 91,8%.

Le misure attuate attraverso la rete dei centri del Consorzio di Haurreskolak portano a credere che queste percentuali per le età da 0 a 2 anni continueranno ad aumentare di anno in anno²⁷.

TOSCANA

Gli investimenti in servizi per l'infanzia della Regione Toscana non solo hanno permesso all'Amministrazione Regionale di ottenere un'ottima percentuale di coinvolgimento dei destinatari di piccola entità rispetto alla percentuale auspicata dalla Strategia Europa 2020, ma al tempo stesso hanno permesso alle famiglie, in particolar modo alle madri, di essere reintegrate nel mondo del lavoro.

STIRIA

Tra le regioni austriache, la Stiria è stata pioniera per l'istruzione elementare gratuita (Legge provinciale, 2008). Ad oggi non esiste valida documentazione circa gli effetti concreti riguardo iscrizione e partecipazione, tuttavia non è da escludere che si verifichi un effetto positivo nella partecipazione, in particolare per i bambini con una storia di immigrazione alle spalle o con particolari condizioni sociali.

A causa della situazione di bilancio attuale, tale programma è in discussione, poiché non è ancora chiaro come potrebbe essere finanziato dalla provincia in futuro.

VÄSTSVERIGE

La Svezia è uno dei paesi dell'Unione Europea che ha raggiunto gli obiettivi di Barcellona, sia nel gruppo di età inferiore ai tre anni, sia nel secondo gruppo con bambini dai tre ai sette anni, corrispondente all'età dell'obbligo scolastico in Svezia.

La grande maggioranza delle famiglie con bambini ha accesso e fruisce dei servizi di scuola materna, dove circa il 90% dei bambini da 1 a 5 anni trascorre parte della loro giornata. Lo sviluppo ed il rinnovo della scuola materna rappresentano un'importante area d'interesse politico a livello nazionale e locale. Dal 1970, quando si diede inizio a una importante fase di sviluppo, il numero dei posti, nell'assistenza all'infanzia per bambini in età scolare e pre-scolare, è più che decuplicato, partendo da 70.000 e arrivando a oltre 750.000. Una delle pietre miliari - nella politica svedese sulla scuola dell'infanzia - è che deve essere possibile combinare lavoro e vita familiare. E' anche importante essere in grado di fornire un'assistenza all'infanzia che sia flessibile e che consenta ai genitori di scegliere la forma che più si addice a loro e ai propri figli. L'obiettivo nazionale è quello di favorire un ulteriore sviluppo della qualità della scuola materna, in modo che i bambini che la frequentano divengano individui sicuri, con una buona base per il proprio futuro scolastico. L'assistenza all'infanzia in Svezia è organizzata in scuole materne, ovvero nidi d'infanzia, nidi d'infanzia in case familiari (*family day-care homes*) gestite da vigilatori d'infanzia comunali, centri per l'infanzia aperti e ludoteche, che rappresentano una sorta di "club dopo scuola".

²⁷ Eustat-Ufficio Statistiche Basco (Statistiche sull'attività Scolastica), www.eustat.es/idioma_c/indice.html, ultimo accesso, Novembre 2010.

Tutte le strutture pre-scolari devono essere esaminate dal Governo ed essere conformi a standard pre-determinati. Tuttavia, mentre la maggior parte dei servizi di custodia pre-scolastici in altri paesi (es., Regno Unito) è fornita dal settore privato, i nidi d'infanzia svedesi sono finanziati in parte da sovvenzioni del Governo centrale, in parte dalle entrate fiscali ed in parte dalle tasse dei genitori. I bambini di quattro e cinque anni in Svezia hanno a disposizione almeno tre ore gratuite durante il periodo scolastico (Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2007).

GALLES

I tassi di partecipazione in Galles sono elevati. Un programma che ha ottenuto un notevole successo è il *Flying Start*²⁸. Tale programma è rivolto ai bambini da 0 a 3 anni nelle comunità più svantaggiate del Galles e mira a creare risultati positivi a medio e lungo termine. È un programma prescrittivo, basato su prove internazionali. In pratica, consiste nell'assistenza all'infanzia part-time, gratuita e di qualità, per bambini di 2-3 anni, fornisce migliori servizi sanitari di visita, comprende l'accesso ai programmi per genitori (*Parenting Programmes*) e l'accesso alle sessioni linguistiche e ludiche.

Tali servizi sono universalmente disponibili per tutti i bambini da 0 a 3 anni e alle loro famiglie nelle aree in cui è disponibile e comportano significativi risparmi nell'offerta di apprendimento grazie a:

- la recente identificazione delle necessità,
- la prevenzione della necessità di ricorrere al sistema di assistenza, e
- l'esclusione di altri sistemi di rimedio a situazioni critiche, come i gruppi di sostegno per la criminalità giovanile o i servizi contro l'abuso di sostanze illecite.

A lungo termine, il programma si propone di migliorare i livelli di competenze, ridurre i tassi di criminalità, le assenze ingiustificate e l'uso di droga, favorire una maggiore occupazione, aumentare le retribuzioni e le qualifiche migliori alla fine della scuola. Il programma funziona grazie all'integrazione tra istruzione, assistenza all'infanzia, servizi sanitari e sociali. Combina inoltre i settori del volontariato, privati e pubblici per offrire interventi di prevenzione che influenzano i risultati sul bambino. Il programma si basa sul prezioso lavoro già esistente, svolto nell'ambito del tema *Sure Start* all'interno del sistema di sovvenzione Cymorth e lo integra e completa. I finanziamenti governativi si prevede continuino all'interno del programma *Flying Start* per assicurare che le infrastrutture siano in grado di sostenere l'alta qualità richiesta, e che i servizi necessari per l'assistenza all'infanzia siano disponibili nelle aree svantaggiate.

Diffusa in tutto il Galles inoltre, la *Foundation Phase*²⁹ è un nuovo approccio all'apprendimento per i bambini dai 3 ai 7 anni di età. Combina *Early Years Education* (da 3 a 5 anni) e *Key Stage 1* (da 5 a 7 anni) del *National Curriculum* in Galles³⁰. La *Foundation Phase* si basa sul principio che l'offerta formativa dei primi anni dovrebbe costituire un solido fondamento per il futuro apprendimento, grazie a un programma evolutivo appropriato. Tale fase apporterà una maggiore coerenza e continuità nell'istruzione dell'infanzia in un così importante periodo dello sviluppo. La *Foundation Phase* attribuisce grande importanza all'apprendimento dei bambini basato sull'esperienza pratica. Ai bambini piccoli vengono offerte possibilità di acquisire le prime esperienze attraverso il gioco e il coinvolgimento attivo, piuttosto che completando gli esercizi in un libro. I bambini hanno il tempo di sviluppare le proprie abilità di conversazione e ascolto, e di acquistare fiducia nelle proprie abilità di lettura e di scrittura. La matematica è resa più pratica, in modo che i bambini possano vedere come si risolvono i problemi e quanto sia importante la matematica nella loro vita quotidiana. È essenziale che i bambini capiscano come funzionano le cose e ricerchino modi diversi per la risoluzione dei problemi. Il programma si concentra sull'apprendimento esperienziale, sulla partecipazione attiva e sullo sviluppo nel bambino di:

- Competenze e capacità di comprensione.
- Benessere personale, sociale, emotivo, fisico e intellettuale per lo sviluppo integro del bambino.
- Atteggiamenti positivi verso l'apprendimento per alimentare nel bambino il piacere dell'apprendimento e il desiderio di continuare ad apprendere.
- Autostima e sicurezza in se stesso nello sperimentare, investigare, imparare nuove cose e instaurare nuove relazioni.
- Capacità creative, espressive e di osservazione, per incoraggiarne lo sviluppo come individuo, con modi diversi di rispondere alle esperienze.

²⁸ <http://wales.gov.uk/topics/childrenyoungpeople/parenting/help/flyingstart/?sessionid=dX2XMZyFT86LCHMrpgfJcXcSv0sy7Ls4Jf1G7lw3JNwLny62XtkkI-42672990?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

²⁹ http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/earlyyearshome/foundation_phase?lang=en, ultimo accesso, Novembre 2010.

³⁰ <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/schoolshome/curriculuminwales/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

- Partecipazione in attività all'aria aperta, dove si confronta con le prime esperienze e con la risoluzione di problemi veri, imparando nozioni sulla conservazione e sulla sostenibilità.

2.3. Alunni e Studenti nell'istruzione

2.3.1. Alunni e Studenti nell'istruzione secondaria superiore e post-secondaria non universitaria

a. Indicatori di base

Tab.5 . Alunni e Studenti nell'istruzione secondaria superiore e post-secondaria non universitaria (ISCED 3-4) – percentuale della popolazione di età tra i 15 e i 24 anni a livello regionale

REGIONI	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Severozapaden	36,8	38,6	40,3	:	:	:	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	44,8	45,0	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	26,3	26,9	26,6	26,2	24,1	23,3	23,0	23,9	24,9
Toscana	48,1	47,9	:	48,2	45,0	45,4	43,4	40,4	39,7
Stiria	44,5	44,7	47,2	45,2	44,3	43,2	43,4	:	:
Västsverige	46,0	48,9	50,2	49,9	49,2	49,1	54,9	57,2	57,5
Galles	42,1	44,9	43,6	87,6	94,5	98,2	92,5	92,6	87,0

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 01-06-2010

Percentuale di studenti iscritti nell'istruzione secondaria superiore (livello ISCED 3) e di istruzione post-secondaria non universitaria (livello 4 ISCED) come percentuale della popolazione tra i 15 e i 24 anni nella regione. I dati Eurostat indicano variazioni nel corso del decennio a causa del cambiamento nella raccolta dei dati statistici e - in alcune regioni - a causa dell'introduzione di nuovi regolamenti in materia di prolungamento del periodo di studio.

Dopo il 2005 si registrano ovunque una tendenza alla stagnazione ed una lieve diminuzione nelle iscrizioni. Tale elemento deve essere esaminato insieme ai dati relativi alle tendenze demografiche, alle iscrizioni al livello universitario e ai livelli occupazionali dei giovani nella stessa fascia d'età (si vedano i paragrafi successivi).

In base alle regioni, si registrano le seguenti tendenze:

- Rapido inserimento nel mercato del lavoro per chi non prosegue gli studi universitari (es., Regione Sud Danimarca);
- Notevole transizione verso l'università (es., Paesi Baschi, in cui tale fenomeno riguarda circa il 65% degli studenti);
- Giovani orientati verso i canali dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) post-secondari non universitari.

La tendenza ad aumentare il numero dei partecipanti attraverso politiche volte ad intensificare il rapporto tra scuola e aziende è esemplificata in Svezia dalla creazione di nuovi canali come il *Yrkesvux* (l'iniziativa per la formazione professionale degli adulti), il nuovo *Yrkeshögskola* (Formazione Professionale Superiore) e la riforma della scuola secondaria superiore, che vede l'apertura di percorsi specifici volti alla preparazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

b. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

Negli ultimi anni è stata apportata una serie di modifiche in materia di istruzione secondaria superiore. Tra le più significative, sono stati sviluppati e messi in pratica i contenuti educativi - i Requisiti Formativi Statali -, i nuovi piani di studio per il livello di istruzione secondaria e i nuovi programmi di studio per tutte le materie. Sono state inoltre apportate modifiche nei metodi di valutazione dei risultati degli studenti. Tali modifiche riguardano una più ampia applicazione di test di valutazione, una maggiore coerenza ed una valutazione del livello di ingresso e di uscita della padronanza del contenuto educativo, regolando il carattere obbligatorio degli esami di maturità di stato. In conformità con i requisiti complessivi ed europei, l'istruzione informatica ed in lingua straniera sono diffuse in modo più ampio rispetto al passato. Si riscontra uno sforzo collettivo volto all'innalzamento della qualità dell'istruzione secondaria, per la sua accessibilità generale, per la durata e per l'applicabilità di conoscenze e competenze, per la trasparenza nelle valutazioni e per garantire la valutazione indipendente dei risultati degli studenti.

Anche nel campo dell'istruzione professionale secondaria superiore sono in corso cambiamenti: nel 2003 sono stati confermati un nuovo elenco di professioni per la formazione professionale ed il programma per l'acquisizione di una qualifica professionale. La priorità principale riguarda il vincolare la formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro.

I cambiamenti nella struttura dell'istruzione sono strettamente correlati ad alcune alterazioni degli obiettivi dell'istruzione secondaria superiore, i quali cominceranno ad essere raggiunti negli anni scolastici a venire. La tendenza principale è correlata al riconoscimento dell'importanza della scelta personale in ordine al tipo ed al livello di istruzione, in modo che ci sia corrispondenza con gli obiettivi personali dello studente; è correlata anche al miglioramento delle possibilità di realizzazione sociale attraverso l'acquisizione di una conoscenza più completa di informatica e lingue straniere, nonché attraverso l'aumento delle opportunità di inserimento in percorsi di formazione professionale; è correlata, infine, al sostegno per l'inserimento nel mercato del lavoro di studenti che non proseguono gli studi nell'istruzione secondaria superiore, ecc.

REGIONE SUD DANIMARCA

Nella Regione Sud Danimarca e in Danimarca in generale la partecipazione media all'istruzione secondaria superiore è normalmente molto elevata. Circa il 98% degli studenti, al termine della scuola primaria, frequenterà l'istruzione secondaria superiore o un programma di formazione professionale. Coloro che parteciperanno al programma di istruzione e formazione professionale tenderanno a terminare gli studi entro quattro anni, per poi diventare a 21 anni, parte integrante della forza lavoro.

Degli studenti tra i 16 e i 19 anni, la percentuale degli iscritti nell'istruzione secondaria superiore e post-secondaria non universitaria è vicina al 90%.

Tra gli studenti tra i 20 e i 24 anni la percentuale diminuisce notevolmente. Ciò si spiega con due fattori:

1. Come detto, coloro che hanno frequentato programmi di formazione professionale costituiranno, con maggiore probabilità, parte della forza lavoro.
2. Coloro che terminano l'istruzione secondaria superiore proseguiranno con un'alta probabilità verso l'istruzione universitaria o altre istituzioni per l'istruzione superiore.

PAESI BASCHI

Gli studenti di 16 anni che terminano l'istruzione secondaria obbligatoria e scelgono di intraprendere il *Bachillerato* (istruzione di livello secondario superiore per quanti vogliono proseguire verso gli studi universitari) rappresentano una percentuale di circa il 75% degli studenti che intraprendono gli studi di livello ISCED 3-4.

D'altro canto, il tasso lordo dei diplomati nel *Bachillerato* nell'anno accademico 2006-2007 era del 65.4%. Entrambe le serie di dati indicano che la maggior parte degli studenti sceglie gli studi terziari. Tale tendenza è cresciuta costantemente negli ultimi dieci anni e tutti gli indicatori suggeriscono che la tendenza sarà mantenuta nel breve termine.

Ciò implica che la percentuale dei giovani tra 15 e 24 anni negli studi post-secondari non universitari è la più bassa tra le regioni che partecipano al processo SMOC e anche tra i paesi circostanti³¹.

TOSCANA

Negli ultimi anni i livelli di istruzione della popolazione hanno registrato un incremento significativo in Toscana, come nel resto d'Italia. Il miglioramento della qualità della vita familiare, la diffusa consapevolezza dei benefici economici di una qualifica (maggiore capacità di guadagno, di trovare un lavoro e di uno sviluppo su scala sociale) e l'acquisizione di conoscenze richieste da parte di una società più complessa e in continua evoluzione, hanno incoraggiato, infatti, investimenti nel processo educativo, e hanno quindi determinato un aumento del livello medio di scolarizzazione. La politica volta al superamento della dispersione, la gamma di formazione integrata con il mondo del lavoro, il sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali e, in ultima analisi (ma non meno importante), la mobilità degli studenti, hanno permesso alla Regione Toscana di raggiungere un livello discreto di coinvolgimento della popolazione tra i 15 e i 24 anni di età.

STIRIA

Per quanto concerne i *benchmark* relativi all'istruzione, in Austria esiste una netta distinzione tra livello secondario superiore e post-secondario o universitario. Ciò è rilevante anche per la descrizione della situazione della provincia della Stiria.

³¹ Rapporto annuale fornito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Servizio di Ispezione Scolastica, i risultati sono disponibili presso www.hezkuntza.ejgv.euskadi.net/r43-inspcont/es/contenidos/informacion/resultado_inspeccion_educacion/es_escolar/resultado_escolar.html.

Nel livello secondario superiore è presente un tasso elevato di iscrizione della popolazione, circa il 95% ed oltre (OCSE, 2010³²). Da menzionare, tuttavia, l'elemento per cui circa l'80% degli studenti è in un programma di istruzione e formazione professionale, scuola o apprendistato a tempo pieno o part-time. Nei programmi post-secondari o universitari, Austria e Stiria hanno, rispetto alla media europea, una quotazione inferiore alla media UE. Ciò è stimolante per gli sviluppi futuri, anche se la Stiria, oltre alla capitale Vienna, conta il più alto numero di università di tutte le province austriache. Tuttavia, in tale contesto è necessario riflettere sulla particolare situazione dell'istruzione austriaca, in cui lo status dei laureati delle cosiddette *Höhere Technische Lehranstalt* (HTL)³³ rappresenta uno stadio intermedio tra il livello secondario e post-secondario e universitario. Questa fascia di studenti è particolarmente apprezzata dall'industria e dal mercato del lavoro, ma non paragonabile alle classificazioni europee o OCSE/formalmente: ISCED 4A, in pratica³⁴.

VÄSTSVERIGE

Quanto sopra riportato mostra solo la situazione fino al 2008, quando la disoccupazione tra i giovani era piuttosto bassa in Västsverige, durante gli ultimi anni riportati della Tabella. I numeri per il 2009 e il 2010 mostrano un quadro diverso, poiché l'economia svedese, come la maggior parte delle economie aperte e dipendenti dalle esportazioni, è stata gravemente colpita dall'insorgenza della crisi economica mondiale a fine 2008. Ad esempio, fino a febbraio 2010 il tasso di disoccupazione era raddoppiato rispetto all'Autunno 2008. In risposta (parziale) alla crisi economica, il Governo Svedese ha nominato coordinatori regionali in ogni regione (*län*) per coordinare le risorse pubbliche e per riferire ad un gruppo di coordinamento nazionale (composto da tutti i Segretari di Stato competenti) sullo sviluppo e sulle azioni proposte o intraprese in ciascuna regione.

Nel complesso, la Svezia ha risposto rapidamente alla crisi economica con l'introduzione di misure volte a garantire che tutte le persone, comprese quelle recentemente escluse dal mercato del lavoro, abbiano l'opportunità di partecipare a percorsi di istruzione e di formazione. A tale proposito, sono state introdotte misure da parte di strutture afferenti sia al Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (ad es., Agenzia Nazionale Svedese per l'Istruzione) sia al Ministero del Lavoro (ad es., Centri Pubblici per l'Impiego). Le principali iniziative del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca sono state:

- **Yrkesvux (iniziativa per l'istruzione e formazione professionale degli adulti)**

È stata introdotta un'iniziativa speciale per l'istruzione e la formazione professionale per adulti (2009-2011), con la creazione di oltre 20.000 posti in più per l'istruzione e la formazione professionale degli adulti, come parte dell'istruzione comunale degli adulti. Più di 2,4 miliardi di SEK (250 milioni di euro) di sovvenzioni statali supplementari, sono stati destinati ai comuni per fornire una maggiore formazione professionale per gli adulti all'interno del sistema per la pubblica istruzione e formazione tra il 2009 e il 2011.

- **Yrkeshögskola (Formazione Professionale Superiore)**

Sovvenzioni statali supplementari sono state stanziare per garantire un maggior numero di posti di studio nella formazione professionale superiore, nel breve e lungo periodo.

- **Una nuova scuola secondaria superiore a partire dal 2011**

Il Governo nel 2010 ha voluto riformare la scuola secondaria superiore, poiché l'istruzione secondaria superiore stava e sta affrontando diverse sfide importanti. Una di queste riguarda il fatto che troppi alunni abbandonano, o terminano gli studi senza conseguire le votazioni sufficienti. Un altro problema è costituito dal fatto che a livello locale, nella definizione ed implementazione dei programmi, i responsabili degli istituti didattici hanno abbassato i requisiti di accesso. Inoltre, l'attuale sistema di scuola secondaria superiore non prepara gli studenti in modo soddisfacente, sia per gli studi successivi sia per la vita lavorativa. La nuova scuola secondaria superiore entrerà in vigore per gli alunni a partire dall'autunno del 2011.

La quota di scuole secondarie superiori indipendenti nel 2008 era circa il 44% di tutte le scuole secondarie superiori in Svezia. Il numero è aumentato del 71% negli ultimi cinque anni. Tali scuole sono aperte agli studenti di tutto il paese, mentre le scuole municipali reclutavano in passato studenti appartenenti al Comune. Ciò ha costituito una sfida per le scuole municipali nel corso degli ultimi 10 anni.

³² OCSE (2010), *Education at a Glance-OECD Indicators*, Paris Cedex, www.oecd.org/dataoecd/45/39/45926093.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

³³ Gli istituti secondari superiori professionali (HTL) sono parte del sistema secondario superiore in Austria.

³⁴ Schneeberger, A. (2010), *Bildung 2020: EU-Benchmarks und reale Trends als Herausforderungen*, www.pfiifikus.at/eb/Textversion_Referat_Schneeberger_Bregenz_%2023.09.2010.pdf ultimo accesso, Novembre 2010.

Contesto legato alle misure analizzate nello SMOC

Nel 1998 furono compiuti i primi passi verso una cooperazione più stretta tra i comuni della regione di Göteborg ('Göteborgsregionen - GR' è un'associazione di tredici comuni consorziati nella parte occidentale della Svezia. GR è una delle quattro associazioni all'interno della Regione Västra Götaland).

Ciò è stato attuato attraverso un accordo di cooperazione riguardante alcuni percorsi di studio molto specifici nella regione. Il caso più comune a quel tempo era che uno studente di 16 anni veniva iscritto alla scuola secondaria superiore più vicina. L'unica eccezione sussisteva se il percorso di studio a livello statale non era offerto in quella determinata scuola. In tal caso lo studente poteva scegliere di andare in un'altra scuola vicina.

A quel tempo in Svezia esistevano pochissime scuole a gestione privata. Nella regione di Göteborg c'erano solo tre scuole, esistenti già da lungo tempo. Con le nuove norme, tutte le scuole a gestione privata furono aperte agli studenti di tutto il Paese. I politici regionali si resero conto che la concorrenza era sleale e vollero dare le stesse possibilità a tutte le scuole.

A seguito di un progetto pilota della durata di tre anni, tutti i percorsi di studio sono stati aperti a tutti gli studenti della regione con la conseguente possibilità di scelta verso altre scuole allargata a tutti.

Il risultato è stato, inoltre, che alcune scuole hanno iniziato a perdere studenti in favore di altre scuole, cosicché la concorrenza ha avuto inizio. Nell'accordo di collaborazione furono specificate alcune regole, in base alle quali venivano descritte le modalità di cooperazione. Tutti i nuovi percorsi dovevano essere sottoposti ad un elenco di verifica regionale, così come le discussioni regionali tra Amministrazione Comunale e rappresentanti dei politici locali, prima di essere approvate. La procedura di richiesta di iscrizione fu assegnata alla Amministrazione Regionale, diventata responsabile anche di tale compito.

Politiche e misure dagli effetti positivi

La Legge sull'Istruzione regola la scuola secondaria superiore in Svezia. Tuttavia, la responsabilità relativa alla garanzia qualitativa dell'offerta di istruzione secondaria superiore è a carico di enti locali e di scuole private autorizzate.

Il regolamento può essere reperito nelle ordinanze, in cui si afferma che ogni comune è tenuto ad offrire una vasta gamma di percorsi di studio, sia da parte dello stesso comune sia attraverso la cooperazione con altri comuni.

A livello statale, l'autorità incaricata di ispezionare le istituzioni scolastiche locali è lo *Statens Skolinspektion*. Non esistono documenti direttivi per il livello regionale della scuola secondaria superiore in Svezia.

L'azione svolta, ad esempio, nella regione di Göteborg si basa sulla cooperazione volontaria tra i comuni e, in questo caso, è guidata da decisioni politiche volte a suggerire ai comuni membri di agire in determinati modi.

Il Comitato Direttivo regionale *Förbundsstyrelsen* rappresenta il livello più alto. Esistono, tuttavia, anche gruppi politici direttivi speciali incaricati di diversi compiti, come l'istruzione e la formazione - *Utbildningsgruppen* - o il mercato del lavoro - *GRs arbetsmarknadspolitiker*. Il livello regionale opera attraverso molte reti in cui i membri sono rappresentati e costituiscono la maggioranza dei partecipanti. Ogni comune membro è tenuto ad offrire un'ampia varietà di percorsi di studio di buona qualità.

L'obiettivo è quello di incrementare la qualità all'interno delle scuole secondarie superiori attraverso la competizione e la cooperazione regionali.

I *beneficiari diretti* sono gli studenti delle scuole secondarie superiori della regione di Göteborg.

I *beneficiari indiretti* sono:

- La regione di GR, la quale è in grado di attrarre una competenza importante grazie a un sistema di istruzione e formazione attraente e di buona qualità.
- Le aziende, che sono messe in grado di reperire competenze rilevanti all'interno della regione.
- Le accademie, che possono reclutare nuovi studenti ben preparati agli studi superiori.

Le *caratteristiche* principali di tale misura sono:

- Un sistema aperto e senza limitazioni (finanziarie, geografiche o sociali), per le scuole secondarie superiori.
- La libera scelta per gli studenti della scuola secondaria inferiore, nella scelta del programma e del luogo dei propri studi alla scuola secondaria superiore.
- Un'ampia gamma di percorsi di studio.
- Una buona corrispondenza tra la scelta di ogni studente e l'offerta di posti di studio nella regione.
- Un buon livello qualitativo nelle scuole secondarie superiori, in grado di far fronte alla competizione delle scuole private.
- Una bassa dispersione nelle scuole secondarie superiori.

- Un alto tasso di ammissibilità agli studi accademici.
- Una buona corrispondenza tra l'istruzione e la formazione professionale e le esigenze del mercato del lavoro.
- Un risultato migliore rispetto alle altre grandi aree urbane svedesi (le aree di Stoccolma e Malmö).
- Un sistema vantaggioso in termini di costo, facente buon uso delle risorse disponibili.
- Un clima lavorativo positivo, dove molte reti operano su programmi per lo sviluppo scolastico costante, in stretta cooperazione all'interno della regione.

30 scuole secondarie superiori locali gestite da comuni, offrono molti programmi di studio diversi.

Tale offerta è in netta concorrenza con 48 scuole secondarie superiori a gestione privata. Le scuole comunali forniscono istruzione e formazione per circa il 60% della popolazione totale dai 16 ai 19 anni (21.000 studenti). Le scuole secondarie superiori a conduzione privata provvedono all'istruzione di circa il 40% degli studenti (14.000 studenti). Il numero totale dei percorsi di studio offerti ammonta a circa 700. Ciò significa che lo stesso programma attuato presso 10 scuole diverse costituisce 10 percorsi.

Tutte le scuole secondarie superiori sono finanziate da sovvenzioni statali stanziare attraverso i comuni.

La regione di Göteborg è ben nota in tutta la Svezia per tale intensa collaborazione tra comuni e per i risultati positivi riguardanti, ad esempio, il livello di scuola secondaria superiore.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Per ragioni demografiche che hanno causato un calo di numero di studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, per una concorrenza più tagliente e aggressiva tra le istituzioni e a causa di un nuovo programma nazionale per l'istruzione secondaria superiore a partire dall'autunno del 2011, le misure sopra menzionate saranno intensificate a livello regionale. Alcuni esempi di nuove misure sono: una più stretta cooperazione tra tutti gli organismi didattici riguardo ai diversi percorsi/programmi, una più stretta collaborazione tra organismi privati e comunali, una più stretta cooperazione con le aziende, un orientamento ed una consulenza più intensi e una più stretta cooperazione tra le scuole secondarie professionali superiori e agli organismi didattici e la formazione professionale degli adulti.

GALLES

In Galles, le Qualifiche Professionali Nazionali/*National Vocational Qualifications Level 3*, gli *Advanced (A) Levels* (livello secondario superiore), i Moderni Apprendistato/*Modern Apprenticeships*, le Qualifiche Lavorative/*Workbased Qualifications (WBQ)*, i corsi e le qualifiche per l'accesso all'istruzione superiore corrispondono al livello ISCED 3, mentre i Certificati di istruzione superiore/*Certificates of Higher Education (CHE)*, i Certificati nazionali superiori/*Higher National Certificates (HNC)* e i Diplomi di competenze moderne/*Modern Skills Diplomas (MSD)* corrispondono al livello ISCED 4³⁵.

Il calo significativo nelle statistiche dal 2005 al 2006 riguarda tutte le regioni del Regno Unito. Se ne deduce che è probabile che si tratti piuttosto di un cambiamento dei parametri di rilevamento (probabilmente, il rilevamento degli *Higher National Diplomas - HND*, *Higher National Certificates - HNCs*, *Intermediate e Foundation Degrees* al di sotto del livello ISCED 5 piuttosto che del livello ISCED 4); in ogni caso, al momento della redazione del presente Rapporto non è disponibile una conferma da parte degli uffici statistici del Regno Unito^{36 37}.

In Galles, la percentuale degli studenti nell'istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 3 e ISCED 4), in proporzione alla popolazione studentesca dell'istruzione superiore, è aumentata notevolmente tra il 1996 e il 2005 (del 33%³⁸). Le iscrizioni in agricoltura e scienze biologiche sono state fortemente rappresentate, mentre le materie ingegneristiche erano più deboli. Considerando la struttura economica e le differenze regionali all'interno del Galles, tale tendenza non sorprende: ampie aree del Galles centrale e settentrionale sono dominate da agricoltura e attività economiche correlate. Le università (es., Bangor, Aberystwyth e Swansea) dedicano la maggior parte della propria ricerca e impegno nell'insegnamento nelle scienze biologiche. L'ingegneria e le materie correlate sono offerte principalmente da istituti meridionali, con un'ampia proporzione di aziende manifatturiere di ingegneria aventi sede in tale area.

³⁵ Higher Education Funding Council for Wales-HEFCW (2003), *Credit and Qualifications Framework for Wales – Learning and Progression Routes*, www.cqfw.net ultimo accesso, Novembre 2010.

³⁶ «Gli studenti di istruzione superiore sono studenti in corso associati ad uno standard più alto del Livello Avanzato del Certificato Generale di Istruzione, il livello più alto del Certificato Scozzese di Istruzione, GNVQ/NVQ livello 3 o il BTEC o SCOTVEC Certificato Nazionale/Diploma* HESA (2009), *Higher Education Student Enrolments and Qualifications obtained at Higher Education Institutions in the United Kingdom for the Academic Year 2007/2008*, SFR 130, www.hesa.ac.uk/index.php/content/view/full/1356/161/, ultimo accesso, Novembre 2010.

³⁷ Department for Education-DIUS (2009), *Participation Rates in Higher Education: Academic Years 1999/2000-2007/08 (Provisional)*, www.education.gov.uk/rsgateway/DB/SFR/s000639/index.shtml, ultimo accesso, Novembre 2010.

³⁸ Ramsden, B. (2007), *Patterns of higher education institutions in the UK – Seventh report, Universities UK*, and Ramsden, B. (2008), *Patterns of higher education institutions in the UK – Eighth report, Universities UK*.

La relativa vicinanza degli istituti di Liverpool e Manchester - forti di un background di insegnamento e ricerca in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica -, può contribuire alla relativa debolezza del flusso di iscrizioni nelle materie sopracitate in alcune aree del Galles; tuttavia, i dati disponibili non consentono una conclusione definitiva.

Verso la fine degli anni '90, si sono verificate due fusioni di istituti universitari, seguite dal Galles University College of Medicine che si è fuso con la Cardiff University nel 2004/2005, e dalla fusione del Welsh College of Horticulture con la Glyndŵr University. Il Programma di Trasformazione del Governo Regionale ha incoraggiato ulteriori fusioni dal 2009, con l'obiettivo di creare istituti più forti e strategici, migliorarne l'efficienza, ridurre i costi e offrire agli studenti e ai datori di lavoro un ambiente di apprendimento e di ricerca che combini le esigenze del mercato del lavoro, della ricerca a livello mondiale e il trasferimento delle competenze in attività professionali.

Dal 2000 al 2006 i proventi dei settori dell'istruzione post-secondaria non universitaria/istruzione superiore sono aumentati complessivamente di circa il 45%, con un significativo aumento delle tasse di iscrizione, principalmente grazie al reclutamento di studenti internazionali, non appartenenti all'UE.

Il cambiamento del Governo Britannico nel 2010 ha portato ad un bilancio per il Regno Unito caratterizzato da tagli a vari settori di spesa pubblica, istruzione compresa. I tagli dei finanziamenti del Regno Unito, a loro volta, incidono sul livello complessivo del finanziamento fornito al Governo Gallese. I tagli al bilancio del Governo Britannico includono un aumento del massimale per le tasse di iscrizione all'istruzione superiore da £3.000 (circa €3.500,00) a £9.000 (circa €10.700,00) annui³⁹, a partire dall'anno accademico 2012/2013. I ministri gallesi, nell'esercizio dei propri poteri circa la ripartizione del livello ridotto di finanziamento in Galles per questioni di decentramento, hanno deciso che gli studenti che risiedono abitualmente in Galles, indipendentemente dal loro luogo di studio nel Regno Unito, non dovranno pagare tasse supplementari. L'aumento delle tasse per gli studenti gallesi domiciliati, indipendentemente dal luogo di studio nel Regno Unito, sarà pagato dal Governo Regionale. Borse di studio del Governo, previo accertamento delle fonti di reddito, fino a £5.000 (circa €5.900,00) saranno a disposizione degli studenti che si dimostrano idonei, come contributo alla spesa per gli studi⁴⁰. Tale piano è finalizzato a sostenere l'attuale tendenza positiva registrata in Galles relativa alle iscrizioni all'università ed alle decisioni di studenti gallesi sulla volontà di studiare all'università nel Regno Unito.

³⁹ Department for Business, Innovation and Skills (BIS) (2010), *Reform for higher education and student finance*, www.bis.gov.uk/news/topstories/2010/Nov/student-finance, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁴⁰ WAG-Welsh Assembly Government press release (2010), *Wales unveils future of fees*, <http://wales.gov.uk/newsroom/educationandskills/2010/101130fees/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

2.3.2. Livello più alto di istruzione raggiunto: istruzione pre-primaria, primaria e secondaria inferiore

a. Indicatori di base

Tab.6. Popolazione di 15 o più di 15 anni (1000) e livello più alto di istruzione raggiunto: Istruzione pre-primaria, primaria, e secondaria inferiore – livelli 0-2 (ISCED 1997)

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	293.6	310.6	327.0	347.0	362.0	371.6	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	307.8	329.6	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	852.4	866.4	872.4	888.5	950.0	981.8	990.8	990.6	1,007.7
Toscana	1,849.0	1,877.5	1,838.0	1,878.8	1,891.2	1,902.0	1,991.4	2,028.9	1,349.4
Stiria	302.2	314.8	300.5	294.5	296.8	312.8	321.1	321.2	344.0
Västsverige	307.7	301.8	323.4	319.2	302.8	314.3	320.1	328.1	387.1
Galles	617.9	531.3	546.5	565.8	546.3	544.7	593.1	638.0	355.4

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 27-09-2010, <http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/print.do?print=true>

Tab.7. Popolazione di 15 o più di 15 anni (1000)

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	807.5	816.9	827.3	839.0	850.0	860.4	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	972.6	964.9	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	1,850.6	1,849.7	1,842.8	1,833.7	1,828.5	1,821.1	1,818.5	1,815.9	1,808.2
Toscana	3,205.9	3,178.9	3,163.6	3,143.7	3,109.9	3,101.7	3,101.2	3,096.8	3,086.4
Stiria	1,019.8	1,014.0	1,008.1	1,002.8	993.0	989.3	974.2	989.3	987.9
Västsverige	1,373.5	1,360.5	1,345.0	1,319.0	1,273.6	1,267.0	1,262.7	1,268.9	1,258.8
Galles	2,424.0	2,410.7	2,367.4	2,359.4	2,349.5	2,341.1	2,328.8	2,315.5	2,304.4

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 09-09-2010

La presenza di persone poco qualificate (popolazione il cui livello massimo di istruzione è pre-primario, primario o secondario inferiore) è ancora presente in tutte le regioni. In nessun caso essa scende sotto il 20% della popolazione in età superiore ai 15 anni. In molti casi la percentuale si colloca tra il 30 ed il 50% ed in un caso essa supera il 60%.

Sia in valori assoluti che in percentuale la presenza di persone poco qualificate è, dunque, rilevante e costituisce un problema che non può essere considerato in via di soluzione per le seguenti ragioni:

- nelle regioni con tassi di presenza di persone poco qualificate superiore al 50%, la diminuzione si colloca sotto il 2-3% l'anno ed ha, quindi, un andamento "naturale", connesso a fenomeni demografici.
- per contro, vi sono regioni in cui la diminuzione si aggira attorno al 5%. Si tratta di regioni in cui la presenza di persone poco qualificate si aggira tra il 30 ed il 50%.
- nelle regioni in cui la presenza di persone poco qualificate è inferiore al 30%, si riscontra una tendenza alla stagnazione, con leggeri spostamenti, non sempre favorevoli.

Questo mostra che esistono politiche capaci di ridurre il numero di persone poco qualificate fino al 25% della popolazione, ma che le tendenze poste in essere nel corso del decennio non mostrano una capacità di impatto superiore in nessuna regione.

Le politiche sono principalmente orientate alla riduzione del numero del tasso di dispersione. Esse si basano su misure quali:

- la diversificazione dei percorsi (che in Galles ha portato alla adozione dell'approccio *School Effectiveness Framework/Professional Learning Community (PLC)* - Comunità di Apprendimento Professionale -, a Vidin ha condotto alla attivazione delle *Scuole della Seconda Opportunità* e nei Paesi Baschi ai *Programmi di Diversificazione Curricolare*, oltre che all'attivazione di Programmi Scolastici Complementari e di specifici progetti educativi di rinforzo).
- la messa in atto di particolari interventi di supporto nei diversi momenti di transizione dalla scuola ad altri percorsi (ne sono un esempio in Stiria il *Berufsfindungsbegleiter* e la formazione per l'orientamento professionale e per la scelta di carriera).
- l'obbligo per le scuole di riconoscere agli studenti che non raggiungano gli standard previsti il diritto ad un supporto extra (attuato in Svezia dal 2011).

b. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Il periodo di transizione ha avuto un impatto molto negativo sull'indirizzare e mantenere i bambini a scuola. Le motivazioni sono complesse e difficili da affrontare. La scuola primaria contemporanea cerca di essere più vicina possibile alla vita dei bambini, per aiutarli a imparare, per stimolare in loro il desiderio e l'interesse a vivere attivamente, e per insegnare loro a capire e a risolvere autonomamente i problemi che affrontano. L'intera attività educativa e istruttiva è stata rivista e ristrutturata alla luce di tale proposito. Una priorità nelle recenti riforme dell'istruzione di base è stata lo sviluppo dei requisiti formativi statali riguardo al contenuto degli studi e dei rispettivi programmi. L'anno accademico 2002/2003 ha assistito all'inizio della fase di attuazione *stage-by-stage* dalla I alla IX classe.

Alcune questioni riguardanti l'istruzione di base (che comprende l'istruzione primaria – dalla I alla IV classe e quella secondaria inferiore – dalla V all'VIII classe) vengono discusse nel Programma Nazionale per lo Sviluppo dell'Istruzione scolastica e l'Educazione Prescolare. Una delle questioni più importanti è il cambiamento della struttura dell'istruzione, la quale prevede che la durata dell'istruzione di base sia diminuita di un anno e che gli alunni ottengano il certificato d'istruzione di base al completamento della settima classe. Un altro aspetto importante è legato alla ottimizzazione della rete scolastica, che riguarda prevalentemente le scuole *nachalni* (primarie) e *osnovni* (di base) situate in piccoli insediamenti. Riguardo a quanto detto, è stata pianificata una serie di misure al fine di rendere agevole tale processo di ottimizzazione e di evitare che questo comporti un accesso limitato all'istruzione a causa della lontananza delle scuole in alcune regioni del paese.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Sono stati individuati alcuni dei problemi più gravi in materia di istruzione di base e sono stati discussi i possibili approcci per risolverli. Uno di questi problemi è il numero crescente di alunni in età per la scuola dell'obbligo che non sono inclusi nel sistema di istruzione o che lo abbandonano prematuramente. La politica volta alla riduzione della dispersione scolastica comprende una vasta gamma di misure, volte a neutralizzare l'influenza di diversi fattori negativi che portano all'abbandono della scuola da parte dei bambini. Al fine di conseguire un'efficace attuazione di tali misure è iniziato lo sviluppo di un sistema di raccolta dei dati, valutazione, controllo e analisi dei bambini soggetti all'obbligo scolastico in base a classi, livelli e stadi. Insieme alle misure per mantenere a scuola i bambini in età di obbligo scolastico, è stato sviluppato un sistema di misure per la reintegrazione dei bambini che hanno abbandonato la scuola. Tale sistema comprende adattamenti dei programmi di studio, forme di educazione alternative, l'adesione a scuole pilota di *Seconda Opportunità*. E' previsto, inoltre, un meccanismo che informerà quotidianamente i genitori sulle assenze e sui ritardi dei figli, anche per via telematica e tramite il portale nazionale di istruzione.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

- Ritualizzazione della vita scolastica. Si fonda sullo sviluppo di un sistema di simboli e rituali e, a lungo termine, di tradizioni, che coltiveranno negli allievi il senso di appartenenza alla propria scuola, che ne migliorerà, di conseguenza, la motivazione nel partecipare attivamente nelle varie attività scolastiche e non.
- Sviluppo delle attività extrascolastiche. Le buone tradizioni in questi ambiti sono state abbandonate negli anni '90 e solo adesso cominciano ad essere lentamente rivalutate, principalmente a causa del mancato sostegno da parte dello Stato e dei Comuni.
- La conservazione del sistema di istruzione tradizionale bulgaro, con un insegnamento intensivo di lingue straniere che produca buoni risultati.
- Misure per permettere l'accesso all'istruzione agli studenti diversamente abili e con capacità, necessità e interessi diversificati, affinché trovino il proprio posto nel sistema educativo.
- Misure volte a motivare gli studenti a rimanere più a lungo nel sistema dell'istruzione scolastica.
- Misure per innalzare il prestigio e lo status sociale dell'insegnante.

REGIONE SUD DANIMARCA

Politiche e misure dagli effetti positivi

Una nuova legge governativa ha incoraggiato gli studenti a fare domanda per le università e per altri istituti di istruzione superiore. La nuova legge moltiplica le votazioni dal ginnasio nei primi anni dopo la scuola superiore, il che rende l'accesso all'istruzione superiore più facile. Inoltre, la crisi economica ha convogliato molti giovani dal mercato del lavoro verso il sistema educativo.

Nel 2009 e 2010, gli istituti di istruzione superiore nella Regione Sud Danimarca hanno registrato il più alto accesso di studenti in assoluto, che risulterà, col tempo, in una forza lavoro con un livello di competenza maggiore rispetto ad oggi.

PAESI BASCHI

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

I possibili fattori che influenzano le variazioni dimostrate sono di natura demografica (calo sostanziale della popolazione tra i 10 e i 24 anni di età) da un lato, e livello di qualificazione più alto della popolazione basca dall'altro, come sopra menzionato.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Alcune delle misure messe in atto dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca per prevenire l'abbandono prematuro del sistema scolastico, prima del conseguimento degli obiettivi dell'istruzione secondaria superiore sono:

- *Programmi di Diversificazione Curriculare*, mirati agli studenti dell'istruzione secondaria obbligatoria, con più di 15 e meno di 18 anni che, dopo una valutazione psico-pedagogica, del corpo insegnante, possono acquisire capacità generali in tale stadio, solamente per mezzo di programmi specifici. Questi programmi sono diretti all'ottenimento del diploma di istruzione secondaria obbligatoria. Gli studenti trascorrono almeno 18 ore nella integrazione di settori linguistico-sociale e scientifico-tecnologico, ivi comprese le aree determinate dal centro. Le aree rimanenti sono comprese in gruppi ordinari (in ogni caso un minimo di tre aree) o in gruppi specifici. Ogni settore è determinato da un singolo insegnante. Uno degli insegnanti del settore si fa carico del tutoraggio individuale dello studente, al quale gli insegnanti dedicano almeno due ore a settimana.

- *Programmi scolastici complementari*, rivolti a studenti con meno di 16 e più di 14 anni, con seri problemi di adattamento nella scuola e per i quali le misure di sostegno ordinarie e straordinarie non sono state sufficienti. Gli scopi di tali programmi sono di incoraggiare l'inserimento personale e sociale e di compiere progressi in linea con gli obiettivi di base dell'educazione secondaria obbligatoria. Le attività manuali e pre-lavorative, talvolta incluse, non sono mirate all'iniziazione professionale (per la quale sono previsti altri programmi), ma rappresentano un tentativo volto a motivare e a creare una situazione di apprendimento per contenuti educativi. Quelli descritti sono programmi che vengono sviluppati individualmente al di fuori del contesto scolastico ordinario, applicabili nel caso in cui le altre misure del caso all'interno della scuola siano state esaurite. Si tratta di programmi temporanei attuabili entro la fine dell'anno scolastico e possono essere nuovamente richiesti, se ritenuti necessari per il proseguimento all'anno successivo.

- *Programmi specifici di rinforzo educativo*, i cui obiettivi comprendono quello di offrire agli studenti socialmente svantaggiati o a chi ha frequentato l'istruzione secondaria obbligatoria senza acquisire le competenze dalla fase precedente, una risposta formativa adeguata e di buona qualità, che agevoli il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento obbligatorio nel proprio ambiente scolastico ordinario, in modo da garantire la parità di istruzione. Inoltre, tali programmi mirano a fornire agli studenti in situazioni di mancato adattamento alla scuola, processi di accoglienza e di adattamento che permettono di trovare la giusta risposta alle loro esigenze all'interno del sistema educativo.

- *Programmi interculturali e programmi per coinvolgere gli studenti appena arrivati.*

TOSCANA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Le dinamiche temporali mostrano un aumento generale degli studenti che conseguono il diploma di scuola superiore, una crescita che si è tuttavia attenuata nel corso degli ultimi anni, anche a causa del carico di immigrati su tale indicatore. La Toscana (77%) registra valori leggermente superiori alla media nazionale (75,8%). Anche in questo caso, per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, il tipo di scuola in cui si iscrivono gli studenti merita un'ulteriore riflessione, dal momento che tale decisione comporta effetti significativi in termini di probabilità di continuare gli studi o di trovare un'occupazione adeguata dopo il diploma di scuola. Negli ultimi dieci anni in Toscana le iscrizioni alle scuole secondarie sono aumentate, a scapito di una riduzione debole, ma costante, del numero di studenti degli istituti tecnici.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Le politiche della Toscana sono mirate a programmare una più equilibrata distribuzione dei tipi di istituti e dei corsi di studio a livello locale, per soddisfare le esigenze degli utenti e del mondo del lavoro, eliminando inutili duplicità di corsi di formazione.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Differenziare (ovvero decentrare) potrebbe rivelarsi molto utile, poiché consentirebbe di esaminare la capacità di reazione delle diverse aree se messe a dura prova nell'esercizio della responsabilità nella gestione delle risorse. Darebbe inoltre allo Stato la possibilità di valutare efficacemente l'efficienza nella gestione, anche perché la tradizionale struttura burocratica dell'amministrazione scolastica è ormai inadeguata per sostenere le sfide rappresentate dai complicati processi di riforma autonomi che sono stati delineati. I due importanti poli del decentramento regionale, pertanto, rispettano la pianificazione dell'offerta formativa, che prevede la gestione del personale e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

STIRIA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Secondo i *benchmark* europei - il completamento della scuola secondaria superiore, la riduzione del tasso di dispersione, ecc. - il numero di persone, con 15 o più anni, con un livello di istruzione non superiore al livello di istruzione secondaria inferiore, potrebbe essersi abbassato di circa il 13% negli ultimi 10 anni in Stiria. Tale sviluppo si basa sull'impegno, sia dell'istruzione scolastica a tempo pieno - soprattutto della scuola secondaria superiore professionale -, sia dell'apprendistato/sistema formativo duale. La regione Stiria ha adottato approcci di politica nazionale - in particolare la cosiddetta "Garanzia di istruzione fino all'età di 18 anni" - volti ad attuare nuove iniziative come le scuole di produzione, ecc.

Politiche e misure dagli effetti positivi

In Stiria alcune iniziative hanno cercato di migliorare la situazione riguardante il numero di persone che completano la scuola secondaria superiore, la dispersione scolastica prematura, ecc.

- Sviluppo e implementazione di progetti e misure innovativi a sostegno dei giovani nel momento della transizione dall'istruzione di base a quella post-secondaria non universitaria, anche con le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), sostenute dalle risorse dell'istruzione, dell'economia e degli affari sociali del Governo Provinciale. Il *Berufsfindungsbegleiter* è un approccio largamente riconosciuto dall'OCSE e a livello Europeo, per un servizio individualizzato, incentrato sul processo, con effetti significativi nel migliorare il tasso di transizione nelle interfacce tra l'istruzione iniziale, la fine dell'istruzione obbligatoria e l'istruzione e la formazione post-secondaria non universitaria, in particolar modo nell'area dell'apprendistato/formazione duale a livello secondario superiore.
- Una task force a livello provinciale ("Guida alla Carriera - Orientamento all'Istruzione ed alla Formazione Professionale") ha sviluppato un concetto strategico per migliorare il sostegno ai giovani in tutti i momenti importanti di transizione tra scuola, istruzione post-secondaria non universitaria e mondo del lavoro. I primi passi nella realizzazione dei risultati dell'azione della task force sono stati la creazione di un "Coordinatore per l'Orientamento alla Carriera" a livello amministrativo del Governo Provinciale; seguiranno fasi della programmazione successiva del processo.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Secondo quanto stabilito nel nuovo programma provinciale, la Stiria riprenderà buone pratiche dal passato, migliorerà ed estenderà iniziative, pratiche e misure di successo e porrà in essere nuove iniziative e misure in alcune aree determinate, soprattutto per quanto concerne l'istruzione iniziale e la vita lavorativa, per la fascia di età 15-16 anni.

VÄSTSVRIGE

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

La Svezia registra ancora una percentuale più bassa di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con istruzione secondaria inferiore, rispetto ai Paesi dell'Europa a 27. Ciò è dovuto al forte interesse e impegno politico in Svezia verso l'apprendimento permanente. Quasi il 100% di tutti i giovani tra i 15 e i 16 anni completa la scuola dell'obbligo/scuola secondaria inferiore. Circa il 10% di questi ultimi non soddisfa i criteri per l'ammissibilità alla scuola secondaria superiore (sufficienza in svedese, inglese e matematica), ma sono presenti provvedimenti per l'inserimento di tali studenti in percorsi individuali.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Nella nuova legge sulla scuola che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2011, il diritto dello studente al sostegno supplementare è espresso più chiaramente. Ciò potrebbe diminuire il numero di studenti che non soddisfano i nuovi requisiti di ammissione della riforma della scuola secondaria superiore.

GALLES

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Uno degli strumenti principali per fornire competenze strategiche e istruzione in Galles è il Fondo Sociale Europeo. Il Galles ha beneficiato di fasi precedenti del Programma FSE e continua ad utilizzare il Fondo Sociale Europeo per sostenere l'attuazione delle politiche regionali. I Programmi Operativi del FSE 2007-2013 sono diversi da quelli del Regno Unito, in quanto Stato Membro, e da quelli di altri Governi nel Regno Unito, e sono stati specificamente sviluppati in linea con le priorità strategiche del Governo Gallese⁴¹. Tali programmi vengono attuati attraverso un approccio strategico e collaborativo che, a differenza degli approcci di programmazione precedenti, mira ad un numero inferiore di progetti strategici, benché più grandi e di maggiore impatto. I dipartimenti dell'Amministrazione Regionale svolgono un forte ruolo nei seguenti compiti:

- stabilire la direzione politica dei programmi;
- dirigere un certo numero di progetti strategici;
- agevolare la collaborazione nello sviluppo del progetto e la sua divulgazione tra le organizzazioni delle parti interessate esterne.

Il Dipartimento per l'Infanzia, l'Istruzione, l'Apprendimento Permanente e le Competenze del Governo Gallese (DCELLS) è il principale dipartimento politico per 6 dei 7 Quadri Strategici del FSE, che copre 5 Priorità del FSE (e 7 Temi) in totale, tra Programmi di Convergenza e Competitività. Ai fondi dell'Unione Europea disponibili si aggiungono quelli provenienti dai bilanci regionali nazionali⁴².

Politiche e misure dagli effetti positivi

Sulla base del successo dei primi finanziamenti, gli attuali programmi del FSE per il Galles - *Convergence and Regional Competitiveness and Employment* ("Convergenza e Competitività regionale e Occupazione", RCE) sono stati sviluppati in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione Regionale⁴³.

I Quadri Strategici forniscono la direzione necessaria e comprendono:

- Priorità FSE di Convergenza 1: Fornire ai giovani le capacità necessarie all'apprendimento e al futuro impiego
Tema 1: Affrontare il mancato conseguimento degli obiettivi
Tema 2: Incrementare competenze e aspirazioni
- Priorità FSE di Convergenza 2: Aumentare l'occupazione e affrontare l'inattività economica
Tema 1: Aiutare le persone verso un'occupazione sostenibile
Tema 2: Aiutare le persone a rimanere occupate
- Priorità FSE di Convergenza 3: Migliorare il livello delle capacità e l'adattabilità della forza lavoro
Tema 1: Accrescere la base di competenze della forza lavoro e sostenere il progresso nell'occupazione attraverso la competenza di livello base o intermedio
Tema 2: Competenze nella conoscenza dell'economia; competenze di livello più alto e sistemi per lo sviluppo della forza lavoro
Tema 3: Promuovere l'uguaglianza dei sessi nel mondo del lavoro
- Priorità FSE di Competitività 1: Accrescere l'occupazione e affrontare l'inattività economica
- Priorità FSE di Competitività 2: Aumentare il livello delle competenze e l'adattabilità della forza lavoro.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Vi è una forte attenzione sul collegamento tra attuazione pratica e politica di riferimento, che si basa sulla direzione strategica e sull'evidenza. La gamma di approcci e strategie concordati all'interno dello spettro dell'offerta educativa è stata ormai stabilita, con sempre maggiore enfasi sulla effettiva attuazione. Per le scuole ciò ha implicato un approccio integrale di sviluppo, al fine di migliorare l'efficacia dell'apprendimento, con una chiara visione volta alla realizzazione del singolo discente attraverso il *Quadro di Efficacia Scolastica (School Effectiveness Framework-SEF)*⁴⁴. L'attività varia su un'ampia gamma.

⁴¹ European Commission Employment, Social Affairs & Equal Opportunities European Social Fund-United Kingdom (2010), *Regional Profiles – Wales*, http://ec.europa.eu/employment_social/esf/members/gb_en.htm, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁴² Cfr. nota 41.

⁴³ WFO-Welsh European Funding Office, <http://wfo.wales.gov.uk/programmes/?sessionid=FvTpM5CJnySdJqHgjTLkG1vNmnaTLZhHnD699shYGwRwGv1C12bz-1437466650?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁴⁴ WAG-Welsh Assembly Government- Department for Children, Education, Lifelong Learning and Skills (2008), *School Effectiveness Framework Building effective learning communities together*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/schooleffectivenessframework/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Tuttavia, prevede l'uso degli approcci della Comunità di Apprendimento Professionale (*Professional Learning Community-PLC*)⁴⁵ per far fronte allo scarso rendimento nelle scuole. Attraverso le PLC, gruppi di professionisti con un interesse nel migliorare aree specifiche di trasmissione dell'apprendimento, si ritrovano all'interno di un quadro controllato per analizzare il metodo di attuazione/trasmissione della formazione, effettuare l'analisi comparativa dei dati, la metodologia/pedagogia applicate alla ricerca e testare il metodo di attuazione avanzato che ne risulta. Le PLC sono state sviluppate a vari livelli: all'interno delle singole scuole, nelle aree locali e in tutto il Galles. Tale approccio della PLC è ora in fase sperimentale a livello internazionale, con gruppi di insegnanti nella British Columbia, Canada. L'obiettivo principale per la PLC attraverso lo *School Effectiveness Framework* (SEF) consiste nell'ottenere una migliore alfabetizzazione e abilità di calcolo e nel ridurre l'impatto della povertà sui risultati scolastici. Oltre a questo, l'intento è di rafforzare e razionalizzare il quadro di qualificazione in Galles e di collegarlo con gli standard europei di qualificazione, al fine di sostenere la mobilità del discente (che diventerà parte della forza lavoro). Il *Welsh Assembly Government* ha introdotto il *Welsh Baccalaurate*⁴⁶ al fine di trasformare l'apprendimento per i giovani. Il *Welsh Baccalaurate* fornisce uno spettro di esperienze più ampio rispetto ai tradizionali programmi di apprendimento, per soddisfare le diverse esigenze dei giovani. Gli studi possono svolgersi in inglese o gallese, oppure nelle due lingue.

Inoltre, una nuova serie di qualificazioni delle competenze sostituirà le attuali competenze chiave di Comunicazione, Applicazioni Numeriche e di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, oltre alle competenze di base di Alfabetizzazione degli Adulti, Apprendimento del Calcolo Numerico degli Adulti e *ICT Skills for Life*. La nuova serie di qualificazione delle competenze è entrata in vigore a partire dal 1° settembre 2010⁴⁷.

2.3.3. Studenti nell'istruzione universitaria

a. Indicatori di base

Tab.8. Studenti nell'istruzione universitaria (ISCED 5-6) - percentuale della popolazione tra i 20 e i 24 anni a livello regionale

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	4.3	4.0	3.7
Reg. Sud Danimarca	56.8	58.9
Paesi Baschi	69.8	68.7	68.6	68.4	66.1	64.3	62.0	61.0	59.2
Toscana	88.8	90.5	89.2	87.6	87.5	85.6	78.5	72.1	67.4
Stiria	60.0	58.5	57.4	53.6	53.8	53.0	54.7	.	.
Västsverige	66.3	67.6	70.6	70.9	73.4	73.2	67.1	62.1	57.3
Galles	50.2	53.8	55.0	56.8	58.6	65.6	62.3	53.7	58.5

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 09-09-2010

Numero di studenti dell'istruzione universitaria (livelli ISCED 5 e ISCED 6) in percentuale della popolazione in età dai 20 ai 24 anni nella regione. La popolazione studentesca è legata alla popolazione nella fascia di età relativa, in modo da vedere la dimensione relativa della popolazione studentesca a livello regionale.

Tab.9. Livello di istruzione più alto conseguito dalla popolazione di 15 o più anni: Istruzione universitaria - livelli 5-6 (ISCED 1997) a livelli NUTS 1 e 2 (1000)

PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI									
Severozapaden	105.7	106.5	114.2	113.0	116.3	120.6	.	.	.
Reg. Sud Danimarca	198.1	183.4
Paesi Baschi	618.2	620.0	605.2	591.9	532.5	511.9	490.3	481.8	467.5
Toscana	366.2	351.0	340.3	308.1	272.8	260.4	235.7	220.9	158.5
Stiria	125.6	126.7	126.6	128.8	127.2	117.7	109.1	101.0	91.4
Västsverige	337.2	331.8	318.2	296.7	289.6	275.2	270.9	265.0	324.0
Galles	522.8	455.2	427.6	427.6	427.8	414.2	385.1	370.6	369.6

: Non disponibile

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 09-09-2010

⁴⁵ www.sefwales.co.uk/sef-p2-home/sef-p2-about-sef/sef-p2-about-sef-sef-and-las/sef-plcs.htm, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁴⁶ www.wbq.org.uk/home, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁴⁷ WAG-Welsh Assembly Government (2010), Essential Skills Wales, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/qualificationsinwales/qualificationtypesinwales/essentialskills/wales/introesw/?lang=en&ts=1>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Tab. 10. Percentuale della popolazione tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito il completamento dell'istruzione universitaria

REGIONI	PERIODO	2009	2008	2007
Severozapaden		17,1	17,4	17,4
Reg. Sud Danimarca		27,7	28,4	26,9
Paesi Baschi		43,6	42,2	42,5
Toscana		14,8	15,5	14,7
Stiria		16,6	15,7	16,1
Västsverige		31,8 (p)	31,0 (p)	31,2
Galles		32,7	29,6	a

a: Galles Occidentale e Valleys 25,6; Galles Orientale 32,9

p: dati indicativi

Fonte: Eurostat - Ultimo aggiornamento: 09-09-2010

I dati relativi al numero di studenti dell'istruzione universitaria (livelli ISCED 5-6) in percentuale della popolazione in età compresa tra i 20 e i 24 anni nella regione mostrano un livello di partecipazione elevato e nettamente superiore rispetto alla percentuale della popolazione di età compresa tra i 25 ed i 64 anni che ha completato l'istruzione universitaria. Ciò dovrebbe produrre un progressivo aumento di tale percentuale, a condizione che gli attuali iscritti concludano positivamente gli studi. Rispetto ai diversi indicatori presi in considerazione, questo è l'unico dove, nel corso del decennio, si riscontrano tendenze positive in tutte le regioni, comprese quelle interessate da forti fenomeni migratori e da processi di *brain drain* (migrazione e fuga dei cervelli). Va però notato che la crescita più consistente si è verificata nella prima parte del decennio, mentre gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una sostanziale tenuta, con lievi flessioni o lievi miglioramenti.

Le differenze tra cluster di regioni sono tuttavia rilevanti. Le regioni considerate si attestano su percentuali di popolazione tra i 25 e i 64 anni che ha completato l'istruzione universitaria, che si polarizzano attorno al 30%, oppure attorno al 15%. Si riscontrano, pertanto, differenze che superano il 100%.

Le politiche delle regioni hanno un comune obiettivo: accrescere le relazioni tra le istituzioni di istruzione universitaria e il mercato del lavoro e l'economia regionale. Lo scopo è sia di assicurare una adeguata *competence supply*, che accompagnare lo sviluppo economico con il supporto di centri di ricerca. Nelle regioni ancora prive di una adeguata strutturazione del sistema di educazione terziaria, l'obiettivo è di favorire il suo sviluppo (es., la *Danube Regions Strategy* e l'impegno per la creazione di una università tecnica a Vidin). Nelle realtà in cui i Governi Regionali hanno maggiori poteri, le politiche mirano ad intervenire su un ampio ventaglio di fattori (oltre alla Stiria, si veda l'esempio dei Paesi Baschi dove l'obiettivo strategico del Piano Universitario è specificato in nove campi di azione tra cui: innovazione didattica; internazionalizzazione delle università; ammodernamento dei servizi universitari; sistemi di qualità; rapporti università-azienda-società, ricerca, lingua basca, un quadro finanziario stabile per l'università dei Paesi Baschi/*Euskal Herriko Unibertsitatea*; un quadro stabile di rapporti con le università private nel Sistema Universitario Basco). Nel caso del Galles, l'obiettivo di un più stretto raccordo con le strategie di crescita regionale è perseguito attraverso misure che hanno per oggetto il sistema dei Crediti e del Quadro delle Qualifiche (es., il CQF), disegnato sulla base di una responsabilità condivisa per gli investimenti tra gli individui, i datori di lavoro ed il Governo e attraverso la creazione di un sistema coerente di organismi didattici, tra cui gli istituti di istruzione superiore e post-secondaria non universitaria, dove le modalità di finanziamento sostengono la trasmissione dell'istruzione.

b. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Le sfide attuali relative al sistema di istruzione superiore sono collegate alla necessità di stabilire l'orientamento del mercato, la partecipazione predominante degli utenti nel determinare il futuro sviluppo del sistema, l'applicazione dei meccanismi (sia legislativi che pratici) al fine di stabilire il quadro dell'apprendimento permanente e di garantire la mobilità senza ostacoli dei giovani. Il tema principale dei dibattiti in corso riguarda la creazione di un collegamento efficace tra istruzione superiore e mercato del lavoro. Gran parte dei datori di lavoro dichiara che mancano specialisti con le qualifiche necessarie per l'esecuzione immediata delle funzioni del lavoro in un ambiente altamente tecnologico.

Mancano anche lavoratori adeguatamente preparati nel settore dei servizi, turismo, tecnologie dell'informazione e scienze naturali. E' presente, inoltre, un grave deficit di insegnanti di lingue straniere qualificati nel sistema dell'istruzione scolastica. Un grave problema connesso con il mercato del lavoro riguarda la mancanza di opportunità per l'acquisizione di competenze pratiche attraverso i programmi di istruzione universitaria.

Uno degli obiettivi principali dell'istruzione superiore, nell'ambito del quadro dell'apprendimento permanente, è quello di garantire un più ampio accesso all'istruzione superiore e creare pari opportunità per tutti i cittadini nel partecipare a programmi di istruzione superiore. Con l'inizio del periodo di transizione, tutte le barriere all'accesso all'istruzione superiore sono state rimosse. La legge sull'istruzione superiore non prevede privilegi o restrizioni legati a età, razza, nazionalità, etnia, sesso, condizione sociale, idee politiche e religione. Inoltre, la legge disciplina attenuazioni per l'ammissione di gruppi a rischio di isolamento sociale, persone con disabilità, madri con bambini, ecc. Prevede, inoltre, un sostegno finanziario e sociale per gli studenti svantaggiati. I cittadini dell'Unione Europea ricevono un'istruzione alle stesse condizioni e procedure dei cittadini bulgari.

La situazione relativa alla disponibilità di università e istituti di istruzione superiore nella regione non è favorevole, poiché è presente un solo istituto di istruzione che garantisca l'attrazione e il mantenimento di gruppi di popolazione giovane e istruita e la formazione della forza lavoro. Il numero totale di studenti in college e università (o loro affiliati) ammonta a 2.137 unità per l'anno accademico 2008/2009. Tali scuole sono collocate solo in tre distretti della regione (*Pleven, Vratsa, Lovech*). Esse sono insufficienti e questo aggrava la tendenza negativa nel sistema educativo della zona.

Politiche e misure dagli effetti positivi

La nuova università bulgara ha un centro locale a Vidin per la formazione a distanza e continua. Presso il centro locale, si possono ottenere informazioni sulla formazione universitaria e, se si sta studiando in un programma di apprendimento a distanza, ci si può iscrivere per il semestre e ricevere il materiale didattico. Da anni le autorità locali lottano per l'accreditamento di una grande università tecnica nella città di Vidin. Durante l'anno 2010 un progetto per la Strategia per le Regioni del Danubio è stata adottata a Bruxelles. L'80% delle regioni che costituiscono la regione nord-occidentale è interessato da tale strategia. L'istituto del Politecnico di Vidin rappresenta una delle priorità nella strategia in questione. Le specializzazioni previste sono in linea con le esigenze del mercato del lavoro regionale. L'esistenza di una università attirerà più giovani a Vidin e avrà un impatto positivo sulla società locale.

REGIONE SUD DANIMARCA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

L'ultima estrapolazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione prevede che il 45% di un gruppo di età completerà una qualche forma di istruzione post-secondaria a livello universitario. Non sorprende, pertanto, che il 56% dei giovani tra i 20 e i 24 anni partecipi ad attività universitarie - il parametro interessante sarà il tasso di completamento.

Le iscrizioni degli studenti all'università e altri istituti per l'istruzione post-secondaria nell'ambito dell'istruzione post-secondaria non universitaria hanno registrato un record nel 2009 e nel 2010. Ciò è stato in parte dovuto a tre fattori strutturali:

- Una nuova legge governativa ha incoraggiato gli studenti a fare domanda per l'università e per altri istituti di istruzione superiore. La nuova legge moltiplica le votazioni dal ginnasio nei primi anni dopo la scuola superiore, il che rende l'accesso all'istruzione superiore più facile.
- Inoltre, la crisi economica ha costretto molti giovani ad uscire dal mercato del lavoro per rientrare nel sistema educativo.
- Nel 2005 una nuova struttura è stata introdotta a livello di scuola secondaria superiore. La nuova struttura ha introdotto una nuova serie di programmi di studio nei ginnasio, che non erano al 100% coordinati con le università. Ad esempio, chi vuole studiare scienze politiche avrà bisogno di matematica a un certo livello, che non è automaticamente parte del programma di studi del ginnasio. Così molti studenti hanno dovuto completare corsi singoli prima di poter intraprendere una formazione superiore.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Nel 2009 e nel 2010 gli istituti di istruzione superiore nella Regione Sud Danimarca hanno registrato il più alto numero di studenti in assoluto, che col tempo finirà col tradursi in una forza lavoro con un più elevato livello di competenze rispetto ad oggi. Ciò, insieme al fatto che la domanda da parte di aziende private sul mercato del lavoro, porterà ad una forza lavoro più istruita, anche perché molti di coloro che hanno perso il lavoro negli ultimi anni hanno intrapreso diversi tipi di istruzione (sia presso l'università sia in altri livelli di istruzione).

In Danimarca, l'ambizione nazionale nel campo dell'istruzione universitaria è che il 50% degli appartenenti ad un'intera fascia di età completi un'istruzione di tipo superiore entro 25 anni successivi al completamento del livello elementare di istruzione. Si prevede che il 45% di un gruppo di età nel 2008 completi un percorso di istruzione superiore.

La spiegazione del fatto che solo dal 27% al 28% della popolazione di età compresa tra i 25 ed i 64 anni ha completato una formazione universitaria va ricercata nella struttura storica del mercato del lavoro. Negli anni '60 e '70 la Danimarca era ancora caratterizzata da una produzione industriale di natura prevalentemente classica. Nella produzione industriale, spesso, non era richiesto avere un'istruzione. Così molte persone sceglievano di lavorare come lavoratori non qualificati o come operai qualificati, piuttosto che partecipare all'istruzione superiore.

Nel mondo globalizzato l'istruzione superiore è una necessità. Pertanto, è positivo che la Danimarca e la Regione Sud Danimarca si stiano avvicinando al traguardo del 50%.

Negli anni '60 e '70 non tutti gli studenti avevano diritto a ricevere borse di studio dallo Stato, il che rendeva il completamento dell'istruzione terziaria economicamente difficile per alcuni. Attualmente, quasi tutti hanno diritto a una borsa di studio.

PAESI BASCHI

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Gli studenti di 16 anni che al completamento dell'istruzione secondaria obbligatoria scelgono di intraprendere il *Bachillerato* rappresentano una percentuale di circa il 75% degli studenti che intraprendono gli studi di livello ISCED 3-ISCED 4. D'altra parte, il tasso lordo dei diplomati del *Bachillerato* dell'anno accademico 2006-2007 era del 65,4%. Ciò dimostra che la maggioranza degli studenti sceglie di proseguire per gli studi superiori. Questa tendenza è stata costantemente in crescita negli ultimi dieci anni e tutti gli indicatori sembrano suggerire che la tendenza sarà mantenuta nel breve termine⁴⁸.

I risultati scolastici degli studenti della scuola secondaria sono migliorati a tal punto che il numero di persone che ottengono la certificazione corrispondente a questi studi è aumentato di due punti (2% in più) in questo periodo. Ci sono quindi più persone che intraprendono l'istruzione superiore.

D'altra parte, vi è un'ampia offerta di studi a livello universitario nelle tre capitali delle tre Province Basche, geograficamente vicine, e raggiungibili con i mezzi pubblici che le collegano, oltre ai campus universitari situati in altre città più piccole. Esistono 56 centri universitari che dipendono dall'Università dei Paesi Baschi (con un campus nelle tre capitali provinciali), *Università di Deusto* (con un campus a Bilbao e San Sebastián), *Mondragón Unibertsitatea* (con due campus, uno a Mondragón e l'altro a Goierri, entrambe nella Gipuzkoa) e l'Università Nazionale di Apprendimento a Distanza.

Infine, è doveroso sottolineare che le spese relative alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nei Paesi Baschi sono aumentate dell'80% tra il 2003 e il 2008, crescendo dal 1,42% del PIL nel 2003 all'1,85% nel 2008. Il personale nella ricerca è anch'esso aumentato dal 7,8% della popolazione occupata nel 2003 al 9,4% nel 2008.

Politiche e misure dagli effetti positivi

- Finanziamenti o borse di studio per studenti universitari. Sovvenzioni a carattere generale per corsi di lingua all'estero, per studenti Erasmus e altri programmi internazionali di mobilità universitaria, borse di eccellenza accademica per gli studenti con alte prestazioni.
- Finanziamenti per studi di specializzazione all'estero.
- Finanziamenti per la formazione e corsi avanzati per il personale di ricerca.
- Premi Euskadi per la ricerca.

⁴⁸ Cfr. nota 31.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Il Piano Universitario 2007-2010 è stato pianificato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, con contributi da parte delle tre Università del Sistema Basco, con consulenze e contributi provenienti dai membri del Consiglio di Coordinamento dell'Insegnamento dell'Università Pubblica, con un rapporto favorevole del 12 luglio 2007, da parte della Commissione Delegata del Governo Basco per la Pianificazione delle Questioni Economiche. Dopo nuovi contributi da parte dei maggiori operatori dell'istruzione del sistema universitario basco, il Piano Universitario è stato approvato dal Consiglio Governativo il 4 dicembre 2007. Il Parlamento Basco, in una seduta tenutasi il 13 marzo 2008, ha inoltre aggiunto al Piano Universitario, contenuti con diverse risoluzioni.

L'obiettivo strategico di tale Piano Universitario è la convergenza europea, prevista in nove campi di azione:

- Innovazione nell'insegnamento.
- Internazionalizzazione delle università.
- Modernizzazione dei servizi universitari.
- Sistemi di qualità.
- Relazioni Università-aziende-società civile.
- Ricerca.
- Lingua basca.
- Quadro di finanziamento stabile per l'Università dei Paesi Baschi/*Euskal Herriko Unibertsitatea*.
- Quadro stabile nei rapporti con le università private del sistema universitario Basco.

Condizioni necessarie

La cifra corrispondente al 2008, per la percentuale della popolazione tra i 25 e i 34 anni nei Paesi Baschi, che ha completato studi a livello universitario, è del 57,7%. Questo dato implica che nei prossimi anni l'indicatore relativo alla fascia di età corrispondente a 25-64 anni crescerà.

D'altra parte, il tasso lordo di popolazione laureata presso gli studi superiori per l'anno accademico 2006-2007 è pari al 32,8% per gli studi corrispondenti al livello ISCED 5B; 23,8% per gli studi relativi all' ISCED 5°; e 26,5% per gli studi corrispondenti all' ISCED 6.

Dopo aver visto, inoltre, l'evoluzione delle persone che intraprendono gli studi a tale livello ed il progressivo aumento demografico della popolazione in età compresa tra i 25 e i 34 anni, insieme agli indicatori riportati nei paragrafi precedenti, è prevedibile che questo indicatore crescerà nel medio termine.

TOSCANA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Il sostegno della Regione Toscana per corsi integrati tra università e mondo del lavoro ha giocato un ruolo fondamentale nel coinvolgere gli studenti in attività post-laurea, nonché il sostegno finanziario mediante borse di studio per l'iscrizione a Master e corsi di dottorato di ricerca⁴⁹. L'allineamento del processo di istruzione universitaria è problematico a causa della bassa produttività del sistema universitario.

In Toscana, per ogni 10 studenti iscritti, 4 sono in ritardo con gli studi; su 100 studenti iscritti, 18 abbandonano al primo anno e altri 7 sono inattivi, ovvero rimangono nel sistema universitario, senza acquisire alcun credito; 25 studenti su 100, invece, abbandonano gli studi prima del secondo anno; solo 14 studenti su 100 si laureano entro i tempi previsti, nel primo livello e appena 6 su 100 nel secondo livello. In questo caso la misura ad effetto positivo è il voucher formativo.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

E' necessario un nuovo sistema di regole e misure che modifichi gli incentivi per apprendere ed insegnare, rivedere i meccanismi di assegnazione dei professori e degli insegnanti, compensare adeguatamente i meriti, introdurre una valutazione migliore e costante, rafforzare l'autonomia e gli obblighi delle scuole e delle università, dirigere le scelte degli studenti secondo le loro capacità e competenze necessarie per il mondo del lavoro e delle imprese. Si tratta di misure ambiziose, senza le quali, tuttavia, un innalzamento dei livelli di istruzione ed il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello europeo, sono impensabili.

⁴⁹ Per attività dirette agli studenti dopo il diploma o dopo la laurea, i quali hanno accesso a tali servizi senza essere necessariamente toscani. Ciononostante, è importante che essi frequentino tali attività in una delle Università in Toscana.

Condizioni necessarie

Il numero di laureati rispetto alla popolazione totale, di età superiore ai sei anni, è oggi quasi sette volte superiore al numero di poco meno di 40 anni fa. Nel 1971 non era più del 2%; nel 2008 la cifra era pari all'11%; quelli con un diploma di maturità superiore sono quasi cinque volte di più, passando dal 7% al 31%; quelli con un diploma di scuola media sono raddoppiati, passando dal 14% al 29% nello stesso periodo e, infine, quelli senza titolo di studio hanno subito una riduzione pari a tre quarti, circa il 7% della popolazione toscana nel 2008. Tuttavia, sono presenti ancora molti studenti che non completano i loro studi universitari. Investimenti futuri devono pertanto essere effettuati in politiche vincenti, come quelle elencate nel paragrafo precedente, soprattutto se si vuole rispettare l'obiettivo generale di una "società altamente competitiva, basata sulla conoscenza".

STIRIA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Diversi sono i criteri che hanno influenzato le tendenze in materia di istruzione universitaria negli ultimi 10 anni in Stiria, anche a causa degli sviluppi a livello statale. Per esempio:

- Sviluppo e aperture di università per le scienze applicate a partire dalla metà degli anni '90.
- Nuove disposizioni legali per le università da parte della legge nazionale sull'università nel 2002.
- Sviluppo e apertura di università pedagogiche da parte della legge nazionale nel 2005.
- Disposizioni per l'accesso a particolari aree di studio (es., medicina) con posti limitati.

Tutte queste disposizioni hanno avuto un'influenza e un impatto nello sviluppo della Stiria a livello provinciale. La Stiria è la provincia austriaca che vanta il più alto numero di università/università di scienze applicate, seconda solo alla capitale Vienna. L'iscrizione di studenti all'istruzione universitaria in Stiria si avvicina alla media austriaca.

Politiche e misure dagli effetti positivi

La provincia della Stiria adotta un approccio particolare per migliorare le attività e le dimensioni di ricerca e sviluppo, a livello universitario e nel settore privato, in alcuni settori fondamentali riguardanti le competenze di base della Stiria in economia e scienza. La provincia della Stiria ha osservato, come effetto visibile di tale approccio, il più alto livello di spesa per la ricerca e lo sviluppo del PIL in confronto a tutte le altre province in Austria. Tuttavia, questo non è direttamente correlato al numero di studenti e persone con una laurea accademica. Riguardo tale aspetto, la Stiria è ancora leggermente indietro rispetto alla media austriaca.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

A proposito del nuovo programma governativo provinciale per l'istruzione, devono essere definite le strategie e le politiche relative al livello universitario (ci si riferisce alle politiche statali per l'istruzione universitaria). Tale risulta, infatti, essere uno dei temi più importanti per il miglioramento e per la creazione di sinergie reciproche tra gli istituti di istruzione superiore, oltre che con le imprese e l'economia regionali – a livello statale e internazionale – in generale.

Al riguardo, le questioni più importanti per la Stiria sono:

- Migliorare la preparazione e l'orientamento a livello secondario, per la scelta formativa per i livelli post-secondario e universitario.
- Sostenere la cooperazione e il coordinamento su tre assi:
 - > orizzontale – tra istituti e organizzazioni a livello post-secondario,
 - > verticale – tra istituti a livello secondario e post-secondario/universitario, in particolare, nelle fasi di interfaccia e di transizione,
 - > trasversale - tra istituti educativi, industria, mercato del lavoro, ecc.

Il nuovo programma governativo costituisce una buona base per attività in tali direzioni.

VÄSTSVRIGE

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Nel 1977, il sistema svedese fu trasformato da sistema binario di istruzione superiore a un sistema formalmente unitario che comprende programmi accademici, professionali e programmi professionali a lungo o a breve termine.

Nel tardo XX secolo e all'inizio del XXI secolo, l'istruzione superiore si è diffusa notevolmente e nuovi istituti sono stati costituiti in tutta la Svezia. Gli ultimi 20 anni, inoltre, hanno visto un forte aumento del numero di studenti. Le agenzie statali ricoprono molte delle funzioni che in molti altri paesi sono a carico dei ministeri del Governo centrale. I ministeri svedesi sono responsabili principalmente della definizione delle politiche. Le agenzie ministeriali provvedono invece, ad ulteriori modifiche, analisi ed altre funzioni. Gli istituti statali di istruzione superiore sono formalmente agenzie governative soggette al Governo. Fanno parte dell'amministrazione pubblica del Governo centrale, sia in termini di organizzazione che di funzione, ma con, in più, una legislazione settoriale specifica che si propone, tra le altre cose, di garantire la libertà accademica. L'istruzione superiore in Svezia, a parte gli studi di dottorato, è quasi esclusivamente finanziata dallo Stato. Tutti gli istituti di istruzione superiore hanno lo stesso ruolo nazionale e gli stessi diritti nel richiedere finanziamenti per la ricerca. Inoltre, tutti gli istituti di istruzione superiore svolgono un ruolo importante nelle rispettive regioni e molti sono attori regionali, nazionali ed internazionali, anche se il peso dato a tali ruoli differenti può variare a seconda dei diversi istituti. Esiste, quindi, una chiara dimensione regionale dell'istruzione superiore in Svezia. Si è verificato un significativo incremento dei posti di studio al di fuori delle tradizionali regioni universitarie. All'istruzione superiore, inoltre, è attribuito un ruolo rilevante nello sviluppo della società svedese per aspetti, da parte delle autorità locali, regionali e nazionali, nonché dalle comunità imprenditoriali locali⁵⁰. La Tabella mostra come il numero di studenti sia aumentato durante gli anni 2003 e 2004: probabilmente si tratta del risultato di un'iniziativa lanciata dal precedente Governo sull' "innalzamento della conoscenza" (*Kunskapslyftet*), in cui il finanziamento supplementare per 100.000 posti, nel settore dell'istruzione degli adulti (1997-2002), ha permesso agli adulti di frequentare corsi di studio, che li hanno resi idonei all'istruzione superiore. Il calo di tale cifra, nel 2008, può essere dipeso dal fatto che il mercato del lavoro stava registrando un andamento molto buono durante l'anno in questione. La Svezia spende una percentuale maggiore del suo PIL per l'istruzione, a livello di istruzione secondaria, rispetto alla media europea (2,7% rispetto al 2,2% dell'UE27). Nei primi anni '70 la proporzione della popolazione con un'istruzione superiore (ISCED 5-ISCED6) era inferiore al 10%. La Svezia registra ora livelli relativamente alti di istruzione rispetto alla media OCSE, ma è in ritardo rispetto a paesi leader, come il Canada. Nella regione Västra Götaland il 22% della popolazione di età tra i 25 e i 64 anni, possiede almeno tre anni di istruzione post secondaria. Lo stesso dato si registra a livello nazionale. Rispetto ad altri Stati Membri la Svezia vanta una delle maggiori percentuali di popolazione con istruzione superiore. In termini di mercato del lavoro, si prevede che la domanda verso chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo si ridurrà della metà entro il 2020. Rispetto al resto d'Europa, il Västra Götaland è in cima alla classifica, quanto a commercio ed investimenti dell'industria in ricerca e sviluppo. Affinché il Västra Götaland continui ad essere un'attrattiva per la ricerca e lo sviluppo, è importante che le sue università e gli altri istituti di istruzione superiore mantengano un elevato standard a livello internazionale. È importante inoltre che mantenga un buon livello di cooperazione tra imprese ed istituti di istruzione superiore. La Regione Västra Götaland promuove la ricerca e lo sviluppo nella cooperazione tra aziende e istituti di istruzione superiore in settori che sono importanti per la crescita e lo sviluppo della regione. Si contano oltre 90.000 studenti nelle università e in altri istituti di istruzione superiore in Västra Götaland. Oltre a sei università e college universitari, esistono 20 *scuole popolari superiori* e più di 200 corsi avanzati di formazione professionale. Come responsabile per lo sviluppo e la crescita regionali, la regione Västra Götaland ha adottato una strategia che mira ad ottenere "una posizione di leadership nello sviluppo di competenze e conoscenza". Due elementi essenziali di tale strategia sono: ogni secondo adulto deve avere una qualche forma di istruzione superiore; le differenze nei livelli di istruzione in diverse parti della regione devono essere uniformate. Un'altra priorità regionale, indicata nel Programma Regionale per la Crescita (RTP), è quella di incoraggiare i giovani a studiare le materie tecniche, le scienze naturali e la matematica.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Per uniformare la partecipazione nel campo dell'istruzione superiore tra le diverse parti della regione, la regione Västra Götaland ha sostenuto la creazione di centri di apprendimento per l'insegnamento a distanza e per l'apprendimento flessibile. Esiste un centro di apprendimento in quasi ogni comune in Västsverige, che consente, per esempio, a persone che vivono lontano da una università, di partecipare all'istruzione superiore utilizzando piattaforme a distanza.

⁵⁰ Högskoleverket (Agenzia Nazionale Svedese per l'Istruzione Superiore) (29 giugno, 2006), *OECD Thematic Review of Tertiary Education-Country Background Report for Sweden*, www.oecd.org/dataoecd/20/29/37524407.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

Al fine di incoraggiare i giovani a studiare le materie tecniche, le scienze naturali e la matematica la regione Västra Götaland fornisce contributi annuali per i sei Centri di Osservazione Scientifica della regione. Infine, è stato riconosciuto un supporto ad *Intime*, un'organizzazione studentesca che prepara gli studenti in matematica presso la *Chalmers University of Technology* e fornisce tutoraggio per alunni e studenti nelle scuole secondarie superiori, incoraggiandoli a continuare a studiare matematica presso un istituto tecnico/università.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Per ragioni legate al calo demografico (diminuzione del numero di studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni) e ad una concorrenza più tagliente ed aggressiva tra gli organismi didattici, oltre al nuovo programma nazionale per il livello di istruzione secondaria superiore, a partire dall'autunno del 2011, le misure sopra menzionate verranno intensificate.

Sono state stanziati sovvenzioni statali per 10.000 posti di studio in più in università e istituti di istruzione superiore nel corso del 2010 e nel 2011.

Durante l'anno di studio 2008/2009, 24.300 studenti stranieri hanno iniziato gli studi presso le università svedesi, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Il numero totale degli studenti stranieri è stato 36.600, che è tre volte la cifra registrata dieci anni fa.

Secondo obiettivi nazionali e regionali, si è per molti anni dichiarato che almeno il 50% degli studenti che terminano la scuola secondaria superiore deve continuare a livello universitario. Con la revisione del sistema di scuola secondaria superiore nel 2011, l'obiettivo del Governo consiste adesso nel concentrare una maggiore attenzione sull'istruzione e sulla formazione professionale. Inoltre, gli studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale devono essere in grado di proseguire gli studi nella formazione professionale superiore, piuttosto che all'università. Tutti gli studenti in programmi di istruzione e formazione professionale hanno diritto di intraprendere corsi di accesso generali all'università, ma non è più obbligatorio.

GALLES

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Livello di istruzione della popolazione tra i 25 e i 64 anni^{51 52}

- Rispetto ad altri paesi OCSE, il Galles si è qualificato mediamente, in termini di persone qualificate al livello di laurea (superiore). Ha avuto, tuttavia, una coda relativamente più lunga di persone con scarsa o senza alcuna qualifica⁵³.
- Le proporzioni della popolazione con un alto livello di istruzione variavano tra il 48% in Canada e l'11% in Turchia. In Galles, il 28% della popolazione ha raggiunto alte qualifiche, classificandosi a metà tra i paesi OCSE e all'interno di un gruppo con tassi simili. Tali dati riflettono la posizione del Galles nel 2005.
- Un terzo della popolazione gallese possiede solo qualifiche di basso livello. La percentuale si è classificata piuttosto in alto tra i paesi OCSE, anche se nel contesto di un gruppo di diversi altri paesi con percentuali simili.

Popolazione che ha completato l'istruzione universitaria, per gruppi di età⁵⁴

- In generale, le proporzioni della popolazione che ha completato l'istruzione universitaria sono variate entro un *range* molto maggiore in tutti i paesi OCSE, rispetto a quelli che hanno completato l'istruzione secondaria ed erano significativamente più basse.
- La proporzione di popolazione che possiede una laurea in Galles è stata inferiore rispetto a quella del Regno Unito, ma simile alla media OCSE, con il 28% della popolazione adulta con qualifiche universitarie.

⁵¹ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *International Comparisons of Education Indicators-February 2010*, <http://wales.gov.uk/topics/statistics/articles/comparisoneducation/?lang=en&ts=1>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁵² I livelli di istruzione della popolazione adulta sono stati analizzati considerando la percentuale degli adulti con livelli di istruzione bassi, medi e alti, definiti come segue: il livello basso si riferisce all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore 'breve' (ovvero raggiungendo meno dell'equivalente di 5 A*-C a GCSE); il livello medio si riferisce all'istruzione secondaria superiore 'lunga' (ovvero al di sopra di 5 A*-C GCSE o equivalente); il livello alto si riferisce all'istruzione superiore.

⁵³ Tuttavia, ciò confronta i livelli NUTS2 e NUTS1. Come sopra, ciò sottolinea l'importanza di migliorare la capacità di attuare confronti regionali, in particolare, riguardo a fattori economici e strutturali che possono influenzare tali numeri.

⁵⁴ Cfr. nota 51.

- Le proporzioni di persone tra i 25 e i 34 ed i 45 e i 54 anni che hanno conseguito l'istruzione universitaria erano simili alla media OCSE.
- I più giovani in Galles avevano più probabilità di qualificarsi a tale livello rispetto alle coorti precedenti. Tuttavia, diversi paesi che si sono classificati al di sotto del Galles per il gruppo di età 45-54 (come Irlanda, Spagna e Corea) registravano percentuali di giovani con qualifiche universitarie significativamente più alte rispetto al Galles. Ciò suggerisce un'espansione del rispettivo settore universitario negli ultimi anni.

Mentre i tassi di partecipazione dei giovani nell'istruzione universitaria sono interessanti in termini di individuazione delle eventuali questioni riguardanti l'accesso all'istruzione superiore, è forse più utile prendere in considerazione i tassi di percentuale di completamento per coloro che transitano attraverso le università ed altre forme di istruzione. La sfida in Galles, al momento, consiste nell'equilibrare la disponibilità di fondi in declino a causa di tagli al bilancio dello Stato, contro le richieste di posti universitari in continuo aumento da parte della coorte degli studenti. Ciò potrebbe tradursi in una più alta percentuale di raggiungimento della laurea, a seguito dell'aumento dei requisiti di ammissione da parte delle università e della tendenza di queste ultime ad accettare gli studenti più capaci. I gruppi più svantaggiati devono essere sostenuti per assicurare un accesso equo all'istruzione di diverso tipo, comprese le università.

Il Galles ha assistito ad una crescita costante e sostenuta in termini di prestazioni riguardo al raggiungimento del più alto livello di istruzione superiore nel periodo in questione. Vi è stata una notevole enfasi sul valore dell'istruzione superiore nel Regno Unito negli ultimi anni e similmente nel Galles, dove il sufficiente accesso alle università ha sempre costituito un problema costante nell'agenda politica⁵⁵.

Attraverso la guida di organismi didattici, l'istruzione superiore in Galles fornisce già un contributo sostanziale per l'economia e la società⁵⁶. Nel corso di verifiche da parte della Agenzia di Qualità (*Quality Assurance Agency*) del Regno Unito⁵⁷, le università gallesi hanno sempre dimostrato qualità nell'insegnamento e nell'apprendimento. Lo Studio Nazionale dello Studente (*National Student Survey*⁵⁸) del Regno Unito rivela che complessivamente gli studenti in Galles sono più soddisfatti dei corsi. Il Galles ha, inoltre, una buona reputazione nell'attrarre studenti provenienti da contesti non tradizionali, compresi quelli provenienti da quartieri con scarsa partecipazione, scuole statali e studenti diversamente abili.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Nelle strategie e nella politica a livello regionale non viene trascurato il fatto che l'ampiezza e la profondità dell'impatto dell'istruzione superiore sulla vita vanno ben oltre gli istituti di istruzione superiore e coloro che ivi lavorano, imparano e svolgono ricerche: le comunità, le imprese, i datori di lavoro, le regioni possono essere trasformati da un efficace sistema di istruzione superiore. Allo stesso modo, il rafforzamento dell'istruzione superiore integra la strategia su ampia scala del Galles, riguardo alle competenze (*Skills That Work for Wales*) ed altre azioni volte ad arricchire la vita e l'educazione dei giovani: il quadro 14-19, il Programma di Trasformazione⁵⁹, ed il Partenariato Bambini e Giovani (*Children and Young People's Partnership*⁶⁰). È importante sottolineare che ciò segue ed è in linea con l'*Economic Renewal Programme* (2010) per il Galles. I due pilastri della giustizia sociale ed i sostenitori di un'economia vivace rappresentano la base di una politica regionale aggiornata sull'istruzione superiore.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

L'aspettativa è quella di assistere ad una maggiore possibilità di apprendimento in fasi progressive, con il sostegno del Quadro dei Crediti e delle Qualifiche per il Galles (CQFW). Il riconoscimento dell'istruzione precedentemente ricevuta e dell'apprendimento in moduli a crediti sarà migliorato, insieme all'accettazione di responsabilità condivisa per gli investimenti tra individui, imprese e Governo.

⁵⁵ WAG-Welsh Assembly Government (2009), *For Our Future The 21st Century Higher Education Strategy and Plan for Wales*, <http://wales.gov.uk/docs/dcells/publications/091125hedocen.pdf>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁵⁶ National Assembly for Wales Enterprise and Learning Committee (2009), *The Economic Contribution of Higher Education in Wales*.

⁵⁷ www.qaa.ac.uk/, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁵⁸ Higher Education Funding Council for Wales-HEFCW (2010), *Press release-Welsh Higher Education satisfies students (18/08/2010)*, www.hefcw.ac.uk/news/press_releases/press_releases.aspx, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁵⁹ WAG-Welsh Assembly Government (2008), *Enterprise and Learning Committee: Inquiry into the Transformation Agenda*, <http://wales.gov.uk/publications/accessinfo/dmewhampage/educationdrs2/2010/entleacom/jsessionid=RFDLLjSbnSqMG1xGj88TBBwyJlTyz93fqhZNNzqZrKXQhvJDRlpml-897520699?lang=cy>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁶⁰ WAG-Welsh Assembly Government (2000), *Children and Young People: A Framework for Partnership* <http://wales.gov.uk/topics/childrenyoungpeople/publications/childframeworkpartnership?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Molte più persone saranno in grado di raggiungere le competenze di livello superiore, seguendo percorsi di apprendimento, concepiti e realizzati in modo collaborativo.

L'apprendimento sul posto di lavoro sarà rafforzato attraverso il partenariato tra imprese e organismi didattici, in merito alla creazione e all'offerta di formazione e qualifiche, incluse le Lauree Professionali di primo livello (*Foundation Degrees*)⁶¹ e le opportunità di apprendimento personalizzate. Si prevede che l'istruzione superiore fornirà agli studenti, non solo le conoscenze accademiche, ma anche capacità mirate all'inserimento professionale, che permetteranno ai laureati di competere con successo nel contesto economico del futuro. Tali competenze (sostenute da tirocini di alta qualità per gli studenti) comprendono la capacità di lavorare in squadra, di comunicare, di essere flessibili, innovativi e in grado di dare direttive. Il sistema nazionale di istruzione superiore e post-secondaria non universitaria per il Galles continuerà ad evolversi: organismi didattici diversi hanno diversi punti di forza, ma devono lavorare insieme per completarsi a vicenda. L'obiettivo è quello di creare un sistema coerente di organismi didattici, tra cui gli istituti di istruzione superiore e post-secondaria non universitaria, in cui metodologie di finanziamento sosterranno l'attuazione dell'insegnamento. Ciò contribuirà a rafforzare la qualità complessiva dell'istruzione superiore e post-secondaria non universitaria, migliorandone la partecipazione, lo sviluppo della forza lavoro, la ricerca e l'innovazione.

Nel quadro della finalità della regione, per una maggiore diversità e flessibilità nella progettazione ed attuazione del programma, le lauree professionali di primo livello in Galles possono essere conferite da istituti di istruzione superiore o di altro tipo a partire dal 2010. Le lauree professionali di primo livello sono improntate all'inserimento professionale e forniscono i mezzi per supplire alla carenza di competenze ai livelli 4 e 5, se le imprese le ritengono utili. Come un 'ponte' tra il tradizionale contesto dell'istruzione superiore e post-secondaria non universitaria, le lauree professionali di primo livello offrono crediti per gli studenti che desiderano progredire verso un corso articolato⁶² di laurea⁶³. L'iniziativa, sostenuta con un finanziamento del FSE di £ 16.000.000 (circa 19 milioni di euro), comprende approcci volti a promuovere partenariati tra istruzione superiore, istruzione post-secondaria non universitaria e imprese, a livello regionale e statale.

Condizioni necessarie

Durante il breve periodo cui si riferiscono i dati, il Galles sta mostrando ragionevoli livelli di crescita nella realizzazione. Tuttavia, esistono sfide all'interno di tali cifre complessive, se si considera l'attività nelle aree economicamente più depresse del Galles, come il Galles occidentale e le Valleys (25.6).

Il *Welsh Assembly Government* riconosce il legame esistente tra povertà e successo scolastico. A tale scopo, una serie di politiche ed iniziative di successo è stata lanciata dal *Welsh Assembly Government*, al fine di alleviare la povertà infantile. È 'stato, inoltre, riconosciuto che i giovani che hanno abbandonato la scuola, che hanno deliberatamente evitato la frequentazione dei corsi, che hanno bassi livelli di competenze di base o che hanno raggiunto qualifiche basse o di nessun tipo, sono a maggior rischio di trascorrere un periodo al di fuori di percorsi di istruzione, di apprendimento o di lavoro (NEET). Questo suggerisce che le misure per rendere i luoghi di apprendimento più attraenti, per aumentare la frequenza, per migliorare le competenze linguistiche e matematiche e per promuovere la propria realizzazione possono avere un grande effetto a lungo termine se da non aumentare la categoria dei NEET. Pertanto, il *Welsh Assembly Government* sta investendo largamente nell'opera di prevenzione (con i Programmi *Flying Start* e *Foundation Phase*, sostenuti dal *Parenting Action Plan*, l'iniziativa RAISE, la *National Basic Skills Strategy for Wales*⁶⁴ e la *Childcare Strategy for Wales*⁶⁵). Queste azioni rappresentano una linea completa di programmi che aiutano a migliorare le probabilità a lungo termine per alcune delle persone più svantaggiate⁶⁶.

⁶¹ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Foundation Degree Awarding Powers for Further Education Institutions in Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/foundationdegree/?skip=1&lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁶² Articolato, ovvero che offre una progressione verso una varietà di qualifiche.

⁶³ QAA-Quality Assurance Agency for Higher Education (2002), *Foundation Degree: qualification benchmark (final draft)*, www.qaa.ac.uk/reviews/foundationdegree/benchmark/foundation_statement.asp, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁶⁴ WAG-Welsh Assembly Government (2001), *The National Basic Skills Strategy for Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/Nationalbasicskillsstrategywales?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁶⁵ WAG-Welsh Assembly Government (2005), *The Childcare Strategy for Wales-Childcare is for Children*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/Thechildcarestrategyforwales?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁶⁶ Welsh Assembly Government (2008), *Delivering Skills that Work for Wales Reducing the proportion of young people not in education, employment or training in Wales*, <http://wales.gov.uk/about/cabinet/cabinetstatements/2008/skillsthatworkforwales/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

2.4. Occupazione Giovanile

a. Indicatori di base

Tab.11. Tassi di occupazione dai 15 ai 24 anni, livello NUTS 2

PERIODO	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI										
Severozapaden	22.2	23.1	20.2	18.5	17.4	19.2	18.3	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	63.2	64.8	64.4	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	26.9	31.8	32.2	33.0	33.2	30.0	30.3	29.8	30.5	28.2
Toscana	25.5	28.7	28.3	29.6	28.1	30.4	32.3	31.6	32.2	35.4
Stiria	55.4	56.4	55.3	54.0	56.9	54.3	50.3	50.7	52.1	50.5
Västsverige	38.6	42.5	44.4	:	:	42.6	43.4	45.0	45.1	43.2
Galles	45.9	51.8	52.9	53.8	51.9	56.0	53.6	49.8	53.3	52.8

: Non disponibile

Fonte: Eurostat [lfst_r_lfe2emp] Ultimo aggiornamento: 27-09-2010

Tab.12. Occupazione tra i 25 e i 34 anni, livello NUTS 2

PERIODO	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI										
Severozapaden	69.5	73.0	74.0	68.1	61.5	61.6	60.0	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	82.4	85.4	85.4	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	78.3	84.2	83.4	82.1	80.1	79.2	79.6	77.3	77.9	75.2
Toscana	76.9	78.0	78.3	78.6	77.3	79.0	75.7	75.0	75.6	74.0
Stiria	84.3	84.2	82.4	81.6	82.6	84.0	83.4	83.7	82.4	82.4
Västsverige	80.5	85.1	84.3	:	:	80.5	82.2	81.7	83.3	79.1
Galles	79.0	79.9	79.7	78.5	79.7	77.6	78.9	76.1	75.4	77.5

: Non disponibile

Fonte: Eurostat [lfst_r_lfe2emp] Ultimo aggiornamento: 27-09-2010

Le persone occupate in attività lavorative sono quelle di 15 anni e più, che nella settimana di riferimento hanno lavorato almeno un'ora retribuita, o sono state temporaneamente assenti dal lavoro in questione, collaboratori familiari inclusi. Il tasso di occupazione rappresenta i lavoratori subordinati in percentuale della popolazione che vive in abitazioni private.

I dati sull'occupazione dei giovani sono il risultato della domanda di lavoro espresso dal sistema economico regionale e l'indice del tasso di transizione dei giovani alla vita adulta. Tali dati dovrebbero essere letti in relazione alle caratteristiche del sistema economico regionale (le economie regionali considerate differiscono in ragione del peso del settore manifatturiero, dei servizi, ecc.) e nel contesto delle qualifiche, della demografia e dei livelli complessivi di occupazione della popolazione. Come emerge dal confronto delle due Tabelle, la crisi economica ha prodotto la caduta occupazionale dei giovani in tutte le regioni, anche se in dimensioni diverse. La diminuzione dell'occupazione varia tra 1 e 6 punti percentuali. Tale calo ha maggiore impatto nelle regioni con più bassi tassi di occupazione giovanile.

Per quanto concerne i giovani in età compresa tra i 15 ed i 24 anni, le regioni si distribuiscono su tre gruppi, a seconda che il tasso di occupazione sia compreso tra:

- il 22 ed il 27 %
- il 38 ed il 45 %
- oltre il 50%.

Per quanto concerne i giovani in età compresa tra i 25 ed i 34 anni, le regioni si distribuiscono su due gruppi, a seconda che il tasso di occupazione sia compreso tra:

- il 69 ed il 79%
- oltre il 79%.

Come si vede, le differenze sono notevoli ed i dati, in alcuni casi, paiono essere influenzati anche dalle misure delle politiche del lavoro e della formazione.

Le politiche delle regioni mirano a ridurre l'inattività economica, in primo luogo, dei giovani in cerca di lavoro e di coloro che intendono sviluppare la loro occupabilità. Tuttavia, anche in conseguenza della crisi economica e dei suoi effetti sulla occupazione giovanile si è rafforzata l'attenzione verso i giovani che rinunciano a cercare un lavoro e che non partecipano ad alcuna attività formativa (i NEET).

Governi Regionali come il Galles hanno attivato programmi speciali per questo gruppo di giovani. Le misure adottate mirano a due obiettivi fondamentali: favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'occupabilità. Nello stesso tempo, a fronte del rischio di sotto-occupazione dei giovani qualificati, vengono adottate misure che favoriscono la mobilità.

In particolare, oltre al rafforzamento dei servizi locali per l'impiego, le misure adottate riguardano:

- lo sviluppo dell'apprendistato (la Stiria con il *Berufsfindungsbeleiter* ha attuato una politica con elevati livelli di impatto, grazie anche alla creazione di nuovi posti per apprendisti).

- la promozione di percorsi formativi ad hoc (es., il modello PLQ- *Principal Learning Qualifications* nel Galles) o la promozione di nuovi canali formativi (es., *Yrkesvux* in Västra Götaland o l' *IFTS* in Toscana).

- l'integrazione, a livello strategico ed operativo, del sostegno all'occupazione e alle competenze, con altri servizi, in particolare sanità, trasporti e assistenza all'infanzia (Galles).

- l'erogazione di finanziamenti per il mantenimento e per la creazione di nuovi posti di lavoro (es., Paesi Baschi dove diversi tipi di finanziamento sono stati stabiliti per le persone e le società):

- Finanziamenti per le persone appartenenti a collettività con difficoltà di accesso al mercato del lavoro;
- Finanziamenti per rinnovare la forza lavoro nelle cooperative;
- Finanziamenti per la distribuzione del tempo lavorativo;
- Finanziamenti per l'occupazione e i progetti formativi locali;
- Misure per conciliare lavoro e vita familiare;
- Misure per sostenere i contratti di lavoro.

b. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Le ragioni principali per la disoccupazione giovanile relativamente elevata sono i bassi livelli di istruzione e la mancanza di lavoro e di formazione tra la maggioranza dei giovani disoccupati. La disoccupazione è elevata tra le donne sotto i 29 anni, poiché le imprese non sono disposte ad assumere giovani donne, per il rischio di assenze lunghe legate alla maternità ed alla cura dei figli. Altri motivi per la disoccupazione giovanile in Vidin sono legati alla discrepanza tra il numero di laureati provenienti da scuole in alcune materie e la reale domanda del mercato del lavoro, la mancanza di servizio e delle tradizioni nel lavoro autonomo. E' possibile giungere alle seguenti generalizzazioni e conclusioni riguardo allo sviluppo del mercato del lavoro in Vidin degli ultimi anni, sulla base di dati e analisi dell'Agenzia per l'Impiego:

- Il mercato del lavoro non è bilanciato – si registrano un alto tasso di disoccupazione ed una mancanza di forza lavoro qualificata.
- Normalmente, la quota di disoccupati con basse qualifiche e con un basso livello di istruzione è più alta nella struttura educativa della disoccupazione.
- La maggior parte dei laureati rimane permanentemente disoccupata a causa della scarsa mobilità della forza lavoro con istruzione superiore (soprattutto in aree rurali distanti).
- Il basso livello di istruzione e la mancanza di qualificazioni nella maggioranza dei giovani disoccupati.
- La domanda delle imprese di assumere persone con una determinata esperienza lavorativa.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Gli Uffici Regionali del Lavoro offrono programmi e misure per l'acquisizione di conoscenze e competenze che rispondano alla domanda delle imprese e mirano a facilitare la transizione dalla scuola alla vita lavorativa e a far acquisire esperienza lavorativa, fornendo occupazione sovvenzionata ed altro.

Nel 2007, il Programma Nazionale "Inizio della Carriera" comprendeva i giovani disoccupati di età inferiore a 29 anni senza esperienza di lavoro e che non avevano completato l'istruzione superiore nel corso dell'anno precedente o corrente. I datori di lavoro sono: Ministeri, Enti, Governi Regionali e Comunali. Ci sono attualmente due posti di lavoro disponibili su 53 nel Governo Regionale di Vidin che rientrano nel presente programma, per la regione Nord-occidentale di Severozapaden.

Un'altra misura di successo in corso ("Dalla scuola al settore del turismo"), lanciata nel giugno 2010, riguarda la creazione delle condizioni per lo sviluppo professionale dei professionisti laureati, al fine di soddisfare le crescenti esigenze del turismo bulgaro con personale professionalmente qualificato, ridurre la disoccupazione giovanile e aumentare l'efficienza del sistema di istruzione. Si prevede che il progetto motivi i dipendenti ad offrire tirocinio per 300 giovani disoccupati registrati negli uffici del lavoro nelle regioni di Dobrich, Varna, Ruse, Shumen, Vidin, Montana, Targovishte, Silistra.

Le fiere del lavoro continuano ad essere una forma di mediazione del lavoro, di notevole successo. Un esempio di fiera del lavoro di successo ha fatto registrare i seguenti dati: 38 imprese annunciate e 136 posti di lavoro vacanti nella fiera del lavoro per la gioventù, svoltasi a Vidin il 23 settembre 2010. I proprietari e i rappresentanti delle imprese e delle aziende nei settori di edilizia, abbigliamento, alimentare, agricoltura, sanità e servizi, hanno avanzato proposte per giovani disoccupati all'interno della regione. Durante l'evento, gli esperti hanno illustrato ai giovani di Vidin le opportunità offerte dalla rete europea dei servizi per l'impiego.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

L'utilizzo sostenibile dei programmi e delle misure dell'Agenzia Nazionale per l'Impiego e delle sue diramazioni locali è finalizzato a:

- migliorare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro.
- promuovere incentivi volti all'avviamento di un'impresa.

REGIONE SUD DANIMARCA

Politiche e misure dagli effetti positivi

Il fattore più importante è che fino al 2008 i tassi di crescita economica sono stati molto elevati ed i tassi totali di disoccupazione molto bassi. Come conseguenza, i giovani tra i 18 e i 25 anni, con un'istruzione ed una formazione professionale e i lavoratori non qualificati hanno avuto difficoltà nel trovare lavoro.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Si tratta di una sfida estrema per i lavoratori non qualificati di età compresa tra i 18 e i 34 anni, perché i posti di lavoro persi sono persi per sempre. La sfida più importante è di garantire che sempre più persone completino l'istruzione secondaria superiore o la formazione professionale. Il sistema di UU, il pacchetto gioventù del Ministero della Pubblica Istruzione avranno probabilmente un effetto positivo. Tutti i giovani studenti dal 7° anno devono avere un "piano educativo" (un piano che può essere modificato a seconda dei desideri degli studenti). Ma è uno strumento che il sistema UU può utilizzare al fine di orientare il giovane studente verso un'istruzione più rilevante, a seguito del completamento della scuola elementare.

PAESI BASCHI

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

La ripresa della crescita economica dal 1995 in poi ha permesso ai Paesi Baschi di entrare in una nuova fase di crescita ininterrotta dell'occupazione, insieme a una graduale riduzione della disoccupazione, cosicché il tasso di occupazione basco è migliore rispetto alla media UE, in prossimità del traguardo di Lisbona per il 2010. Nell'ultimo decennio, il tasso di occupazione nella popolazione di età superiore ai 16 anni è cresciuto costantemente ed aumentato di oltre il 10%, passando dal 40,2% nel 1995 (lo stesso valore del tasso di occupazione del 1985) al 51,7% nel 2005. Così come per l'Unione Europea, la creazione di occupazione è stata maggiore tra le donne. È importante sottolineare che negli ultimi cinque anni l'occupazione femminile nella CAPV (Comunità Autonoma dei Paesi Baschi) è salita ben oltre la media dell'UE, avvicinando i livelli di occupazione tra uomini e donne verso un livello di quasi parità. Come per l'UE, inoltre, il settore di occupazione che sperimenta la crescita più significativa è quello dei lavoratori di età compresa tra i 55 ed i 64 anni. Quest'ultimo ha iniziato a crescere in modo significativo a partire dal 2002 e si prevede che mostrerà una crescita accelerata nei prossimi anni. L'occupazione giovanile è in costante diminuzione. La mancanza di un'assistenza generazionale e i ritardi nell'ingresso nel mercato del lavoro, nel corso degli ultimi anni, hanno causato un calo considerevole del numero di persone sotto i 25 anni che lavorano. Anche in Europa il numero dei giovani lavoratori è diminuito, seppure più lentamente. Il lavoro part-time, voluto da alcuni e criticato da altri, sta acquistando importanza tra i lavoratori baschi. Il tasso è cresciuto dal 9,3% del 2001 al 13,7% nel 2006, anche se è ancora di 5 punti inferiore alla media europea. È prevedibile che tale tasso continuerà ad aumentare in futuro e anche se, ad oggi, ha dimostrato la sua efficacia con progressi circa l'aspetto quantitativo dell'occupazione, esso deve dimostrare il suo valore per evolversi anche qualitativamente; quindi è importante che il suo sviluppo sia volontario e non soltanto imposto dalle esigenze del sistema produttivo. Le economie che dispongono di una manodopera più qualificata possiedono un innegabile vantaggio nel caso in cui sia richiesto un adeguamento a nuove forme di produzione. La partecipazione al lavoro dei lavoratori qualificati è in progressivo aumento, mentre c'è sempre meno spazio per quelli non qualificati. Nella CAPV la percentuale di persone con studi universitari è alta, con poche differenze tra uomini e donne. Questo surplus di formazione universitaria è stato raggiunto nei Paesi Baschi, a scapito degli studi secondari⁶⁷.

⁶⁷ Lanbide-Servizio per l'Occupazione del Governo Comunitario Autonomo Basco (2007), *Employment in Euskadi*, www.euskosare.org, ultimo accesso, Novembre 2010.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Le misure sono state regolamentate per migliorare l'occupabilità e promuovere il collocamento, articolando le azioni previste nel Piano per l'Occupazione 2003-2006 e ispirato ai principi di intervento di seguito stabiliti nel presente Piano:

- Personalizzazione della politica di occupazione.
- Orientamento al lavoro come asse attorno al quale ruotano le azioni.
- Accesso unificato ai servizi.
- Integrazione delle misure.
- Ordine di priorità delle misure preventive.
- Adattamento alle necessità delle diverse collettività e accessibilità per evitare barriere di ogni tipo (fisiche, di comunicazione, ecc.) che impediscano di partecipare, a pari condizioni, all'offerta di lavoro.
- Promozione dell'abbattimento delle ineguaglianze tra uomini e donne.
- Adattamento all'ambiente locale.
- Coordinamento con altri agenti pubblici e unione di sforzi inter-istituzionali.
- Omogeneità e parità nello sviluppo degli interventi.
- Integrazione della politica del lavoro e dell'impresa.
- Promozione di un lavoro stabile e di buona qualità.

In questo quadro sono stati stanziati diversi tipi di finanziamenti a favore di persone e aziende:

- Finanziamenti volti all'assunzione di persone appartenenti a collettività con difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro.
- Finanziamenti per il rinnovo della forza lavoro in aziende cooperative.
- Finanziamenti per la distribuzione del tempo lavorativo.
- Finanziamenti per progetti locali di formazione per il lavoro.
- Misure per conciliare lavoro e vita familiare.
- Misure per sostenere contratti di impiego e recupero.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Le politiche del lavoro attive sono state recentemente trasferite ai Paesi Baschi, di modo che, a partire dal 2011, dovranno essere definiti nuovi obiettivi e nuove linee di azione per queste politiche.

TOSCANA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

L'aumento del numero di anni medio nella durata degli studi è un fenomeno che può essere attribuito, almeno in parte, alle caratteristiche del mercato del lavoro, in quanto un titolo di studio più elevato determina un maggiore rendimento in termini di retribuzione e qualità dell'occupazione. Per le donne, in particolare, un più alto livello di istruzione può, naturalmente, tradursi in un vantaggio rispetto ai coetanei, ma anche in un mercato del lavoro "debole" in cui, quando l'offerta supera la domanda, gli individui di sesso maschile trovano lavoro più facilmente rispetto alle loro coetanee che possiedono il diploma di maturità. Un altro difetto strutturale del sistema economico toscano è costituito dal distacco e dalla mancanza di comunicazione tra il sistema universitario e il sistema produttivo; difetto che rimane anche dopo la recente riforma del sistema universitario e che trova la propria esemplificazione nella cosiddetta "fuga di cervelli", ovvero il raggiungimento dei propri obiettivi professionali al di fuori della regione⁶⁸, ma anche nel "rifiuto" e nella "sotto-occupazione" relativi a posti di lavoro e a ruoli non in linea con il livello e il tipo di studi effettuati. Le difficoltà per i giovani istruiti nel trovare un lavoro adatto al proprio percorso formativo provocano uno squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, o meglio, uno scontro tra le competenze richieste dalle imprese e quelle acquisite dai giovani.

I problemi relativi ai contratti precari si sono aggiunti, negli ultimi anni, a quelli legati alla ricerca di un lavoro (da cui originano la disoccupazione e la sotto-occupazione), vale a dire la durata, ma anche le condizioni, che comportano spesso una mancanza di tutela e di salvaguardia in caso di malattia e maternità e contributi pensionistici molto bassi.

Politiche e misure dagli effetti positivi

IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, della durata di un anno), moduli di formazione, corsi universitari strutturati in conformità con il mercato del lavoro, incentivi alle imprese.

⁶⁸ Principalmente nelle regioni del Nord, ma anche all'estero.

STIRIA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Per quanto riguarda l'occupazione giovanile l'Austria è uno dei paesi che registrano costantemente le migliori performance in Europa. La regione Stiria è attualmente intorno alla media austriaca.

Durante il periodo 2005-2008 la disoccupazione giovanile è diminuita da 6.162 a 5.049⁶⁹. Una caratteristica particolare è la relazione tra i richiedenti per l'apprendistato in età di 15/16 anni ed il numero di posti di tirocinio offerti dalle aziende. In base a tale relazione, fino all'inizio del 2000, in Stiria il divario tra il numero di richiedenti e il numero di posti di apprendistato disponibili è stato da due a tre volte superiore a quello della media austriaca. Tale rapporto si è normalizzato in base alla media austriaca negli ultimi anni, grazie ad iniziative innovative (come il *Berufsfindungsbegleiter*).

Politiche e misure dagli effetti positivi

L'influenza principale di tale sviluppo è stata provocata da:

- Iniziative regionali per nuove offerte per l'istruzione e formazione, per l'occupazione dei giovani che non trovano una collocazione nell'apprendistato.
- Particolarmente efficaci sono state le misure ed i progetti (*Berufsfindungsbegleiter*) che hanno sostenuto e ottimizzato il processo in corrispondenza della fase di transizione tra il sistema di istruzione iniziale e quello di istruzione e formazione post-secondaria non universitaria (scuole e imprese), in particolare il sistema scolastico duale di apprendistato che coinvolge fortemente imprese e datori di lavoro.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Sulla base delle esperienze degli ultimi anni devono essere analizzati i fattori di successo e gli ostacoli relativi al nuovo programma governativo ed al piano strategico per il prossimo quinquennio. Il programma descriverà i passi concreti, le strategie e i servizi per migliorare la situazione dell'occupazione giovanile. Nuove iniziative come i "lavori verdi", le scuole di produzione, ecc. dovrebbero produrre ulteriori effetti positivi nel settore in questione.

VÄSTSVRIGE

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

In termini di struttura economica, si prevede che l'occupazione nell'industria manifatturiera tenderà continuamente a diminuire, a seguito di una tendenza verso il basso, di lunga durata. In Svezia, tuttavia, si prevedono grandi cambiamenti in diversi settori e in linea con i cicli economici. Ad esempio, l'occupazione nel settore edilizio è aumentata con l'inizio del boom del mercato edilizio immobiliare nel 2003, ma è scesa rapidamente dopo l'inizio della crisi economica a partire dall'autunno del 2008. A lungo termine, per il numero di occupati nel settore agricolo e forestale si prevede un calo del 50% entro il 2020. Il numero di occupati nel settore privato dei servizi si prevede aumenti da 1,5 milioni nel 2000 a 1,7 milioni nel 2020. Nel campo dell'istruzione pubblica, della salute e dei servizi sociali (assistenza all'infanzia, scuole, sanità e assistenza medica, assistenza agli anziani, ecc.) si prevede che la crescita occupazionale segua in generale le oscillazioni della domanda. L'assistenza agli anziani, in particolare, richiederà un forte aumento del personale negli anni a venire. Nel complesso, si prevede un aumento dell'occupazione nel settore pubblico di 270.000, tra il 2000 e il 2020, momento in cui 1,54 milioni gli individui saranno probabilmente impiegati in tale settore.

Il mercato del lavoro in Svezia è diverso per uomini e donne. Ad esempio, oltre il 31% delle donne è impiegato dai Comuni, che sono responsabili dell'istruzione, dei servizi sociali, dell'assistenza agli anziani, ecc., rispetto a solo il 7,5% degli uomini. Al contrario, il settore privato è prevalentemente a carattere maschile. Una percentuale relativamente alta di persone tra i 15 e i 65 anni fa parte della forza lavoro e rappresenta la categoria dei lavoratori dipendenti. Infatti, nel 2008 la Svezia ha registrato il terzo tasso di occupazione più alto in Europa, dopo Danimarca e Paesi Bassi. Ciò è dovuto, in gran parte, alla elevata percentuale di occupazione femminile, in cui la Svezia è seconda solo alla Danimarca, tra i 27 Stati Membri. Molti paesi in Europa registrano tassi di disoccupazione giovanile elevati, ma la Svezia è in ritardo rispetto a molti Stati Membri. Il Governo ha introdotto una serie di misure destinate a ridurre la disoccupazione giovanile. La riforma è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2009.

⁶⁹ I dati provengono dal Servizio Pubblico per l'Impiego in Stiria.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Sotto l'egida del Ministero del Lavoro, il Servizio Pubblico per l'Impiego offre corsi di formazione professionale di base o integrativi per i disoccupati in cerca di lavoro. I corsi di formazione vengono tenuti dai subappaltatori, come società di formazione, comuni e organizzazioni. Dal 2008 fino al 2010, il numero mensile medio di persone in formazione per il mercato del lavoro è aumentato da una media di 2.500 posti a circa 8.100 posti.

Nel complesso, vi sono numerose forme di formazione gratuita statale, politiche di finanziamento degli studenti universali per il mercato del lavoro ecc. per sostenere giovani e adulti che desiderano rimanere o entrare in istruzione e formazione. In una prospettiva comparativa, si nota che le recenti riforme svedesi enfatizzano l'importanza di istruzione e formazione professionale per gli adulti.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Il Paese sta stanziando nuovi fondi pubblici per la formazione degli adulti, orientata verso la formazione ad orientamento professionale, per contrastare l'impatto della crisi. Una delle misure più importanti è l'Istruzione Professionale degli Adulti (*Yrkesvux*). Si prevede che tale misura dia effetti positivi sul mercato del lavoro nazionale e regionale nel prossimo futuro.

In Västra Götaland le parti regionali interessate stanno pianificando molti nuovi percorsi di studio che sono di particolare importanza per il mercato del lavoro regionale. I finanziamenti del FSE sono, inoltre, di grande importanza per il raggiungimento di tali obiettivi; ne esistono vari esempi, come la misura "Crescita Ovest" (*Väst Kraft*), gestita dalla regione di Göteborg.

Altre misure volte a trovare una maggiore corrispondenza tra l'offerta di istruzione e formazione e le esigenze del mercato del lavoro sono i 'Teknikcollege' e 'Vård-och omsorgscollege', che comprendono tutti i livelli, dalla scuola secondaria superiore all'istruzione superiore professionale relativa ai settori tecnici e dell'assistenza sanitaria. Il nuovo sistema di apprendistato (come parte integrante del livello secondario superiore di istruzione e di formazione per giovani e adulti) potrebbe determinare l'aumento dell'occupabilità all'interno dei gruppi di età di cui sopra.

GALLES

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Al fine di verificare l'andamento dell'occupazione si suggerisce che le cifre vengano analizzate nel contesto, secondo quanto segue:

- La quota del rispettivo gruppo di età della popolazione complessiva.
- Una ripartizione per livello/i di abilità.
- Un confronto tra i livelli di occupazione e di competenze dei lavoratori più anziani.
- Un'analisi dei livelli di occupazione in base a età, livello di competenza e settore d'impiego.

Tuttavia, alcune limitate osservazioni possono essere descritte come segue. Nonostante si sia verificata una diminuzione costante e duratura dell'occupazione giovanile durante tutto il periodo in questione, si è verificata una lieve flessione nei livelli del 2002 e 2005 nella fascia di età 15-24 anni e nel 2004 e 2006 nella fascia di età 25-34 anni. Nel 2008 si osserva un'altra leggera flessione per il gruppo più giovane; tuttavia, durante lo stesso anno, si è registrato un aumento dei livelli occupazionali nel gruppo più anziano. Al di fuori del contesto costituito da qualifiche, tendenze demografiche e livelli di occupazione della popolazione complessivi, non è possibile accertare con sicurezza le cause e gli effetti.

Guardando al futuro, a causa delle pressioni della crisi economica, si prevede un'ulteriore pressione riguardo alle percentuali dell'occupazione giovanile, a partire dal 2008. Nel contesto delle competenze e dell'occupazione, l'aumento della disoccupazione giovanile rappresenta una sfida per il Governo, nell'impegno a sostenere l'occupabilità dei giovani che sono interessati da tale problema.

*Delivering Skills That Work for Wales: A Labour Market Framework*⁷⁰ - È un approccio congiunto tra il *Welsh Assembly Government* e il Ministero del Lavoro e delle Pensioni del Regno Unito (lo sviluppo della forza lavoro è, infatti, di competenza del Governo Regionale, mentre la politica sul lavoro non è decentrata, ovvero, rimane sotto la responsabilità del Governo dello Stato Membro). Tuttavia, entrambi i Ministeri condividono l'ambizione di migliorare le opportunità di lavoro in Galles e di integrare meglio occupazione, competenze e altri programmi. Il documento stabilisce i principi fondamentali in base ai quali portare avanti tale iniziativa e si sofferma, in particolare, sulle seguenti conclusioni fondamentali:

- La creazione di posti di lavoro a tutti i livelli, ma in particolare, a livelli salariali più elevati;
- L'inattività economica rimane un problema seriamente rilevante: è necessario un rinnovato impegno al fine di elaborare un approccio globale che si avvalga della migliore prassi, che sia in

⁷⁰ WAG-Welsh Assembly Government (2010), *Delivering Skills That Work for Wales: A Labour Market Framework*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/labourmarketframework/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

sintonia con le esigenze dei mercati del lavoro locali e che fornisca, a privati e imprese, un servizio coerente che soddisfi le loro esigenze individuali e che garantisca un'occupazione duratura;

- L'impegno per migliorare le competenze, soprattutto ai livelli di competenza più bassi, al fine di sostenere i miglioramenti del tasso di occupazione e del reddito;
- L'integrazione, a livello strategico ed operativo, di occupazione e competenze con altri servizi, in particolare sanità, trasporti e assistenza all'infanzia;
- L'integrazione delle attività in modo più efficace per concentrarsi sui principali intoppi, l'implementazione di misure efficaci, il miglioramento dell'offerta per individui e imprese e, ove possibile, la semplificazione.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Le *Principal Learning Qualifications*⁷¹ forniscono un'introduzione a differenti settori del lavoro e dell'apprendimento attraverso una combinazione di attività teorica, pratica e lavorativa. Tali qualifiche forniscono agli studenti conoscenza del settore, competenze pratiche e trasferibili, ricercate dalle imprese, dalla formazione, dall'istruzione superiore e post-secondaria non universitaria. Le *Principal Learning Qualifications* sono ora disponibili come opzioni all'interno del Baccalaureato gallese. Disponibili in 14 diverse linee di apprendimento, esse devono essere accompagnate dalla *Project Qualification*⁷².

Almeno la metà del tempo del discente deve comprendere la messa in pratica delle conoscenze e delle competenze attraverso attività correlate al lavoro nel settore interessato (apprendimento applicato). Le *Principal Learning Qualifications* sono disponibili a tre livelli e offrono opportunità di lavorare con le imprese, contribuendo a rendere l'esperienza di apprendimento concreta e pratica. Le aziende possono essere coinvolte in molteplici modi, come ad esempio:

- Fornendo opportunità di esperienza lavorativa.
- Mettendo a punto progetti di design.
- Presentandosi agli studenti.
- Agendo da mentori.
- Ospitando visite didattiche sul posto di lavoro.
- Contribuendo ai materiali didattici.

Alcune misure si propongono di migliorare le competenze base ed essenziali degli adulti in età lavorativa. L'obiettivo è quello di attuare le misure in modo complementare per il miglioramento e per colmare lacune evitando duplicazioni di interventi. Le misure variano da quelle mirate a gruppi con esigenze specifiche, grazie a provvedimenti opportunamente calibrati (attraverso progetti finanziati dal FSE), a quelle per la collaborazione del *Job Centre Plus* in Galles col *Basic Skills Cymru*, per sostenere coloro in cerca lavoro che non hanno competenze di base. *Ridurre la percentuale di giovani non coinvolti nell'istruzione, nell'occupazione e nella formazione (NEET)*⁷³ è un documento a tema, con relativo piano d'azione, che stabilisce il programma per il futuro dei giovani NEET. Tale documento fa parte di una serie di articoli che affrontano le questioni relative alle competenze, individuate nella strategia *Skills That Work for Wales*.

I NEET rappresentano una questione complessa. Pertanto le iniziative di sostegno prendono molte forme, che vanno dalla segnaletica e dalla consulenza all'apprendimento pratico, all'apprendimento sul posto di lavoro ed al supporto nella ricerca di un lavoro.

I servizi comprendono l'orientamento approfondito alla carriera, l'erogazione di servizi informativi sulle possibilità occupazionali, la consulenza orientativa per persone di tutte le età attraverso il *Careers Wales* (www.careerswales.com). I servizi personalizzati sono finanziati attraverso il contratto di base per giovani disoccupati o NEET e comprendono:

- **I servizi Education Gateway** – un programma per giovani sotto i 16 anni, che include il sostegno da parte di un mentore per chi non frequenta la scuola o è a rischio di dispersione.
- **Servizi di orientamento.**
- **Servizi di Consulazione e Collocamento/ Garanzia Governativa alla Gioventù.**
- **Il servizio "Percorso per Giovani"** - offre supporto aggiuntivo per i giovani NEET attraverso un programma di valutazione iniziale, motivazione e costante supporto di un mentore. Nel 2008-2009, l'85% degli utenti interpellati ha conseguito risultati positivi entro quattro mesi dalla entrata in vigore del servizio "Percorso per Giovani" (Nel 2007 la percentuale era del 79%; nel 2008 era dell'83%).

⁷¹ Careers Wales, www.careerswales.com/year9/server.php?show=nav.5681, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁷² Careers Wales, www.careerswales.com/year9/server.php?show=nav.5680, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁷³ WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Reducing the proportion of young people not in education, employment or training (NEET) in Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/childrenyoungpeople/publications/reducingneets/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

Uno sviluppo importante è stato il programma RAISE (*Raise Attainment and Individual Standards in Education* - Migliorare i livelli e standard individuali nell'istruzione)⁷⁴. Nell'arco di tre anni, dal 2006 al 2009, il *Welsh Assembly Government* ha fornito un contributo annuale di £ 16,25 milioni (circa 18,70 milioni di euro), di cui la maggior parte è stata versata direttamente alle scuole, con il 20% o più di alunni aventi diritto alla mensa scolastica gratuita, purché ci fossero 50 o più alunni in età di scuola dell'obbligo. Nel 2009 il finanziamento RAISE del *Welsh Assembly Government* è stato ridotto a circa 7 milioni di euro ed è stato adottato un diverso approccio. I gruppi di scuole, insieme alla/e relativa/e autorità locale/i, chiedono un finanziamento per i progetti che riguardano questioni fondamentali circa le valutazioni iniziali del programma RAISE. RAISE è riuscito a mitigare alcuni degli effetti negativi della povertà sugli alunni, in particolare, delle attività applicabili in altre scuole, enfatizzando l'importanza di una leadership decisa per il personale educativo e delle attività extrascolastiche per gli alunni⁷⁵.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

*Economic Renewal: a new direction*⁷⁶ definisce il ruolo del *Welsh Assembly Government* riguardo a come una Amministrazione Regionale possa creare condizioni che consentano al settore privato di crescere, con l'obiettivo di rendere il Galles "uno dei migliori posti al mondo dove vivere e lavorare".

Questo nuovo approccio riconosce un chiaro ruolo al Governo Regionale e la necessità di un approccio governativo olistico finalizzato a massimizzare l'impatto delle politiche progressiste. Tale approccio si propone inoltre di promuovere lo spirito imprenditoriale, piuttosto che fornire direttamente aiuto alle singole imprese. Le priorità di rilievo sono cinque:

- Investire in infrastrutture sostenibili e di alta qualità.
- Rendere il Galles un luogo più attraente dove svolgere affari.
- Ampliare e approfondire la base di competenze.
- Incoraggiare l'innovazione.
- Fornire un sostegno mirato alle aziende.

2.5. Partecipazione all'apprendimento permanente

a. Indicatori di base

La proporzione di persone dai 25 ai 64 anni che ricevono una qualche forma di apprendimento permanente nelle quattro settimane precedenti l'indagine sulla forza lavoro.

"L'apprendimento permanente è costituito da qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita, con l'obiettivo di migliorare conoscenze, abilità e competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale". Il *benchmark* europeo per il 2020 è del 15%.

Tab.13. Apprendimento permanente – Partecipazione degli adulti in età compresa tra i 25 e i 64 anni in istruzione e formazione, a livello NUTS 2 (1000)

13.1. LLL: Partecipazione nell'apprendimento permanente

REGIONI	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Severozapaden	2.5	1.5	2.5	2.4	2.4	3.6	:	:	:
Reg. Sud Danimarca	179.1	172.4	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi	170.3	166.9	155.6	157.1	80.5	75.4	73.6	58.4	52.5
Toscana	139.0	129.4	141.9	137.6	124.6	107.3	97.2	100.2	77.6
Stiria	77.1	82.1	83.1	80.3	76.1	48.0	9.0	9.9	21.9
Västsverige	234.8	184.3	183.8	195.9	278.3	256.2	151.9	140.5	178.2
Galles	292.5	281.5	277.4	285.3	220.1	297.9	281.1	248.2	244.7

: Non disponibile

Fonte: Eurostat [lfst_r_lfsd2plll Ultimo aggiornamento: 27-09-2010

⁷⁴ Estyn-Her Majesty's Inspectorate for Education and Training in Wales (2007), *The Impact of RAISE funding. An interim report*, www.estyn.gov.uk/publications/The_impact_of_RAISE_funding_an_interim_report_july_2007.pdf, and Estyn (2008), *The Impact of RAISE-Evaluation of the impact of RAISE funding on schools'effectiveness in tackling the link between socio-economic disadvantage and underachievement. An interim report after the first 18 months*, www.estyn.gov.uk/publications/the_impact_of_raise.pdf, and Estyn (2009), *The Impact of RAISE 2008-2009. Evaluation of the impact of RAISE funding on raising the levels of performance of disadvantaged pupils*, www.estyn.gov.uk/thematicreports/Impact_of_RAISE_2008-2009.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁷⁵ Estyn (2010), *Tackling child poverty and disadvantage in schools*, www.estyn.gov.uk/ThematicReports/Tackling_child_poverty_and_disadvantage_in_schools_January_2010.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁷⁶ Cfr. anche Sezione 2.1. del presente Rapporto (Partecipazione all'istruzione).

13.2. Partecipazione di adulti tra i 25 e i 64 anni, ai livelli NUTS 1 e 2 (1000) dal 2008) [trng_lfse_04]

	PERIODO	2009	2008	BMK 2020 15%
REGIONI				
Severozapaden		: (u)	: (u)	
Reg. Sud Danimarca		29,3	28,3	
Paesi Baschi		13,3	13,5	
Toscana		6,8	6,8	
Stiria		13,5	11,7	
Västsverige		24,9 (p)	24,5 (b)	
Galles		19,0	19,2	

u: dati non affidabili;

b: interruzione della serie

p: valore provvisorio

Fonte: Eurostat [trng_lfse_04] Ultimo aggiornamento: 16-09-2010

13.3. LLL: Nessuna partecipazione in attività di approfondimento permanente

	PERIODO	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
REGIONI										
Severozapaden		486,3	487,7	494,4	516,1	525,2	528,6	:	:	:
Reg. Sud Danimarca		453,1	460,1	:	:	:	:	:	:	:
Paesi Baschi		1,091,0	1,093,0	1,095,8	1,084,3	1,149,4	1,142,7	1,132,4	1,132,9	1,125,2
Toscana		1,896,4	1,896,3	1,873,2	1,852,9	1,860,7	1,895,6	1,906,5	1,897,7	1,413,3
Stiria		583,3	575,6	573,4	576,3	578,9	608,9	152,3	154,7	305,7
Västsverige		721,7	752,1	771,0	733,0	580,1	541,4	706,9	705,4	610,1
Galles		1,229,1	1,229,4	823,4	799,3	801,2	957,3	1,145,5	1,182,1	1,184,0

: Non disponibile

Fonte: Eurostat Ultimo aggiornamento: 27-09-2010

I dati sulla partecipazione all'apprendimento permanente marcano le maggiori differenze tra le regioni rispetto a tutti gli altri indicatori sin qui considerati. Qui il rapporto tra peggiori e migliori performance è di 7 a 30. I dati sulla partecipazione rivelano una crescita consistente nei primi anni del decennio, andando incontro, dopo il 2005, ad un sensibile rallentamento. L'andamento opposto caratterizza i dati sulla non partecipazione che, dopo una riduzione nei primi anni del decennio, torna ad aumentare negli anni successivi al 2005. In proposito, nonostante le differenze, il dato che accomuna le diverse regioni è costituito dall'elevato numero di esclusi che, se raggiunge in un caso i 2 milioni di cittadini, rimane pur sempre attorno al mezzo milione nelle regioni con migliori performance. Questo si verifica al termine di un decennio che ha visto tutti i paesi impegnarsi nella elaborazione di strategie nazionali e di piani d'azione, oltre che nell'utilizzo di importanti risorse pubbliche, europee e nazionali. La tendenza alla stagnazione ha, però, significati diversi, a seconda dei livelli di partecipazione. In questo senso, può essere introdotta una distinzione tra regioni che pongono in atto politiche di mantenimento/miglioramento e regioni impegnate in politiche di sviluppo (quelle con standard di partecipazione inferiori al benchmark europeo per il 2020).

Nel primo caso, le nuove politiche sono attuate all'interno di contesti in cui già esistono imprese propense ad investire nell'apprendimento permanente degli addetti, politiche attive del mercato del lavoro fondate sulla formazione, sistemi di educazione degli adulti strutturati, basati localmente e flessibili. In queste regioni, le politiche sono orientate al rafforzamento dei legami con le politiche del lavoro e con i piani di sviluppo regionale (Regione Sud Danimarca e Västra Götaland). Nel Galles, nel *Regional Government Workforce Development Programme* (WDP), l'interesse maggiore è rivolto alla domanda del mercato del lavoro - ovvero, a coinvolgere i datori di lavoro e fornire loro il sostegno necessario per lo sviluppo della forza lavoro. Il programma di sostegno WPD comprende:

- La consulenza, l'orientamento e il servizio informativo sullo sviluppo della forza lavoro.
- L'accesso a un'ampia gamma di competenze e programmi di formazione, iniziative e servizi *mainstream*.
- Finanziamenti per sostenere l'attuazione di tipi di formazione non facilmente forniti da programmi *mainstream*.

Nel secondo caso, i Governi Regionali spesso assumono funzioni di compensazione delle carenze delle politiche nazionali, introducendo tipologie innovative di interventi che hanno assicurato anche sensibili risultati (ad es., il caso della Toscana basato sull'utilizzo del Fondo Sociale Europeo).

In questo cluster si registrano anche interventi organici - di tipo legislativo - centrati su alcune politiche principali, quali il riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso l'esperienza lavorativa o da interventi di formazione non formali, informazione e orientamento permanenti e la promozione di reti di partenariato locale tra le varie parti interessate (si vedano i Paesi Baschi e la Stiria).

b. Analisi delle tendenze e valutazione delle politiche

SEVEROZAPADEN

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

La situazione socio-economica in Bulgaria nell'ultimo decennio è stata caratterizzata dalla destabilizzazione del mercato del lavoro, da un aumento della disoccupazione e soprattutto, in alcune regioni del paese, dal declino di alcune professioni e da una notevole crescita delle esigenze di formazione e di riqualificazione a livello individuale. Tutto ciò ha posto come priorità la necessità di rinnovare e cambiare il sistema di educazione degli adulti.

Al di fuori del sistema di educazione degli adulti, sono stati implementati sistemi di qualificazione dei lavoratori nei diversi rami dell'economia. Si è provveduto ad un raggruppamento di gruppi professionali, volti al miglioramento ed allo sviluppo nei rispettivi settori professionali. Sono stati quindi adottati i seguenti documenti strategici, in conformità con il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente:

- Strategia Nazionale per l'Apprendimento Permanente (2008-2013).
- Strategia Nazionale per la Formazione Continua (2005-2010).
- Strategia per l'Occupazione della Repubblica di Bulgaria (2008-2015).

Per attuare la priorità strategica nazionale relativa al "miglioramento dell'accesso alla formazione permanente" è stato elaborato un Piano d'Azione 2010-2011. Il Piano si propone di mettere in atto la strategia nazionale di apprendimento permanente. Esso individua le seguenti misure:

- Introduzione di due anni di istruzione obbligatoria pre-primaria;
- Sviluppo di un sistema di studio e di analisi della domanda di forza lavoro qualificata.
- Sviluppo di un modello di partenariato pubblico-privato in materia di istruzione e formazione professionale.
- Sviluppo di un sistema di validazione dei risultati di apprendimento non formale ed informale.

A livello locale, i centri per l'impiego sono le sedi deputate all'educazione permanente e alla formazione professionale. Negli ultimi anni, questi centri hanno iniziato a concentrarsi su servizi individuali per i disoccupati e a facilitare l'inserimento degli inoccupati nel mercato del lavoro. Questo comprende servizi di mediazione per la ricerca di una occupazione, servizi di informazione, consulenza e orientamento degli utenti per reperire l'occupazione più adatta e per mettere a disposizione adeguate offerte di formazione sul mercato del lavoro.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Il programma operativo di sviluppo delle risorse umane (2007-2013), co-finanziato dal FSE e dal bilancio statale, offre possibilità di formazione per adulti – corsi di alfabetizzazione, acquisizione di competenze fondamentali e di qualificazione professionale. Il programma supporta il miglioramento del tasso di occupazione attraverso l'offerta di possibilità di lavoro più flessibili; promozione dell'imprenditorialità, offerta di integrazione economica e sociale dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro (popolazione con basso livello di istruzione, popolazione rom, disoccupati di lunga durata, ecc.).

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

L'effetto positivo sarà l'attuazione delle misure previste nel Piano d'Azione 2010-2011 menzionato, che metterà in pratica la strategia di apprendimento permanente, attraverso le seguenti misure per il miglioramento dell'indicatore:

- Promozione e sviluppo di forme di apprendimento permanente non formale e formale.
- Predisposizione e mantenimento della qualità dell'apprendimento permanente non formale e formale.
- Introduzione di voucher formativi per lavoratori occupati e disoccupati al fine di ottenere una qualifica professionale.
- Allargamento delle possibilità di apprendimento permanente in club, biblioteche, comunità, centri di informazione per i giovani, centri pubblici a livello regionale e locale.
- Sviluppo di diverse forme di apprendimento (formazione a distanza, e-learning, forme di apprendimento integrato).

Condizioni necessarie

Uno degli obiettivi specifici della strategia di sviluppo regionale di Vidin è: "Alzare la qualità delle risorse umane e dei servizi pubblici e promuovere l'apprendimento permanente." La strategia dichiara inoltre che: "La promozione dell'apprendimento permanente porterà alla creazione di un sistema per l'orientamento professionale e lo sviluppo della carriera, lo sviluppo dell'istruzione e la formazione professionale". Tale strategia costituisce una possibilità per la formazione e l'alfabetizzazione degli adulti e dei giovani che hanno abbandonato il processo educativo, attraverso lo sviluppo di forme di apprendimento a distanza.

Il miglioramento del capitale umano è un presupposto per attrarre investimenti, generando un più alto valore aggiunto in economia. Le autorità statali e locali hanno un ruolo importante per la creazione di un ambiente attraente per lo sviluppo del business e dei servizi pubblici. Saranno sostenute attività volte al miglioramento delle risorse umane. E' necessario sottolineare che una larga fetta dei posti di lavoro regionali è destinata a lavoratori scarsamente qualificati e con una produttività molto bassa. In questo contesto, i lavoratori scarsamente qualificati sono facilmente a rischio di perdere il lavoro e la loro bassa qualificazione rappresenterà un ostacolo per le nuove esigenze del mercato del lavoro. I programmi operativi *Risorse Umane e Capacità Amministrativa* offrono ottime condizioni per migliorare la qualità delle risorse umane e dei servizi pubblici.

REGIONE SUD DANIMARCA

Politiche e misure dagli effetti positivi

Il fatto che le imprese, invece di rendere i propri dipendenti disoccupati, possano decidere di offrire loro 14 settimane di istruzione gratuita ha prodotto risultati particolarmente positivi nel corso degli ultimi due anni.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

In futuro è importante che più persone frequentino corsi di apprendimento permanente, dal momento che molti posti di lavoro non specializzato nell'industria sono stati spostati verso l'Europa orientale e l'Asia. Il Governo Danese possiede fondi specifici che i comuni possono richiedere, nel caso di una improvvisa perdita di un gran numero di posti di lavoro all'interno del comune. I fondi sono destinati ad offrire ai lavoratori disoccupati un'istruzione immediata.

La struttura del sistema di educazione degli adulti, la valutazione delle competenze precedentemente apprese, ecc. sono fattori importanti nel sistema danese di apprendimento permanente.

In Danimarca, il sistema educativo di apprendimento permanente è molto flessibile, molto esteso e ben coordinato. In Danimarca si dispone del sistema AMU (*Arbejdsmarkedsuddannelser*, formazioni per il mercato del lavoro). Le formazioni AMU sono finanziate da una tassa specifica chiamata "contributo per il mercato del lavoro". I corsi AMU sono quindi sostanzialmente gratuiti; spesso, in ogni caso, il dipendente o il datore di lavoro sarà tenuto a pagare una piccola tassa.

Se si partecipa ad un corso e di conseguenza si è impossibilitati a lavorare in tale periodo si ha spesso diritto ai SVU (*Statens Voksenuddannelsesstøtte*, finanziamenti statali per l'educazione degli adulti).

Nella Regione Sud Danimarca, al momento, esistono le basi per un livello costantemente elevato di partecipazione alla formazione permanente. Inoltre, il livello di partecipazione alla formazione permanente nel 2011 sarà probabilmente molto elevato a causa della crisi economica.

PAESI BASCHI

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Come mostrato nella sezione precedente, da un lato, la popolazione di età superiore a 30 anni è aumentata di poco più di 105.000 persone, il 7,3%, nel periodo 2003-2008. Un altro fattore influente è l'aumento della popolazione immigrata, tra gli studenti immigrati nei Centri di Educazione degli Adulti. Dal 2003/2004 al 2009/2010 il numero degli studenti è passato da 3.078 a 7.300 (137% in più).

D'altra parte, il livello di qualifica tra la popolazione con più di 60 anni nei Paesi Baschi ha subito un aumento nel periodo 2001/2006; di conseguenza, le persone con un'istruzione secondaria sono cresciute del 75% e quelle con studi universitari del 34,52%. Tali persone altamente qualificate, una volta in pensione, mostrano spesso il desiderio di continuare il proprio processo formativo, intraprendendo gli studi presso l'Università per la Terza Età, le Scuole di Esperienza, ecc.

Inoltre, il livello di qualificazione della popolazione attiva è aumentato, come riportato nella "Indagine sulla Qualificazione della Popolazione Attiva 2007", condotta dal Ministero del Lavoro e degli Affari sociali del Governo Basco: "L'evoluzione recente dimostra la tendenza verso una maggiore qualificazione della popolazione basca attiva. A questo proposito, tra il 1995 e il 2007 il volume della popolazione con l'istruzione secondaria e terziaria è aumentato notevolmente, del 33,1 e 60,2% rispettivamente" (Governo

Basco-Dipartimento di Giustizia, Impiego e Sicurezza Sociale-Direzione degli Studi e del Regime Giuridico, 2007:7)⁷⁷. Una popolazione attiva più qualificata è tendenzialmente più aperta alla formazione continua e richiede maggiori opportunità di formazione, che permetta di aggiornare e migliorare la propria qualificazione in relazione al lavoro svolto, come dimostrato nello studio "Apprendimento Permanente nella Comunità Autonoma dei Paesi Baschi – 2008", effettuata dall'Ufficio Governativo Basco di Indagine Sociologica⁷⁸.

Politiche e misure dagli effetti positivi

In aggiunta alle misure rivolte agli adulti, di cui alla Sezione 2.1. del presente Rapporto, si segnalano le seguenti misure:

- Azioni di formazione continua rivolte alla popolazione occupata attiva. Queste azioni, che riguardano offerta e domanda, sono state gestite all'interno del quadro della Fondazione Basca per la Formazione Continua – HOBETUZ⁷⁹. La Fondazione è costituita da tre parti, con la partecipazione di parti sociali (imprese e organizzazioni sindacali) e del Governo Basco. Tra queste azioni, i piani formativi delle società rispondono alle esigenze di formazione dei dipendenti, in modo che possano rispondere alle strategie aziendali intraprese.
- Università per la Maturità e Scuole di Esperienza.
- Integrazione tra i Centri per l'Istruzione degli Adulti e le necessità formative nell'area circostante.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

- Il concordato impulso alla formazione per l'occupazione, sia per la popolazione occupata attiva che per quella disoccupata, combinato con servizi di orientamento permanente.
- La promozione dell'apprendimento permanente e l'incentivo per il riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso interventi non formali o attraverso l'esperienza lavorativa.

Il Governo Basco sta lavorando all'elaborazione di una legge sull'apprendimento permanente (al momento della stesura del presente Rapporto). Un obiettivo è quello di coordinare gli sforzi di tutte le pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati che promuovono azioni in materia di apprendimento permanente, in modo che la domanda per un apprendimento permanente continuo e sostenibile scaturisca dai cittadini baschi.

Per raggiungere tale obiettivo saranno rafforzati due assi fondamentali, in grado di contribuire alla crescita della domanda. Ciò comporta, da un lato, il riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso esperienze lavorative o interventi di formazione informali, dall'altro, il rafforzamento di servizi di informazione e orientamento.

Il Governo Basco darà inoltre un nuovo impulso alle politiche attive del lavoro, in cui anche la formazione e l'orientamento rappresenteranno elementi chiave.

Dopo aver visto l'evoluzione di tale indicatore negli ultimi dieci anni, come conseguenza del continuo impegno da parte delle amministrazioni pubbliche (Governo, Enti Locali e Comuni) per la formazione, insieme ad un rinnovato slancio, che scaturisce innanzitutto dalla legge sull'apprendimento permanente e dalle politiche attive del lavoro, è prevedibile che entro il 2020 l'obiettivo del 15% proposto nella Strategia Europa 2020 sia raggiunto.

TOSCANA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

L'Italia si distingue per un basso numero di adulti frequentanti corsi di formazione, così come per una bassa percentuale di imprese che offrono attività di formazione. Con riferimento alla percentuale della popolazione in età attiva, coinvolta in corsi di istruzione e formazione, la Toscana raggiunge il 6,8%, una percentuale leggermente superiore alla media nazionale del 6,3%. Esistono due ragioni principali alla base di tale performance deludente: le differenze economiche e sociali che ancora esistono tra le diverse aree, e la predominanza delle piccole imprese nel tessuto produttivo regionale, il che significa che per tali imprese può risultare troppo oneroso investire sistematicamente nella formazione, in particolare dove vi è una mancanza di un adeguato sostegno pubblico.

⁷⁷ Gobierno Basco-Departamento de Justicia, Empleo y Seguridad Social-Dirección de Estudios y Régimen Jurídico (2007), *Encuesta de Cualificación de la Población Activa-Informe Detallado de Resultados*, www.eustat.es/elementos/ele0005200/1/Encuesta_de_calificacion_de_la_poblacion_activa_informe_detallado_de_resultados_2007_inf0005285_c.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁷⁸ Gobierno Basco-Presidencia Dirección de Estudios y Régimen Jurídico Gabinete de Prospección Sociológica (2008), *El Aprendizaje Permanente en la CAPV*, www.lehendakaritz.ejgv.euskadi.net/contenidos/informe_estudio/o_08tef4_etengabeko_ikaskuntza/es_08tef4e/adjuntos/08tef4_etengabeko_ikaskuntza.pdf, ultimo accesso, Ottobre 2010.

⁷⁹ www.hobetuz.com, ultimo accesso, Novembre 2010.

E' necessario tenere in conto, inoltre, il fatto che la specializzazione dell'economia regionale è chiaramente mirata ai settori più tradizionali, che hanno una bassa esigenza di risorse umane altamente qualificate.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Con riferimento alle misure attuate e finalizzate ad accrescere la presenza degli adulti nella formazione continua e al rafforzamento delle competenze degli adulti e degli anziani, si elencano le più rilevanti:

- Il Fondo Sociale Europeo (FSE). La pianificazione europea, con particolare riguardo al FSE 2000-2006 ed al nuovo FSE 2007-2013, stabilisce che le misure finanziate dal FSE sono finalizzate, tra l'altro, a: promuovere le politiche di formazione continua; promuovere e sostenere lo sviluppo di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile; promuovere il rafforzamento del potenziale umano nei settori della ricerca, della scienza e della tecnologia.
- La legge 236/1993⁸⁰ è stata per lungo tempo il principale canale di finanziamento della formazione continua in Italia e in Toscana, insieme alle relative misure del FSE. Le linee strategiche che hanno ispirato tali misure si sono evolute nel tempo: dalle prime circolari, volte in larga misura, al finanziamento di azioni di formazione aziendale e di misure di sistema, risultando poi negli ultimi decreti attuativi relativi all'attuazione di piani formativi concordati tra le parti sociali.
- La Legge 53/2000⁸¹, che contiene disposizioni riguardanti il diritto alla formazione, stabilisce i termini di congedo per la formazione; la legge include, inoltre, la promozione del coinvolgimento in attività formative diverse da quelle attuate o finanziate dal datore di lavoro e del congedo per formazione continua dei lavoratori, occupati o meno, al fine di aumentarne le conoscenze e le competenze professionali. La formazione può essere in linea con una decisione autonoma da parte del lavoratore, o organizzata dall'azienda attraverso piani formativi concordati con le parti sociali.

Oltre ai corsi di formazione sul posto di lavoro e per il lavoro forniti da gare d'appalto regionali, in termini di iniziative di formazione specificamente rivolte agli adulti, è necessario sottolineare i circoli di studio. Il circolo di studio è uno strumento utilizzato nel campo della formazione continua, mirato a piccoli gruppi di persone che si incontrano liberamente, con la presenza non obbligatoria di un tutor e/o di uno o più esperti, per un periodo breve, con lo scopo di dare luogo ad attività a carattere culturale e formativo basato sulla scelta di un tema, un problema o di un obiettivo comune. La Regione Toscana è stata la prima ad applicare tale metodo educativo in Italia, inserendolo inizialmente nel flusso politico e regolamentare della formazione continua, per poi attuarlo con il rilascio della Legge Regionale 32/2002⁸².

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Politiche per il futuro: aumentare la domanda di formazione al fine di conseguire gli obiettivi di raggiungimento delle pari opportunità nell'accesso a tutte le forme di istruzione e l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, ratificati a livello europeo, attraverso nuovi strumenti e metodi di formazione, come i circoli di studio.

Aumentare il coinvolgimento nella formazione attraverso un piano di formazione composto da uno o più progetti formativi finalizzati all'adattamento ed allo sviluppo delle competenze dei lavoratori, in linea con le strategie e le esigenze delle aziende associate. Tutto ciò evidenzia la necessità di ricercare forme di educazione degli adulti, che non solo aiutino a rafforzare e aumentare il livello di istruzione e le competenze di coloro che possiedono già un curriculum formativo, ma, in particolare, aiutino coloro che non sono in grado di identificare il proprio percorso di crescita formativa che fornisca loro gli strumenti necessari per esercitare pienamente i propri diritti di cittadinanza.

La Regione Toscana sta lavorando alle politiche di formazione continua per migliorare i livelli di coinvolgimento della popolazione residente. Il processo che è stato implementato, nella condivisione degli obiettivi di Lisbona, ha già portato ad un miglioramento, ma i dati sono ancora molto al di sotto delle aspettative europee. Le misure di sostegno attuate dall'Amministrazione Regionale sono state riassunte in un documento del Consiglio Regionale sull'attuazione delle direttive per l'istruzione degli adulti, condiviso con i soggetti attuatori delle politiche regionali a livello locale (province e comuni).

⁸⁰ Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a

sostegno dell'occupazione", www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/26773255-D31D-47F7-90A5-19DE78317001/0/008_Legge_236_93.pdf, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁸¹ Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità; per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", GU n. 60 del 13-3-2000, www.parlamento.it, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁸² Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", BURL n. 23, 1° Parte dataata 05.08.2002, www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/1199457609578_legge-2002-00032.pdf ultimo accesso, Ottobre 2010.

Gli obiettivi generali di tali politiche si concentrano sullo sviluppo di competenze di base negli adulti, su misure per i cittadini stranieri e sull'aumento dei livelli di istruzione degli adulti, finalizzati a sviluppare le competenze di base, al fine di incentivare l'occupazione potenziale e la cultura del lavoro, e misure educative per favorire l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro e dell'istruzione, nonché rafforzare l'istruzione secondaria formale degli adulti attraverso il conseguimento di diplomi e certificazioni. In particolare, la Regione Toscana si propone di impegnarsi verso l'attuazione di quanto indicato nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea a proposito delle competenze chiave per l'apprendimento permanente⁸³, vale a dire fare in modo che "gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le proprie competenze fondamentali durante il corso della vita, e che sia presente un'attenzione particolare per gruppi mirati riconosciuti come prioritari all'interno del contesto nazionale, regionale e/o locale, come gli individui che necessitano di aggiornare le proprie competenze" (Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, 2006:11) e che "la coerenza della disposizione sull'educazione e la formazione degli adulti per i singoli cittadini, venga realizzata attraverso stretti legami con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica di innovazione e altre politiche" (Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, 2006:11-12).

STIRIA

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Per la regione Stiria la banca dati regionale non è molto valida, come del resto per tutte le province austriache. L'ultima indagine nazionale sull'educazione degli adulti sulla base di microcensimento è datata 2003 e non è dettagliata a livello regionale e provinciale⁸⁴.

Si stima la situazione della Stiria vicina alla media statale. Nel 2003 la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (per quanto riguarda il riferimento *benchmark* europeo) è stata del 12,5%; pertanto Austria e Stiria hanno raggiunto il *benchmark*.

Politiche e misure dagli effetti positivi

In Stiria, nel 2002 è stata istituita la rete regionale dell'educazione degli adulti che coinvolge un gran numero di istituzioni e organizzazioni di istruzione degli adulti (rete/gruppo di lavoro) con iniziative attive per migliorare l'informazione, la situazione degli adulti riguardo le opportunità di istruzione degli adulti, la sensibilizzazione, le attività di marketing e di orientamento verso l'utente, soprattutto nel campo delle competenze di base, dell'orientamento e della consulenza orientativa (compresi i sistemi di informazione TIC per l'istruzione degli adulti, la consulenza a distanza, ecc.).

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Sulla base del nuovo programma regionale governativo in materia di istruzione e formazione, verrà sviluppato un nuovo piano strategico per la politica educativa a livello regionale per i prossimi cinque anni. I risultati, i riconoscimenti e le raccomandazioni basate sulla cooperazione e sulla comunicazione, sulle visite di studio, ecc. all'interno dello SMOC rappresentano un importante precedente che sarà implementato e integrato nel presente progetto educativo. Oltre ai risultati di un precedente quadro strategico per l'educazione degli adulti (PERLS - prospettive per l'educazione degli adulti nella regione della Stiria, un progetto a cui è seguita l'installazione di una rete per l'educazione degli adulti, per ordine della Amministrazione Regionale stiriana, in collaborazione con l'Università di Klagenfurt/Carinzia) sarà costituito un futuro programma di educazione, in particolare per l'educazione degli adulti, in Stiria.

Condizioni necessarie

È estremamente importante che l'aspetto dell'apprendimento permanente – in riferimento all'educazione degli adulti-, in relazione sia ai lavoratori dipendenti che ai disoccupati (compresi i bisogni e le esigenze degli anziani) assuma un ruolo centrale, strategico e operativo nell'ambito di una politica e di una strategia regionale di sviluppo dell'istruzione. Talvolta - per quanto riguarda le competenze formali – le tematiche relative alla scuola hanno la priorità rispetto alla più olistica prospettiva di un approccio all'apprendimento permanente. Ciò deve costituire un obiettivo chiaro in qualsiasi nuova strategia di sviluppo regionale.

⁸³ Parlamento Europeo e Consiglio dell'UE (2006), *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, 2006/962/EC, L394/10, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>, ultimo accesso, Ottobre 2010.

⁸⁴ Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur-Statistik Austria (2003), *Lebenslanges Lernen-Ergebnisses Mikrozensus, e Statistik Austria (2003), Standard-Dokumentation Metainformationen (Definitionen, Erläuterungen, Methoden, Qualität) zur Mikrozensusbefragung Juni 2003 zum Thema Lebenslanges Lernen*, disponibile su www.statistik.at, ultimo accesso, Ottobre 2010.

VÄSTSVERIGE

Un modo per affrontare l'invecchiamento della popolazione è attraverso l'immigrazione. Oggi circa il 17% degli abitanti della Svezia è di origine straniera, ovvero nato al di fuori del paese o avente entrambi i genitori nati all'estero. Quasi 100.000 persone sono immigrate in Svezia nel 2007, di cui quasi 16.000 hanno fatto ritorno in Svezia. I paesi che costituiscono le più grandi fonti di immigrati, per cittadinanza, nel 2007 sono stati i seguenti: Iraq, 15.200; Polonia, 7.525; Danimarca, 5.097; Somalia, 3.781; Germania, 3.614; Romania, 2.587; Finlandia, 2.561; Thailandia, 2.548; e Norvegia, 2.395. Questo elevato tasso di immigrazione negli ultimi anni ha sottolineato l'importanza di misure volte a garantire una transizione fluida all'interno della società svedese. Istruzione e formazione sono particolarmente importanti per molti immigrati. I comuni sono tenuti per legge a offrire formazione in lingua svedese gratuita per gli immigrati. Dopo aver acquisito le conoscenze iniziali in svedese, molti immigrati si iscrivono a corsi secondari superiori con orientamento professionale all'interno del quadro comunale degli adulti. Esistono, inoltre, molti programmi professionali iniziali per adulti, appositamente rivolti agli immigrati, che combinano l'istruzione professionale, con corsi di lingua svedese relativi al tipo di impiego da loro previsto.

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Traguardi e obiettivi per l'educazione degli adulti in Svezia. Secondo una Decisione del Parlamento Svedese del 18 maggio 2001, in materia di istruzione e formazione degli adulti per il presente e in futuro (2000/01: 72), sono stati decisi i seguenti obiettivi e finalità a livello statale⁸⁵. Ogni adulto deve godere della possibilità di estendere le proprie conoscenze e competenze, con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo personale, della democrazia, dell'uguaglianza, della crescita economica e del grado di occupazione, nonché della equa distribuzione.

Strategia

- La pedagogia e le forme di lavoro devono essere sviluppate al fine di soddisfare le mutevoli e crescenti esigenze di apprendimento degli individui, in una società basata sulla conoscenza.
- L'apprendimento e la ricerca di conoscenze di ogni individuo devono essere supportate dalla consulenza orientativa, fondata sul riconoscimento effettivo delle conoscenze già acquisite.
- E' necessario fornire un ambiente di apprendimento e di insegnamento adatto, orientamento, apprendimento online e formazione, in modo tale da rispondere, ove possibile, alle diverse necessità e capacità di apprendimento di ogni individuo.
- Deve essere offerto un sostegno economico, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione degli adulti all'istruzione, alla formazione e alle misure volte a rafforzare le competenze.
- La società, le imprese e ogni individuo sono ugualmente responsabili dell'offerta di istruzione e formazione generale e specifica, per soddisfare le esigenze di diversi individui e gruppi.
- L'apprendimento formale e non formale promosso dalla società deve basarsi su una prospettiva democratica e di rispetto per il valore di ogni individuo.
- La ricerca di un consenso di base nei diversi settori della politica e la cooperazione tra autorità pubbliche, parti sociali e movimenti nazionali devono essere ricercati al fine facilitare la valorizzazione dell'apprendimento e della conoscenza tra gli individui.

I documenti governativi di stato influenzano il livello locale e il modo in cui i suddetti traguardi e obiettivi vengono attuati. Il livello locale è responsabile dell'esecuzione della misura. A livello regionale è presente un livello di cooperazione in merito all'educazione degli adulti e degli studi individuali e della formazione, tuttavia quest'ultima dovrebbe, e potrebbe, essere incrementata.

Un esempio di una misura nell'ambito dello SMOC: Metodi per studi individuali e coaching per gli adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione a Lärcenter Falköping.

La misura relativa ai "Metodi per lo studio individuale e coaching per gli adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione a Lärcenter Falköping" mostra come le politiche statali sono attuate con successo a livello locale, nel guidare gli adulti in modo individuale in una futura direzione o verso il lavoro o gli studi.

Studi individuali significa che gli adulti che studiano possono trovare il proprio modo di apprendimento, lavorare e studiare al tempo stesso, esercitare un'influenza sui propri studi e assumersi la responsabilità dei risultati degli studi.

Gli studenti che sono ben preparati agli studi possono accelerarne il corso, mentre chi necessita di un maggiore sostegno ha diritto a richiederlo e ottenerlo.

All'apprendimento formale e informale è riconosciuto lo scopo di accorciare il percorso/tempo di studio.

⁸⁵ Regeringens proposition 2000/01:72. *Vuxnas lärande och utvecklingen av vuxenutbildningen. Prop. 2000/01:72, www.sweden.gov.se/sb/d/229/a/2579*, ultimo accesso, Novembre 2010.

Politiche e misure dagli effetti positivi

AVET/KY (*Kvalificerad yrkesutbildning/Yrkehögskola*) è una forma di istruzione post-secondaria progettata per soddisfare le esigenze attuali di competenze nella vita lavorativa ed è organizzata in stretta collaborazione con i datori di lavoro. Uno degli obiettivi di AVET è quello di soddisfare l'esigenza del settore commerciale e industriale, di necessarie/i soluzioni/percorsi formativi, appositamente progettati. KY offre un'istruzione post-secondaria, con un alto livello di competenza ed un livello di conoscenza che, senza pretese scientifiche, fornisce agli studenti una comprensione teorica delle analisi di contesto e problemi direttamente applicabili nella vita lavorativa. Il risultato previsto è che lo studente, dopo aver terminato gli studi, possa svolgere un compito professionale. La principale attività regionale riguarda il livello strategico ed il raggiungimento degli obiettivi. Il suo ruolo più importante sta nel coordinamento di politiche e strategie. Un settore che sta crescendo in importanza è costituito dai piani di sviluppo regionale e la crescente importanza delle regioni in Svezia circa la valorizzazione delle competenze, l'innovazione e la crescita. Gli organismi didattici in Västra Götaland hanno ottenuto un grande successo nelle domande di iscrizione ai corsi di KY. Di 503 corsi KY a partire dall'autunno del 2009 in Svezia, 100 hanno avuto inizio in Västra Götaland. L'amministrazione locale ha il compito di fornire tali percorsi formativi differenti.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Una proposta di legge è stata presentata al Parlamento nel 2009 per la creazione di istituti di istruzione superiore professionale. La formazione professionale superiore riunisce i programmi professionali post-scuola secondaria superiore, non presenti nel sistema di istruzione superiore, compresa la formazione professionale avanzata, che è diventata la pietra miliare della formazione professionale post-secondaria in Svezia dopo l'approvazione della legge sulla formazione professionale avanzata nel 2001⁸⁶. La nuova Agenzia per la Formazione Professionale Superiore⁸⁷ (istituita nel 2009) raggruppa in modo efficace tutti i tipi di istruzione e formazione professionale post-secondaria a finanziamento pubblico del paese, sotto un'unica struttura amministrativa e porterà a meccanismi di finanziamento più consistenti e norme per la formazione professionale post-secondaria. L'Agenzia ha sostituito l'Ente per la Formazione Professionale Avanzata e ha assunto la responsabilità di due forme minori di formazione professionale per adulti – l'istruzione supplementare e la formazione post-secondaria – dall'Agenzia Nazionale per l'Istruzione. Quest'ultima mantiene la responsabilità nazionale per la formazione professionale iniziale per gli adulti attraverso l'istruzione secondaria superiore degli adulti a livello comunale.

Condizioni necessarie

Come parte di una tendenza generale nella società svedese verso il decentramento delle responsabilità e dei poteri decisionali, il sistema di istruzione (tra cui l'istruzione e la formazione professionale), ha subito sostanziali cambiamenti negli ultimi decenni. In conformità con le decisioni del Parlamento (*Riksdag*), nel 1991 la responsabilità per il personale docente è stata trasferita dalle autorità centrali ai comuni e alle autorità scolastiche locali, alle quali è stata inoltre attribuita la responsabilità di organizzare e attuare attività scolastiche. Il Parlamento ha stabilito anche i principi di gestione della scuola, in conformità con obiettivi e risultati, con un minor numero di norme e con obiettivi più chiari. Un altro principio guida della politica dell'istruzione riguarda la creazione di uno spazio per la diversità all'interno del sistema di istruzione, oltre alla libertà per i singoli studenti di scegliere tra diversi tipi di scuole e percorsi di studio.

Il principio fondamentale della divisione delle responsabilità e delle funzioni all'interno del sistema educativo svedese al giorno d'oggi, si basa sul fatto che al Governo è affidato il compito di controllare le attività educative attraverso la definizione di obiettivi e linee guida nazionali. Le autorità scolastiche centrali e locali, insieme agli altri organismi didattici, sono tenuti a garantire che il sistema sia organizzato in conformità con gli obiettivi nazionali. All'interno del quadro e delle linee guida stabiliti dal Governo e gestiti dall'Agenzia Nazionale Svedese dell'Istruzione⁸⁸, gli organismi didattici godono di una notevole libertà nel determinare le modalità di attuazione delle attività e di utilizzo delle risorse.

Il cambiamento verso una direzione del sistema di istruzione, basata sul conseguimento di obiettivi e risultati, esige che le autorità centrali e locali, così come le singole scuole, seguano e valutino sistematicamente le attività formative in relazione agli obiettivi e le condizioni ad esse applicabili.

Le decisioni generali in materia di politiche sugli obiettivi, le attività e il finanziamento del sistema di istruzione, sono una responsabilità condivisa tra il Parlamento e il Governo. La legislazione viene approvata dal Parlamento, che decide anche sul finanziamento degli stanziamenti per il sistema educativo, con ordinanze sulle questioni governative, così come con linee guida generali sulla distribuzione dei

⁸⁶ Lag om kvalificerad yrkesutbildning: SFS 2001:239, <https://lagen.nu/2001:239>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁸⁷ Myndigheten för yrkeshögskolan, www.yrkesmyndigheten.se, ultimo accesso, Ottobre 2010.

⁸⁸ Skolverket, www.skolverket.se, ultimo accesso, Ottobre 2010.

finanziamenti. Il Governo approva inoltre i programmi per l'intero sistema scolastico, dopo che sono stati sviluppati dall'Agenzia Nazionale Svedese per l'Istruzione.

GALLES

Fattori di contesto che hanno causato le variazioni

Durante il periodo 2000-2008 si riscontra una generale tendenza crescente e costante in merito alla partecipazione alla formazione permanente degli adulti in Galles. Tuttavia, la crisi economica, a partire dal 2008, ha comportato grandi sfide per le imprese, per i singoli individui e per il Governo. Le competenze/istruzione hanno acquistato un significato particolare, come strumento necessario al mantenimento o al raggiungimento dell'occupazione.

Politiche e misure dagli effetti positivi

Il *Quality and Effectiveness Framework for post-16 learning in Wales* (2009)⁸⁹ fornisce un orientamento politico per discenti e organismi dell'istruzione nel settore dell'istruzione post-secondaria non universitaria. L'attuazione è sostenuta attraverso finanziamenti nazionali e del FSE. Esempi di progetti di successo comprendono, ma non sono limitati a, il *Workforce Development Programme* finanziato dal FSE e i progetti nel quadro del Programma di Apprendimento Permanente dell'Unione Europea. L'obiettivo principale in questo settore delle politiche è costituito dalla formazione, dall'istruzione e formazione professionale (VET), dalla mobilità degli studenti e degli organismi dell'istruzione e dal rafforzamento delle competenze essenziali e dell'occupabilità a tutte le età, a livello informale o attraverso qualifiche riconosciute.

Il *Welsh Assembly Government* ha incentrato il supporto per l'apprendimento permanente sulle persone a rischio di licenziamento, non occupate, quelle economicamente inattive, o sui giovani che hanno avuto tassi eccessivamente elevati di disoccupazione. Questa è stata una risposta necessaria a sfide specifiche in gruppi e aree geografiche mirate in tutto il Galles – oltre che volta a promuovere il valore dell'apprendimento costante, per la prosperità economica e l'integrazione sociale.

Un ruolo importante è svolto dal *Regional Government's Workforce Development Programme* (WDP).

Il programma è incentrato sul lato della domanda del mercato del lavoro, coinvolgendo le imprese per aiutarle a sviluppare la propria forza lavoro. Il supporto del WPD comprende:

- Consigli, consulenza orientativa e informazione riguardo allo sviluppo della forza lavoro.
- Accesso ad un'ampia gamma di competenze generali e programmi formativi, iniziative e servizi.
- Finanziamenti discrezionali per sostenere l'attuazione di tipi di formazione non facilmente coperti da programmi generali.

Come parte del programma e per soddisfare le esigenze delle imprese, un team di sviluppo delle risorse umane può consigliare una vasta gamma di formazione finanziata con fondi pubblici e opzioni di supporto.

Politiche e misure dagli effetti positivi nel prossimo futuro

Careers Wales è stato istituito nel 2001. E' il primo servizio di informazione, consulenza e orientamento sulla carriera per tutte le età, nel Regno Unito. Offre una varietà di servizi che includono le informazioni sulla carriera, la consulenza orientativa e l'orientamento per tutte le età; il sostegno alle scuole e alle università nell'attuazione del quadro *Careers and the World of Work Curriculum Framework*. Offre, inoltre, un servizio di collocamento e di consultazione, soprattutto per i giovani NEET tra i 16 ed i 17 anni. Una valutazione delle esigenze e un sostegno più approfonditi sono accessibili per gli utenti con esigenze speciali attraverso lo *Youth Gateway*⁹⁰. Orientamento, informazione e consulenza orientativa sono disponibili per gli adulti di 19 anni o più che non partecipano al *New Deal*⁹¹. *Careers Wales* ha svolto e continua a svolgere un ruolo significativo durante la recessione economica, come parte di un approccio coordinato da parte di molteplici enti, per offrire tale servizio e per sostenere gli adulti in esubero e quelli disoccupati. Ci si riferisce al progetto *ReAct*, finanziato dal FSE. Inoltre, i progetti mirati (es., *Go Wales*⁹²) sono diretti a gruppi specifici, come gli studenti dell'istruzione superiore, gli organismi didattici e le imprese intenzionate a reclutare laureati.

Il *Welsh Assembly Government* lavora anche a fianco di organizzazioni, quali l'Istituto Nazionale per la Formazione Permanente degli Adulti (NIACE)⁹³ per sostenere gli adulti che desiderano migliorare le

⁸⁹ WAG-Welsh Assembly Government (2009), *Quality and Effectiveness Framework for post-16 learning in Wales*, <http://wales.gov.uk/topics/educationandskills/publications/guidance/qualityframeworkpost16/?lang=en>, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁹⁰ www.careerswales.com/16to19/server.php?show=nav.4685, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁹¹ <http://wales.gov.uk/topics/statistics/headlines/econ2009/hdw200906184/?lang=en> e www.direct.gov.uk/en/Employment/Jobseekers/programmesandservices/DG_180442, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁹² www.gowales.co.uk, ultimo accesso, Novembre 2010.

⁹³ www.niace.org.uk, ultimo accesso, Novembre 2010.

proprie competenze e istruzione. Gli adulti possono accedere all'istruzione e alla formazione attraverso una serie di servizi, per esempio, attraverso l'istruzione post secondaria non universitaria, l'istruzione superiore e una serie di progetti e programmi finanziati a livello nazionale e/o attraverso i fondi strutturali europei (soprattutto il FSE).

In Galles, la performance a confronto di tale percentuale 'istantanea' di partecipazione è stata costantemente al di sopra del *benchmark* europeo, a dimostrazione che la costante enfasi sui vantaggi della formazione permanente nella popolazione adulta sta finalmente producendo effetti. Tuttavia, la cifra complessiva nasconde comunque elementi che attestano una necessità di apprendimento all'interno della coorte degli adulti. Ad esempio, il Galles ha un problema significativo relativo ai livelli di competenze di base nella popolazione adulta: sia in lettura che in matematica il punteggio medio nel Galles è stato leggermente inferiore alla media del punteggio OCSE di 500. Tale differenza era statisticamente significativa sia per la lettura che per la matematica⁹⁴. L'Amministrazione Regionale continua a promuovere il valore dell'apprendimento, ponendo al tempo stesso, una maggiore enfasi sulle necessità specifiche di apprendimento attraverso la *Basic Skills Strategy*, per meglio garantire che tutti gli adulti posseggano le competenze, la conoscenza e le possibilità per raggiungere il loro pieno potenziale.

⁹⁴ Cfr. nota 51.

3. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE

3.1. Cooperazione interregionale: qualità ed efficacia attraverso il Metodo Aperto e Semplificato di Coordinamento (SMOC)

Introduzione

1. Rafforzare la cooperazione internazionale tra Governi Regionali in materia di politiche di apprendimento permanente e del lavoro serve ad accompagnare sia i momenti di profonde riforme, sia i periodi di consolidamento dei cambiamenti introdotti. La cooperazione tra regioni costituisce anche la risposta politica alle relazioni economiche che già collegano i diversi sistemi produttivi locali ed i rispettivi mercati del lavoro. **I Governi Regionali cooperano sia per rafforzare attraverso le loro politiche l'internazionalizzazione dell'economia e della società, sia per fondare le decisioni politiche sull'evidenza prodotta dalle esperienze già compiute altrove.** L'apertura al confronto ed al trasferimento di nuove idee, procedure e strumenti è garanzia di maggiore pertinenza delle decisioni assunte e di migliori risultati.
2. Le aspettative che accompagnano la cooperazione ed il *mutual learning* tra Governi Regionali richiedono una forte attenzione alla qualità dei processi attraverso cui ciò si realizza. A garanzia del valore aggiunto della cooperazione internazionale, i Governi Regionali di diversi paesi europei, nel corso dell'ultimo decennio, hanno adottato **procedure e strumenti che orientano i processi di cooperazione e li fondano su reciproche garanzie di qualità e di efficacia** attraverso la semplificazione dell' *Open Method of Coordination* e l'adozione di forme di *Soft Open Method of Coordination*.
3. Il rafforzamento della qualità e dell'efficacia della cooperazione interregionale è il presupposto per superare alcuni dei limiti della Strategia di Lisbona e **adottare una strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione più decentrata**⁹⁵, che si fondi sulle potenzialità delle regioni e delle città che, in virtù delle loro competenze, rappresentano i principali promotori dell'innovazione, della ricerca e dell'istruzione in Europa (Comitato delle Regioni, 2009:22).
4. **La cooperazione interregionale è fondamentale anche per l'attuazione dell'obiettivo comunitario della coesione territoriale e quindi per il futuro delle politiche comuni.** Come ricorda il Comitato delle Regioni, l'ambito di applicazione della coesione territoriale deve tenere conto di tre dimensioni: una correttiva, volta alla "riduzione delle disparità esistenti"; una preventiva, che mira a rendere "più coerenti le politiche settoriali, che hanno un impatto territoriale"; e una dimensione incitativa, volta al "miglioramento dell'integrazione territoriale" e alla promozione della cooperazione (Comitato delle Regioni, 2009:24).

Il quadro di riferimento Europeo

5. La Commissione Europea afferma che "per raggiungere un cambiamento di trasformazione, **la strategia Europa 2020 avrà bisogno di maggiore attenzione, obiettivi chiari e criteri di riferimento trasparenti per valutare i progressi.** Ciò richiederà un forte quadro di governance, che faccia uso degli strumenti a sua disposizione per garantire l'attuazione tempestiva ed efficace"⁹⁶ (Commissione Europea, 2010:25). Essa afferma inoltre che "le autorità regionali e locali devono attuare il partenariato, in stretta collaborazione con i parlamenti, nonché con le parti sociali e i rappresentanti della società civile, contribuendo alla elaborazione di programmi nazionali di riforma, nonché alla loro attuazione" (Commissione Europea, 2010:27). Essa, infine, prospetta l'adozione di appositi strumenti facendo riferimento a "relazioni degli Stati Membri attraverso programmi nazionali di riforma razionalizzati, comprese le informazioni circa le strozzature di crescita e il progresso verso gli obiettivi, seguita dalla consulenza politica a livello europeo per essere rilasciata sotto forma di raccomandazioni conformi alle Broad Economic Policy Guidelines (art. 121,2) e le Linee Guida per l'Occupazione (art. 148)" (Commissione Europea, 2010:31).
6. Questo sarà possibile solamente in un quadro di *Multilevel Governance*. "La capacità dell'UE di svolgere i propri compiti e conseguire gli obiettivi comunitari dipende dalla sua organizzazione istituzionale, ma soprattutto dal suo sistema di *governance*."

⁹⁵ Comitato delle Regioni (2009), *Libro Bianco del Comitato delle Regioni sulla Governance Multilivello*, CONST-IV-020, <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CO R/09/75&type=HTML>, ultimo accesso, Ottobre 2010.

⁹⁶ Commissione Europea (2010), *Europa 2020- Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, Comunicazione, 3.3.2010, COM(2010), Bruxelles, <http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLETE%20IT%20BARROSO%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf>, ultimo accesso, Novembre 2010.

La legittimazione, l'efficacia e la visibilità dell'azione comunitaria dipendono dal contributo di tutti gli attori, e sono garantite solo a condizione che **gli enti regionali e locali agiscano da veri e propri "partner"** e non si limitino più a svolgere un ruolo di "intermediari" (Comitato delle Regioni, 2009:5).

7. **La realizzazione di risultati dipende da una governance più forte.** A questo fine, come sostiene il Comitato delle Regioni, il metodo comunitario è il più idoneo a garantire l'attuazione della *governance* multilivello. Tuttavia, la cooperazione tra Governi Regionali deve far riferimento a modelli volontari, per operare anche nei settori per i quali l'UE ha solo competenze di coordinamento o di complemento e capaci di promuovere la cooperazione e lo scambio delle pratiche migliori e di concordare, se possibile, obiettivi e orientamenti comuni. Il metodo aperto di coordinamento costituisce un utile punto di riferimento, ma esso rimane troppo complesso e privo di adeguati supporti e strumenti rispetto alle esigenze delle Regioni. Esso "non ha ancora apportato, rispetto agli obiettivi iniziali, il valore aggiunto previsto né si è rivelato soddisfacente per gli enti regionali e locali, che non vi sono sufficientemente coinvolti" (Comitato delle Regioni, 2009:21).
8. Adottare modelli per la garanzia della qualità e dell'efficacia della cooperazione internazionale è, infine, necessario perché "per raggiungere gli obiettivi comuni, la *governance* multilivello deve fondarsi sulla **lealtà reciproca tra tutti i livelli di governo e tra le istituzioni** (...) sulla fiducia, e non sul confronto tra le diverse legittimità politiche e democratiche" (Comitato delle Regioni, 2009:11).

3.2. Garanzie di qualità

La cooperazione ed il mutual learning tra Governi Regionali che aderiscono al *Soft Open Method of Coordination* si fonda sui seguenti principi:

- La cooperazione deve adattarsi alla dinamica che accompagna i processi politici e decisionali di ogni singola regione. Tale dinamica è caratterizzata da fasi di *hard innovation* prodotte da riforme profonde, intervallate da momenti di *soft innovation*, di lenta e progressiva accumulazione di perfezionamenti delle pratiche. Per questo la cooperazione deve essere aperta sia a prassi sincroniche che asincroniche. Ciascuna regione deve trovare risposta alle proprie esigenze di miglioramento attraverso la cooperazione nei momenti e sui temi per lei prioritari. I processi di *policy learning* si devono attivare in risposta alla specifica domanda di ogni singola regione e non solo in occasione di iniziative legate a obiettivi di comune interesse.
Le regioni che aderiscono allo SMOC garantiscono ai partner che lo richiedono l'offerta di **opportunità di policy learning nei tempi e nei modi più adatti alle esigenze di confronto da realizzare su base sia bilaterale che multilaterale.**
- La qualità della cooperazione tra Governi Regionali dipende dal costante impegno rivolto alla costruzione di un' Area Europea di *Mutual Learning*, organizzata, che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di cooperazione tra regioni. Ciò significa **costruire e mantenere stabili canali di relazione, disporre di servizi di rete a dimensione europea che assicurino la comunicazione tra partner istituzionali potenziali**, assicurare flussi regolari e ricorrenti di scambi di informazione sulle nuove idee, sulle sfide in atto e sui casi di successo, assumere l'impegno di progredire verso un *benchmarking* interregionale anche di tipo quantitativo.
- Tutti i Governi Regionali sono fonte di conoscenze e di esperienze che arricchiscono il patrimonio necessario per una buona *governance*. Tutti, attraverso le politiche regionali, sono impegnati a realizzare la Strategia Europa 2020 negli specifici contesti territoriali ed in ragione delle loro competenze istituzionali. La qualità dell'offerta di *policy learning* che ciascuna regione può erogare a livello internazionale dipende dall'esistenza di politiche intelligenti, ovvero *evidence-based*, il che significa documentate e valutate nei processi, nei risultati e, se possibile, nell'impatto. Inoltre, essa dipende dalla disponibilità istituzionale a stabilire rapporti di collaborazione internazionale, oltre che dalla possibilità di attivare le risorse necessarie. Per questo, i Governi Regionali che praticano il *Soft Open Method of Coordination*, nell'accettare le richieste di *policy* e di *mutual learning*, si impegnano ad **assicurare al partner il livello di interlocuzione politica più adeguato e l'apporto tecnico necessario in termini di accesso alle informazioni e di relazioni con gli stakeholders.** L'impegno verso la comprensione delle differenze e delle specificità di ciascuno dei partner è il presupposto che consente a tutti di superare i filtri culturali nazionali che ostacolano il *policy learning* a dimensione internazionale.

- Tutti i Governi Regionali hanno motivi di utilizzare la cooperazione internazionale al fine del miglioramento delle loro politiche sia quelle connesse alla gestione dello sviluppo regionale, che quelle a dimensione internazionale. Affinché tale impegno produca un valore aggiunto, è necessario che la domanda di cooperazione corrisponda ad un solido bisogno di miglioramento e cambiamento, corroborato da una esplicita scelta istituzionale. Questo è il presupposto dell'esistenza, nella regione, di un'attesa verso miglioramenti da conseguire nel breve e medio periodo e di una domanda di cooperazione capace di generare risultati soddisfacenti per tutti i partner. Per questo, i Governi Regionali che praticano il *Soft Open Method of Coordination*, si impegnano –prima di avanzare qualunque proposta di cooperazione - a **dare garanzia di qualità ai partner precisando e assicurando solidi fondamenti locali alla propria domanda di policy learning**. La proposta è sempre frutto di un processo di consultazione che ha visto la partecipazione degli attori chiave. Essa, inoltre, è sempre formulata in relazione alle strategie e alle politiche europee, quale punto di riferimento che favorisce la precisazione di obiettivi di interesse comune. A questo si accompagna la messa in campo degli attori appropriati in ragione del tipo di politica prescelto, delle responsabilità coinvolte anche in ragione dei risultati attesi. La garanzia di qualità nel *policy learning* dipende, poi, dall'impegno preliminare in attività volte a superare i diversi tipi di filtri culturali che ostacolano la mutua comprensione e che derivano dalla diversità di idee, concetti e pratiche. L'avvio di un processo di *policy learning* tra Governi Regionali potenzialmente produce ulteriori necessità di approfondimento e di sviluppo delle relazioni. Per questo, una ulteriore condizione preliminare di qualità e successo è costituita dalla dimostrazione della capacità di attivare le risorse necessarie agli sviluppi potenziali ed alla disponibilità a prospettive di cooperazione rafforzata bilaterale e multilaterale, di *mutual learning*.
- L'internazionalizzazione del mercato del lavoro, della formazione e dei sistemi produttivi viene accompagnata dai Governi Regionali da azioni concertate di interesse comune volte a creare infrastrutture, servizi o iniziative di interesse reciproco. Ciò può riguardare la mobilità dei cittadini per motivi di formazione, lavoro, business, così come la produzione congiunta e coordinata di offerte formative o di altre joint ventures. Per questo, i Governi Regionali che praticano il *Soft Open Method of Coordination* hanno adottato un percorso che prevede, a seconda dell'oggetto, la **stipula di accordi bilaterali e di piani annuali di attuazione, oppure la sottoscrizione di contratti di produzione di beni o servizi**.
- L'insieme delle azioni di cooperazione tra Governi Regionali fornisce altresì concreti elementi di riscontro e di evidenza per mettere in luce, su base comparata, le possibilità di attuazione delle strategie europee e per proporre miglioramenti.

4. CONCLUSIONI

4.1. Contestualizzazione dei partner dello SMOC e dei rispettivi progetti e programmazioni⁹⁷

La rilevanza della dimensione regionale

I temi politici sono sempre più trattati a livello globale (ambiente, povertà, pace, ecc.) e il processo decisionale si svolge sempre di più a livello globale. La collaborazione e la rete a livello multinazionale (come nella UE) sono uno dei mezzi più importanti per le nazioni per divenire attori globali. D'altra parte gli aspetti concreti che caratterizzano ogni essere umano sono più localmente situati. Così, la dimensione regionale degli aspetti della società diventa sempre più importante, soprattutto nei settori legati ai bisogni degli individui e agli sviluppi territoriali.

L'approccio dello SMOC è ragionevolmente basato sulla realtà attuale e costituisce un importante contributo per la prospettiva del futuro della società. In sostanza, il metodo semplificato di coordinamento aperto (SMOC) tiene conto del fatto che il regionalismo deve superare le sue diversità in maniera sensibile ma efficace. Indipendentemente dal fatto che siano più o meno sviluppate, le regioni hanno esigenze diverse, problemi diversi, diversi modi di risoluzione di essi, diverse possibilità. Per ottimizzare il metodo dello SMOC, la strategia più innovativa, efficace ed efficiente è quella che consente di imparare gli uni dagli altri, per approfondire obiettivi, finalità e difficoltà di altre regioni e soprattutto per capire meglio il loro modo di risolvere i problemi. Questo potrebbe portare, alla fine, ad un'analoga struttura del processo decisionale nello stesso campo (in questo caso, l'istruzione) nelle diverse regioni senza trascurare i bisogni e gli approcci diversi di ciascuna di esse.

Il metodo scelto in SMOC di organizzare l'apprendimento reciproco mette in evidenza i diversi tipi di trasferimento, adattamento (con modifiche) e scambio di buone e migliori pratiche. Questo è vero non solo per il modo qualitativo di discutere e risolvere i problemi, ma anche per l'aspetto quantitativo di confronto e per la costruzione di *benchmark*. In questo modo le regioni possono non solo imparare le une dalle altre, ma possono anche trovarsi all'interno di obiettivi e finalità più ampiamente definiti.

Nel campo della formazione permanente e dell'educazione degli adulti il metodo SMOC ha evidenziato, secondo un approccio di analisi quantitativa, una stagnazione ed una diminuzione nella partecipazione a tali attività in tutte le regioni che hanno partecipato allo SMOC. Soprattutto i risultati hanno mostrato che la maggioranza di coloro che non partecipano alla formazione permanente e all'educazione degli adulti non è coinvolta neanche in attività sociali, lavorative, sportive, ecc.

Questi problemi di carattere generale sono al centro di progetti, iniziative ed attività nelle sette regioni europee che partecipano allo SMOC. Ogni regione ha sviluppato il proprio modo di risolvere il problema identificato, concentrandosi su uno o più aspetti specifici e facendo riferimento a risultati emersi da analisi effettuate e costruendosi un paradigma e postulato centrale. Questo paradigma fa riferimento al background complessivo che appartiene a tutti gli esseri umani della futura società civile.

Osservazioni di carattere generale

Alcune osservazioni sulle interazioni tra le regioni di SMOC potrebbero essere utili per ulteriori attività di cooperazione.

La prima è che in nessun caso è stato possibile ridurre la ricerca di possibili elementi di soluzione (progetti, misure, ecc.) in materia di educazione degli adulti. Né è stata questa l'intenzione dei partner istituzionali. Laddove sorgono problemi di natura educativa tutti i settori pedagogici devono essere coinvolti e chiamati a ricercare a una soluzione.

La seconda osservazione è che la cooperazione è più forte tra quelle regioni che sono più simili per quanto riguarda la tipologia di problemi e gli obiettivi politici. Ciò non sorprende.

Correlata alla seconda, vi è la terza osservazione. Minore è la differenza tra i problemi, più facile è trasferire ed importare le soluzioni a questo problema. Il che significa prima analizzare praticamente il problema e poi applicare la soluzione identificata.

Il quarto aspetto conduce alla constatazione che ci sono grandi differenze negli investimenti in ambito di educazione da parte delle regioni coinvolte. Spiegare il perché risulta, a volte, difficile. Ovviamente quantificare gli effetti economici – anche a breve termine – legati all'educazione non è un dato facile da rilevare e quasi mai presente.

La quinta osservazione riguarda la necessità di discutere in maniera strutturata e sistematica sulla qualità nel settore educativo, al fine di interpretare i *benchmark* che non sono di per sé auto-esplicativi.

La sesta osservazione ne è un esempio conseguente. I problemi sono molto spesso simili, ma non identici.

⁹⁷ A cura del Prof. Ekkehard Nuißl von Rein-DIE Deutsche Institut für Erwachsenenbildung – Leibniz-Zentrum für Lebenslanges Lernen (Valutatore interno di SMOC).

A causa di queste differenze, il trasferimento di alcune soluzioni potrebbe non produrre effetti: è il caso della presenza di forti minoranze etniche in Bulgaria (Rom) ed in Toscana (comunità cinese).

La settima osservazione riguarda, infine, la fonte delle soluzioni esperite a livello regionale, le quali provengono non tanto dal sistema quanto dai fruitori dello stesso. Invece che essere introdotte dall'alto, le soluzioni seguono un approccio bottom-up, che sembra essere un prerequisito di efficienza e di efficacia in questo campo.

4.2. Severozapaden

La Bulgaria e la regione di Vidin, in particolare, dovranno impegnarsi per raggiungere gli obiettivi formativi di Europa 2020. Il problema più grande sembra essere il più alto numero del paese di bambini che smettono di andare a scuola in tenera età. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica per l'anno accademico 2009-2010 mostrano che il 93,4% dei bambini tra i 7 e i 10 anni frequenta la scuola. Questi dati, tuttavia, scendono all'82,4% per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni ed attualmente solo il 78,6% dei giovani finisce la scuola superiore: il che significa che il 22% non riesce a conseguire il diploma di maturità. I dati riportati indicano che per la Bulgaria costituirà una sfida il raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione del numero di bambini che abbandonano la scuola prematuramente sotto il 10% entro il 2020.

Per l'anno accademico 2009/2010, il 33,1% dei giovani bulgari tra i 19 e i 23 anni ha studiato presso università o istituti di istruzione superiore. Un altro 3,9% ha frequentato istituti scolastici e lo 0,8% ha frequentato istituti di istruzione per la formazione professionale.

La Bulgaria sta preparando i suoi obiettivi nazionali per aiutare il paese a raggiungere la soglia della strategia educativa di Europa 2020. Sofia deve presentare gli obiettivi nazionali e la descrizione di come esattamente intende raggiungerli a Bruxelles. Per raggiungere gli obiettivi, la Bulgaria deve investire maggiormente nel settore dell'istruzione. Secondo la Strategia Europa 2020, ogni Paese dovrebbe investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo. Nel maggio del 2010, il Ministro degli Affari Esteri, Nikolay Mladenov, ha affermato che tale percentuale potrà essere fornita solo in parte e che il Paese probabilmente sarà in grado di spendere solo il 2% del PIL. Tale percentuale, però, dipenderà anche dalla riforma nella ricerca e nello sviluppo dell'economia bulgara.

La Bulgaria sta attualmente sviluppando un Quadro Nazionale delle Qualifiche, basato sui risultati dell'apprendimento, che copre tutti i livelli del sistema di istruzione e formazione e le loro corrispondenti qualifiche. Il nuovo Governo Bulgaro, al potere dal luglio 2009, vede il Quadro Nazionale come presupposto per l'attuazione del Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ) e, come tale, lo considera un'importante priorità a livello nazionale. Allo sviluppo del Quadro Nazionale delle Qualifiche è data la massima priorità nel programma del Ministero della Pubblica Istruzione, Gioventù e Scienze (2009-2013). Secondo il Piano d'Azione 2010, un progetto per il Quadro Nazionale delle Qualifiche è previsto per dicembre 2010.

Nel mese di aprile 2008 è stata istituita una *task force* con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione per elaborare proposte su come allineare i livelli di qualificazione nazionali con il QEQ, al fine di preparare un piano di sviluppo di qualifiche settoriali e di presentare una proposta di modifica della normativa nazionale. Una *task force* differente, invece, ha elaborato un progetto per un Quadro delle Qualifiche per l'Istruzione Superiore, sulla base dei descrittori di Dublino. Inoltre, ha allineato i descrittori nazionali della struttura dell'istruzione superiore esistenti (BA, MA e Dottorato) introdotti dalla legge sull'istruzione superiore (1995) con i cicli e i descrittori introdotti nel contesto dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (SEIS). È stato elaborato, inoltre, un progetto sui descrittori nazionali dell'istruzione superiore. Un progetto per una serie di descrittori per i livelli di istruzione e formazione professionale del NQF è stato proposto nel gennaio 2010. Tali descrittori si basano sui risultati dell'apprendimento e sono costituiti da livelli di qualifica professionale.

Il procedimento di allineamento dei livelli di istruzione e formazione professionale con le fasi di istruzione generale è al momento in corso.

4.3. Regione Sud Danimarca

L'apprendimento permanente è uno strumento per raggiungere lo sviluppo economico all'interno delle aree di business strategiche (Tecnologia del Benessere, Energia ed Economia dell'Intrattenimento). L'attuale strategia sarà in atto durante l'intero corso del 2011 e nella pianificazione della nuova strategia per lo sviluppo economico saranno presenti alcune linee comuni con la Strategia Europa 2020.

Nella regione Sud Danimarca è presente la possibilità di incorporare alcune delle idee dal modello svedese "*Tech College*" nel quadro dell'Accordo della Regione Sud Danimarca sull'istruzione. Il Comitato Direttivo per l'Accordo del Sud Danimarca sull'istruzione ha convenuto che è necessario sviluppare una società più ampia tra il sistema educativo e le imprese private. L'idea è che ciò riguardi sia le scuole elementari sia i livelli di istruzione secondaria superiore e di formazione professionale.

Nei prossimi sviluppi, l'idea *Technical College* sarà utilizzata come una sorta di ispirazione, poiché è difficile operare un trasferimento tout court, in quanto l'iniziativa di origine svedese proviene dalle parti sociali e dalle imprese.

4.4. Paesi Baschi

Nei Paesi Baschi l'ultimo decennio ha visto l'introduzione di politiche e misure in linea con gli obiettivi strategici affrontati nella strategia Europa 2020. Alcune di queste misure sono di seguito elencate.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico n. 1: "Per rendere possibile l'apprendimento permanente e la mobilità degli studenti e degli insegnanti", è stato stabilito quanto segue:

- Il dispositivo per riconoscere le competenze acquisite attraverso l'esperienza lavorativa o attraverso interventi di formazione non formale.
- La rete dei servizi di mediazione per l'apprendimento, operativa a livello regionale e atta a fornire informazioni sull'offerta di formazione (formale o informale), nella relativa area geografica, guidando gli interessati a seconda della rispettiva formazione precedente, degli interessi e delle aspettative, rilevando i bisogni di formazione e impegnandosi a provvedere di conseguenza.
- Il co-finanziamento di progetti per la mobilità di studenti, giovani lavoratori e insegnanti, attraverso i sub-programmi Leonardo da Vinci o Erasmus, il che significa che nel 2010 il 12% degli studenti che hanno completato i loro studi di formazione professionale, hanno poi partecipato a un progetto di mobilità.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico n. 2 "Per migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione", è stato ribadito quanto segue:

- Esperienze di apprendimento trilingue (spagnolo, basco ed inglese), durante l'istruzione secondaria obbligatoria, ai livelli di istruzione superiore e di formazione professionale.
- L'introduzione di sistemi di qualità per la gestione dei centri di formazione: il che significa che la percentuale di centri nei Paesi Baschi certificati da UNE-EN ISO, e/o da norme EFQM, è alta. Su un totale di 60 centri di formazione professionale, 48 sono certificati secondo norma UNE-EN ISO 9001 (80%), 52 centri (86,66%) hanno ottenuto 400 punti EFQM, 9 centri (15%) hanno ottenuto 500 punti EFQM e 12 centri (20%), posseggono il certificato UNE-EN ISO 14000.
- Piano formativo specifico per i gruppi di lavoro dei centri di formazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico n. 3 "Per promuovere l'equità, la coesione e la cittadinanza attiva" è stato sviluppato quanto segue:

- Programmi di Qualificazione Professionale Iniziale per i giovani adulti di età superiore ai 16 anni che hanno abbandonato gli studi della scuola dell'obbligo senza aver raggiunto gli obiettivi e, di conseguenza, senza aver ottenuto l'istruzione obbligatoria secondaria superiore. L'obiettivo riguarda il conseguimento, da parte dei giovani, del livello 1 di qualificazione professionale, sia tramite l'ottenimento del diploma di maturità dell'istruzione obbligatoria secondaria superiore, sia tramite l'accesso alla formazione professionale intermedia.
- Attenzione preventiva alla diversità degli studenti e ai bisogni educativi speciali, attraverso progetti di potenziamento educativo, programmi di diversificazione curricolare, programmi di scolarizzazione aggiuntivi, programmi interculturali e programmi per coinvolgere gli studenti arrivati da poco.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico n. 4 "Per aumentare la creatività e l'innovazione, tra cui lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli di istruzione e formazione" sono state lanciate le seguenti iniziative:

- TKNIKA - Centro per l'Innovazione nella Formazione Professionale e di Apprendimento Permanente, istituito nel 2005, ha la missione di fare dell'innovazione la spina dorsale della formazione professionale nei Paesi Baschi, progredendo in nuove aree e in processi di apprendimento e riducendo il divario di competenza dal momento in cui appaiono un'idea o una tecnologia, fino a quando la società è in grado di trarne vantaggio. Per mezzo di osservazione tecnologica, TKNIKA progetta, sviluppa, introduce e trasferisce verso i centri di formazione professionale e, da questi, verso il settore del business, prodotti e servizi innovativi nei settori di Gestione, Formazione, Tecnologia e TIC – apprendimento online. Il centro detiene il certificato UNE 166002⁹⁸.

La Legge n. 5 / 2002 del 19 giugno sulle Qualifiche e la Formazione Professionale stabilisce il Catalogo Nazionale delle Qualifiche Professionali e il sistema di valutazione e riconoscimento delle competenze professionali.

La legge definisce:

- Qualifica professionale: è la combinazione di competenze professionali utili per l'occupazione, acquisite per mezzo di formazione modulare o altri tipi di formazione e attraverso l'esperienza lavorativa.

⁹⁸ www.tknika.net, ultimo accesso, Ottobre 2010.

- **Competenza professionale:** è la combinazione delle conoscenze e delle qualifiche che consentono di partecipare ad una attività professionale conforme alle esigenze della produzione e del lavoro.
- **Formazione associata ai titoli di formazione professionale:** è modulare in natura e stabilisce l'equivalenza di ogni modulo professionale con i crediti corrispondenti al sistema europeo, ECVET. I moduli sono definiti in termini di risultati di apprendimento e criteri di valutazione.

Le normative statali che istituiscono i titoli di formazione professionale ed i loro insegnamenti minimi sono state trasferite a, e sono pertanto peculiari di, ogni Comunità Autonoma.

Inoltre, ogni titolo stabilisce il supplemento al diploma o al certificato che integra il documento Europass, determinando il livello corrispondente alla classificazione internazionale standard del tipo dell'istruzione (ISCED), e anticipa l'equivalenza nel Quadro Europeo delle Qualifiche, con il momento in cui viene stabilito il Quadro Nazionale delle Qualifiche, in accordo con le raccomandazioni europee, in cui il corrispondente livello di tale titolo sarà determinato nel quadro nazionale e il suo equivalente nel quadro europeo. Quanto sopra elencato aiuta a promuovere la trasparenza delle qualifiche e la mobilità di studenti e lavoratori.

Le politiche regionali di sviluppo da parte delle regioni con poteri nel campo dell'istruzione e della formazione sono essenziali per gli Stati e per l'Unione Europea per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle strategie avviate nei diversi periodi. A questo proposito, la cooperazione interregionale, facendo un uso efficace del Metodo Aperto di Coordinamento (MAC) e sviluppando sinergie tra le regioni, come quelle sviluppate fino ad oggi all'interno di Earllall⁹⁹ e i progetti realizzati tra le regioni partecipanti, sono preziosi per il miglioramento delle politiche e delle misure sviluppate nel campo dell'istruzione e della formazione in ogni regione. L'apprendimento tra pari, lo scambio delle migliori pratiche, la diffusione dei risultati sono strumenti di lavoro comuni tra le regioni membri di Earllall e sono stati perfezionati, in particolare, attraverso progetti (Prevalet e SMOC), sviluppati nell'ambito del Programma Europeo di Apprendimento Permanente. In tale contesto, le visite studio effettuate presso le regioni Sud Danimarca e Västsverige dai responsabili della definizione delle politiche e degli aspetti tecnici relativi allo sviluppo e alla gestione della formazione degli adulti nei Paesi Baschi, sono state enormemente utili per promuovere nuove misure, risultato del parziale adeguamento delle politiche e delle misure specifiche di due delle regioni europee che godono del più alto tasso di partecipazione degli over-25 in attività di formazione.

Ci riferiamo in particolare a misure quali:

- Flessibilità nelle opzioni di gestione e di formazione, adeguate alle esigenze degli adulti presenti nella *Folkhögskola* (scuole popolari) nel Västsverige, agevolando il progresso con l'acquisizione di competenze e qualifiche, conciliando la formazione con la vita lavorativa e familiare.
- Rete per l'orientamento relativa all'educazione degli adulti e all'istruzione preparatoria degli adulti (FVU): accoglienza, informazione e orientamento.

4.5. Toscana

La Regione Toscana, nei documenti di programmazione adottati dalla nuova legislatura, conferisce all'istruzione un ruolo centrale nella promozione dei processi strategici per una società della conoscenza in grado di sostenere una crescita intelligente, sostenibile e solidale. L'obiettivo del Governo Regionale è quello di guidare il cambiamento usando l'educazione come strumento di cambiamento.

Per attuare tale piano, la Regione ha individuato i seguenti *benchmark* relativi a Europa 2020:

1. Lotta contro la dispersione scolastica precoce. La Regione Toscana di Europa 2020 ha come obiettivo di garantire che il tasso di abbandono scolastico in dieci anni sia meno del 10% (attualmente è del 17% nella regione).
2. Innalzamento del livello di istruzione dei cittadini toscani. Obiettivi di Europa 2020 che prevedono una percentuale di laureati di oltre l'85% (attualmente l'80% in Toscana) e che almeno il 40% dei giovani ottenga la laurea (attualmente siamo al 17% in Toscana).
3. Integrazione dell'azione scolastica mediante il supporto a nuove forme di collaborazione tra le scuole di formazione e le imprese, al fine di stabilire una continuità tra i due settori che consentiranno, da un lato, di capire meglio il contesto delle competenze richieste dal sistema economico e, dall'altro, di facilitare la passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.
4. Politiche di continuità educativa 0-6 anni, promuovendo il sostegno dei bambini nello sviluppo di soluzioni di continuità educativa tra nidi d'infanzia e scuole materne, che hanno come obiettivi lo sviluppo di nuovi metodi di insegnamento e il supporto delle politiche di genere integrate, con particolare riguardo all'orario di lavoro.
5. Educazione degli adulti. Gli obiettivi di Europa 2020 stabiliscono che una società della conoscenza, per la crescita della capacità innovativa, richiede profili di capacità ed intelligenza acquisita nel corso della vita.

⁹⁹ European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning, www.earllall.eu, ultimo accesso, Ottobre 2010.

L'obiettivo regionale è quello di rendere disponibili ai cittadini azioni ed interventi di formazione a livello regionale, in particolare a carattere non formale, per accrescere le conoscenze e le competenze da utilizzare come strumenti di innovazione nei percorsi di carriera.

Nuove idee e la capacità di trasferire nei sistemi regionali e locali misure di successo collaudate in altri paesi, permetteranno ai sistemi di essere flessibili e veloci per un governo che mira a ridurre i costi e ottimizzare i risultati.

4.6. Stiria

Per quanto concerne l'utilizzo dei dispositivi europei, la Stiria è vincolata allo sviluppo di dispositivi nazionali. Mancando una strategia di apprendimento permanente a livello nazionale ed un quadro nazionale delle qualifiche, tali dispositivi mancano al momento anche a livello decentralizzato. Ciononostante, la Stiria sta sviluppando strategie e politiche educative e formative, conformemente a quelle europee e nazionali. Ciò riguarda, in particolare, l'istruzione elementare, le *"Neue Mittelschule"*, l'educazione degli adulti e l'orientamento permanente.

A livello locale, regionale e nazionale è forte la convinzione che senza una cooperazione ed interazione tra regioni, istituzioni Europee ed internazionali (es. OCSE) non sia possibile lo sviluppo a livello regionale e nazionale degli Stati Membri.

Per la Stiria, in particolare, SMOC è un importante strumento all'interno di questo quadro. I contatti creati tra referenti regionali stanno proseguendo (es. interazione con esperti e referenti della regione Västra Götaland per lo sviluppo dei processi di definizione di strategie di apprendimento permanente).

Nel nuovo programma regionale, inoltre, è di estrema importanza la domanda dei livelli regionali di innovazione e sviluppo nel campo delle strategie di apprendimento permanente. A questo riguardo, SMOC può fornire un rilevante contributo per quanto concerne l'area istruzione ed in particolare l'istruzione elementare, l'orientamento scolastico, la formazione dei docenti e dei formatori, l'educazione degli adulti. Le dimensioni della Strategia Europa 2020 (il riferimento, in particolare, è ai settori della mobilità, delle competenze-chiave e dell'imprenditorialità) sono un pilastro per tale sviluppo. Azioni concrete sono in fase di realizzazione e pianificazione nell'ambito della cooperazione interregionale nelle seguenti aree:

- Orientamento lungo tutto l'arco della vita, come parte integrante della strategia orientativa a livello regionale.
- Cooperazione tra istruzione iniziale ed educazione degli adulti, nei settori dell'orientamento e dell'apprendimento permanente.
- Coordinamento e cooperazione a livello regionale per la definizione delle strategie di apprendimento permanente a livello nazionale.

4.7. Västsverige

Come parte della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, 'Un Programma per Nuove Competenze e Lavori', è il contributo della Commissione per raggiungere l'obiettivo UE per un tasso di occupazione per le donne e gli uomini del 75% per il gruppo di età 20-64 anni, entro il 2020. La Strategia evidenzia, inoltre, gli obiettivi dell'Unione Europea di riduzione della dispersione scolastica a meno del 10%, e di aumento del numero dei giovani nei settori dell'istruzione superiore o formazione professionale equivalente, almeno fino al 40%.

Le misure scelte come migliori pratiche nella regione Västra Götaland sono adottate in molteplici modi nella nuova Strategia.

La cooperazione regionale tra le scuole secondarie superiori, al fine di aumentare la qualità sia attraverso la competizione che la cooperazione, eviterà la dispersione scolastica, assicurerà che le scuole preparino gli studenti per il livello universitario, la formazione professionale superiore e per il mercato del lavoro in modo migliore.

L'Agenzia Nazionale Svedese per la Formazione Professionale Superiore funge da coordinatore nazionale per il Quadro Europeo delle Qualifiche nel campo dell'apprendimento permanente. La regione Västra Götaland ha partecipato a un gruppo di riferimento, con il compito di elaborare un Quadro Nazionale delle Qualifiche. La regione Västra Götaland è in prima linea in Svezia per l'elaborazione di un sistema regionale e di metodi per la validazione e il riconoscimento delle competenze. Västra Götaland e l'Agenzia Nazionale Svedese per l'Istruzione (*Skolverket*) sono membri, in rappresentanza della Svezia, nel Gruppo di Utenti della Rete ECVET CE (*Sistema Europeo del Trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale*) con l'obiettivo di promuovere l'attuazione dell'ECVET a livello nazionale e regionale.

La regione Västra Götaland ha deciso di apprendere ulteriori dati ed informazioni sull'istruzione e sulla formazione professionale, compreso il sistema di apprendistato nella Regione Sud Danimarca e in Stiria.

La Svezia, infatti, e anche i comuni nella regione Västra Götaland, stanno attuando una nuova riforma in materia di istruzione e formazione di livello secondario superiore, che partirà in autunno 2011. I più importanti argomenti appresi riguardano le misure che mostrano come garantire una buona qualità nei programmi di apprendistato, attraverso un rapporto chiaro e definito tra le scuole e le parti sociali. Le misure hanno mostrato che le parti sociali, in entrambi i paesi, assumono una responsabilità molto più grande - rispetto alla Svezia- nei confronti dell'educazione e formazione dei giovani, soprattutto per le normative diverse sugli apprendisti. Tale responsabilità è notevole, ma d'altra parte è chiaro che i sistemi come quelli presenti in Danimarca e in Austria stanno soffrendo gravemente a causa della crisi economica.

4.8. Galles

Il Galles ha un governo decentrato all'interno del Regno Unito, come Stato Membro dell'UE. Il *Welsh Assembly Government* svolge un ruolo attivo all'interno del processo politico europeo attraverso la partecipazione del Governo Britannico. Il *Welsh Assembly Government* si muove ed agisce per vedere il Galles come un attore chiave in Europa e un partecipante e partner attivo dell'Unione Europea.

Il *Welsh Assembly Government* assicura che gli interessi del Galles siano proclamati a livello europeo. Dagli uffici di Cardiff e Bruxelles, il gruppo di lavoro è responsabile di:

- Rispondere alle consultazioni europee.
- Assicurarsi che la legislazione UE sia rispettata in Galles.
- Innalzare l'immagine del Galles in Europa.
- Tenere visite ministeriali a Bruxelles e ospitare visite ministeriali in Galles.

Le strategie attuali e future dell'UE e gli strumenti di attuazione, come i Fondi Strutturali Europei, sottolineano il ruolo delle regioni nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE. La condivisione di buone pratiche e di conoscenze a livello regionale è essenziale; la cooperazione interregionale può offrire un'attuazione flessibile e pragmatica oltre promuovere il *benchmarking* tra Regioni. I confronti statistici a livello di Stato Membro possono non riflettere le ampie variazioni all'interno degli Stati Membri, con conseguenti interpretazioni fuorvianti dei dati e la mancanza di evidenze per l'ulteriore sviluppo di politiche e di strumenti di applicazione pratica. Pertanto, il beneficio principale proveniente da strumenti come SMOC è costituito dalla promozione di tale cooperazione interregionale e da un approccio sistematico per l'analisi comparativa a livello regionale.

Nello sviluppo di politiche per il Galles si considera l'attuazione di norme e strumenti come ECVET, EQF e altri. I Fondi Strutturali Europei (es. FSE, FESR, FEP) e i programmi come il Programma di Apprendimento Permanente dell'UE sono strumenti importanti che supportano l'attuazione delle politiche del *Welsh Assembly Government*. Tali programmi sono sostanzialmente allineati con programmi europei, come indicato nella Strategia Europa 2020. Il *Welsh European Funding Office* -che è parte del *Welsh Assembly Government*-, lavora a stretto contatto con la Commissione Europea al fine di assicurare che i programmi siano attuati in linea con gli obiettivi dell'Unione europea, sostengano le esigenze specifiche del Galles. La visita nei Paesi Baschi da parte dei rappresentanti gallesi dell'istruzione post-secondaria non universitaria nel dicembre 2009, ha generato nuove idee per la mobilità e la formazione professionale e ha portato allo sviluppo di un progetto di coordinamento. Il progetto sosterrà le istituzioni dell'istruzione post-secondaria non universitaria in tutto il Galles riguardo l'impegno di mobilità e formazione professionale.

Un'altra visita da parte dei rappresentanti degli operatori dell'Istruzione post-secondaria non universitaria del Västra Götaland ha offerto approfondimenti riguardo a modi di cooperazione tra più parti nel fornire qualifiche dell'istruzione post-secondaria non universitaria e soprattutto nei metodi di collaborazione con le imprese. Il feedback su entrambe le visite ha prodotto un nuovo impulso per lo sviluppo delle qualifiche, la mobilità e la formazione professionale, l'occupabilità e le competenze.

Le informazioni correlate allo SMOC (es., brochure, programma delle visite, inviti ad eventi, opuscoli e rapporti) sono stati distribuiti utilizzando mezzi elettronici (e-mail, circolari, newsletter), incontri e workshop. Collegamenti con altri programmi e progetti sono stati utilizzati ed enfatizzati ai partecipanti per sostenere un'azione combinata e di interprogettualità. I cambiamenti strategici richiedono tempo per concretizzarsi, ma le visite nei Paesi Baschi e in Västra Götaland sono state considerate un successo dai partecipanti. Si prevede che l'entusiasmo creato ispirerà nuove idee e progetti, che utilizzeranno la politica di apprendimento e la metteranno in pratica. Al fine di valutare benefici e realizzazioni più concrete, sarebbe utile portare avanti il progetto oppure monitorare lo SMOC ed i risultati conseguiti.

